

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1.1 CONTESTO ECONOMICO E MERCATI (1)

1.1.1 IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Economia internazionale

La progressiva inversione di tendenza registrata dall'economia globale a partire dalla metà del 2016 ha continuato a rafforzarsi. Circa 120 paesi, pari a tre quarti del GDP mondiale hanno mostrato una crescita nel 2017, la più ampia e sincronizzata crescita dal 2010. Tra le economie avanzate, la crescita nel 2017 è stata particolarmente positiva in Germania, Giappone, Corea, Stati Uniti. Anche tra i mercati emergenti chiave e le principali economie in via di sviluppo, inclusi Brasile, Cina e Sud Africa, sono stati registrati valori in crescita. Gli indicatori attuali e il sentiment degli investitori segnalano l'aspettativa che questo orientamento continui anche nel 2018.

La crescita è stata particolarmente forte nei mesi recenti, supportata da una crescita degli investimenti, particolarmente tra le economie avanzate. Gli indicatori sul sentiment delle imprese sono positivi, sostenuti da una positiva evoluzione del tasso di fiducia dei consumatori, alla base di una domanda di consumi robusta.

Ad ottobre 2017 il commercio mondiale ha registrato, rispetto a 12 mesi prima, una crescita media del +4,3%, in netto aumento rispetto al +1,4% registrato nel 2016.

Sempre ad ottobre 2017 la produzione industriale ha registrato, rispetto a 12 mesi prima, una crescita media del +3,4%, in aumento rispetto al +1,8% registrato nel 2016. A dicembre 2017, l'indicatore PMI3 si è portato a 54,4. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito da 54,1 a 54,5; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,7 a 53,9. L'inflazione mondiale, a novembre 2017, è salita dal 3,6% al 3,8%, rimanendo superiore alla media del 2016.

Nel mese di dicembre 2017 il mercato azionario mondiale ha riportato una variazione pari al +2,1% su base mensile (+18,4% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +15,9% (vs. +15% del mese precedente), in netto aumento rispetto al -3,2% del 2016.

Nel 2017 la crescita economica, le incertezze in medio oriente, l'estensione dell'accordo OPEC+ al fine di limitare la produzione hanno sostenuto la crescita dei prezzi del petrolio, che è cresciuto del 20% sopra i 60 dollari al barile, tendenza che è proseguita anche ad inizio 2018.

Nel mese di dicembre 2017 il prezzo del petrolio si è portato a 63,6 dollari al barile. Ad avvio 2018 le quotazioni sono rimaste stabili. Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che dovrebbe oscillare intorno ai 67 dollari nei prossimi mesi.

Nel terzo trimestre del 2017 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +3,1%, in lieve aumento rispetto al +3% del trimestre precedente. A dicembre 2017 il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,1%; anche il tasso di occupazione è rimasto fermo al 60,1 %. Nel terzo trimestre del 2017 il Pil cinese è cresciuto del +6,8% in termini annuali, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (+6,9%). La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di dicembre che segna un +1,8% su base annuale. La crescita del Pil indiano nel terzo trimestre del 2017 è stata pari al +6,3%, in calo rispetto al +5,7% registrato nel trimestre precedente. L'inflazione, a novembre, ha registrato una variazione pari al 4,9%, in aumento rispetto al +3,6 del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2017 il Pil brasiliano ha registrato, una variazione positiva pari al +1,4% (vs. 0,8% del trimestre precedente). L'inflazione al consumo a dicembre ha registrato una variazione annua pari al +2,1%, in netto calo rispetto al 6,6% di fine 2016. In Russia, nel terzo trimestre del 2017, il Pil è cresciuto, del +1,8%. La crescita dei prezzi al consumo inizia a rallentare: nel mese di dicembre l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +2,5% (vs. 5,4% di fine 2016).

(1) Elaborazione Volksbank su dati ABI, International Monetary Fund, World Economic Forum, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Istat, dati camerati, notiziari e quotidiani economici.

Area Euro e Italia

Nel terzo trimestre del 2017 il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita del +2,4% su base annualizzata. Nel terzo trimestre la Germania registra un aumento del +3,3%, mentre la Francia ha segnato un rallentamento a +2,2%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a ottobre 2017, risulta pari a 100,6, in lieve aumento rispetto al 99,9 di dodici mesi prima.

La produzione industriale nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a novembre 2017, un aumento congiunturale pari al +1%, mentre l'aumento in termini tendenziali è pari al +3,3%. A novembre, l'indice della produzione industriale è sceso, rispetto ad ottobre, di -0,5% in Francia mentre è salito di +3,4% in Germania.

Rispetto a dodici mesi prima, la produzione in Germania è salita del +5,7%, in Francia del +2,5%. A ottobre, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato un aumento nell'Area Euro pari al +8,9%.

Le vendite al dettaglio nell'Area Euro hanno registrato a novembre una crescita tendenziale pari a +2,7%, con una variazione del +1,5% su base congiunturale. L'indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro ha registrato, a dicembre 2017, un valore di +9,1. L'indice di fiducia dei consumatori passa dallo 0 di novembre al +0,5 di dicembre nell'Area Euro. A novembre 2017 nell'Area Euro il tasso di disoccupazione è pari al 8,7%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2017 è salito al 66,3% (65,3% nel secondo trimestre del 2016).

L'inflazione nell'Area Euro a novembre 2017 registra una variazione pari a +1,54% (+0,97% dodici mesi prima). La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, invece evidenzia un incremento più lieve +1,13% rispetto al +1,1% del mese precedente (+0,37% nel corrispondente mese del 2016).

Nel mese di novembre 2017 la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,17 dollari americani. Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,89. Nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,16 mentre lo yen giapponese ha registrato un cambio medio pari a 132,42.

La Politica Monetaria

Nella riunione della Banca Centrale Europea del 14 dicembre 2017 la BCE ha lasciato invariati i tassi di policy, con il tasso di riferimento ("refinancing rate") a zero, quello sui depositi a -0,40% e la marginal lending facility allo 0,25%.

È stata confermata anche la forward guidance che prevede che i tassi di interesse si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

La BCE ha avviato la riduzione degli acquisti netti di asset ("tapering") a partire dal mese di gennaio, gli acquisti di attivi passano a 30 miliardi di euro mensili da 60 del 2017. La BCE intende mantenere tassi di riferimento agli attuali livelli – ai minimi storici – fino al termine del quantitative easing. Qualora l'inflazione dovesse sottoperformare rispetto alle aspettative, BCE ha confermato che valuterà l'estensione del programma di acquisto di asset nell'importo e nella durata. La reazione dei mercati obbligazionari a questa modifica di prospettiva è stata priva di reazioni significative, con curve dei rendimenti che hanno mostrato la tendenza all'appiattimento quando i tassi a breve termine sono cresciuti più dei tassi a lungo termine, coerentemente con le aspettative, ancora deboli, di crescita dell'inflazione. I prezzi dei valori azionari nelle economie avanzate hanno continuato a crescere, sostenuti dalle aspettative generalmente favorevoli relative alla redditività delle imprese, l'attesa di una graduale normalizzazione delle politiche monetarie in un contesto di inflazione ancora debole, e volatilità attesa ancora debole nei fondamentali.

Secondo il Governatore della BCE, al fine di fruire appieno dei benefici derivanti dalle misure di politica monetaria, le altre politiche devono fornire un contributo decisivo al rafforzamento del potenziale di crescita a più lungo termine e alla riduzione delle vulnerabilità. Inoltre l'attuazione delle riforme strutturali dovrà essere considerevolmente accelerata per consolidare la capacità di tenuta, per ridurre la disoccupazione strutturale e per rafforzare il potenziale di crescita e la produttività nell'area dell'euro. Inoltre, egli ritiene che un rafforzamento delle politiche di bilancio volte a realizzare una composizione delle finanze pubbliche comporterebbe un ulteriore contributo alla crescita economica.

La Federal Reserve a metà 2017 ha alzato i tassi di interesse, segnalando che la stretta di politica monetaria sarebbe proseguita, confermando quindi il percorso previsto per i tassi di interesse. A fine 2018 il FED Funds dovrebbe collocarsi tra il 2% e il 2,25% (2,125% la mediana), a fine 2019 al 3%, che corrisponde al livello di equilibrio di lungo termine.

All'inizio di novembre 2017 – per la prima volta dal 2007 – la Banca d'Inghilterra ha alzato i tassi di interesse allo 0,5% dallo 0,25%, al fine di contenere l'inflazione arrivata al 3% e superiore alle aspettative, ben oltre il target indicato dalla BoE al 2%.

A dicembre 2017 l'euribor a tre mesi si è confermato negativo allo -0,33% (-1 punto base rispetto a dicembre 2016).

1.1.2 I MERCATI FINANZIARI

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre pari a 2,41% negli USA, a 0,35% in Germania e 1,77% in Italia (1,89% dodici mesi prima). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi si è attestato 142 BP.

L'indice Merrill Lynch sui financial bond ha mostrato a dicembre un rendimento pari al 0,82% nell'Area Euro e del 3,08% negli Stati Uniti.

Nel mese di ottobre 2017 le emissioni lorde di titoli di Stato sono ammontate a 35,5 miliardi di euro (42,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente, mentre le emissioni nette si sono attestate a +7,8 miliardi (+8,2 miliardi l'anno prima). Le emissioni lorde di corporate bonds sono risultate pari a 8,6 miliardi di euro (9 miliardi 12 mesi prima), mentre le emissioni nette sono ammontate a 593 milioni (-478 milioni 12 mesi prima). Le emissioni lorde di obbligazioni bancarie sono ammontate a 4,8 miliardi di euro (7,2 miliardi un anno prima), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -11,1 miliardi (-4 miliardi l'anno precedente).

I mercati azionari hanno registrato tutti un andamento positivo. Su base annua il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto del +8,1%, il Nikkei 225 del +19,3%, lo Standard & Poor's 500 del +18,6%, il Cac40 del +12,7%, il Ftse100 della Borsa di Londra del +7,5%, il Dax30 del +16,5% e l'Ftse Mib del +19,7%.

A dicembre 2017 la capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro è salita del +17,3% rispetto ad un anno prima. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'Italia è pari al 9% del totale, quella della Francia al 30,9% e quella della Germania al 27,6%. Sempre a dicembre la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano è stata pari a 629 miliardi di euro, in aumento di 129 miliardi rispetto a fine 2016.

1.2 IL SISTEMA BANCARIO (2)

1.2.1 LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime ABI a fine 2017 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni nette è diminuita di 158 milioni su base annua, con una diminuzione dello -0,01%. La raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.727,9 miliardi di euro, di cui 1.024,5 miliardi di depositi da clientela e 524,5 miliardi di obbligazioni.

Si continua a registrare una netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente registrano a fine 2017 una variazione tendenziale del +3,6% rispetto a fine 2016, con un aumento in valore assoluto di 50,5 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine 2017 un livello di 1.444,7 miliardi.

Le obbligazioni registrano una riduzione del -15,2% rispetto a fine 2016 (-51 miliardi di euro). L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 283,1 miliardi di euro. In di munizione anche il trend dei depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 301 miliardi di euro, 1% in meno di un anno prima. A novembre 2017 la raccolta netta dall'estero registra una diminuzione tendenziale del -12,4%.

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si collochi a dicembre 2017 allo 0,89%. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,39%, quello delle obbligazioni al 2,60% e quello sui PCT a 1,15%.

1.2.2 GLI IMPIEGHI

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a dicembre 2017 un'accelerazione; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia si colloca a 1.785,9 miliardi di euro, in crescita del +2,4% rispetto a fine 2016. I prestiti a residenti in Italia, al settore privato, crescono del +2,2%.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2017, a 1.376,5 miliardi. La variazione annua stimata dei finanziamenti a famiglie e imprese risulta in crescita di +2,3%, confermando la dinamica del totale dei prestiti in essere.

A novembre 2017 i prestiti alle imprese non finanziarie risultano in crescita dello +0,3%. I programmi di investimento delle imprese industriali e dei servizi prefigurano un ulteriore incremento della spesa (+2,8%). Rispetto alla rilevazione di marzo 2017 le aziende si dichiarano più ottimiste circa la situazione economica generale corrente e le attese sul medio termine sono confermate favorevoli. L'indagine congiunturale dell'ISTAT sugli ordini delle imprese manifatturiere, riferita ai primi 9 mesi del 2017, evidenzia, per il centro-nord, un progressivo miglioramento, grazie alla ripresa dei consumi nazionali e al trend positivo degli ordini dall'estero. Nel mezzogiorno, le aspettative più favorevoli si sono manifestate solo nel terzo trimestre e sono ancorate alla domanda interna.

La dinamica tendenziale dei prestiti alle famiglie registra a novembre 2017 una crescita del +2,8% su base annua, mentre l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie registra una crescita del +3,4%, confermando la ripresa del mercato dei mutui.

L'espansione del credito al consumo è sostenuta dall'aumento delle spese per beni durevoli, mentre quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni ha beneficiato della crescita del reddito, del permanere del basso livello dei tassi nonché delle favorevoli prospettive del mercato immobiliare.

La distribuzione del credito bancario per branca di attività economica, riferita a novembre 2017, evidenzia una quota di circa il 55,7% riferita alle attività manifatturiere, a quelle dell'estrazione di minerali ed ai servizi. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione pesano sul totale per circa il 21,3%, il comparto delle costruzioni per il 14,2% e quello dell'agricoltura per il 5,2%.

I dati CERVED evidenziano che nel secondo trimestre del 2017 si sono rafforzati i segnali di miglioramento già emersi nei trimestri precedenti. Complessivamente, tra gennaio e giugno le imprese che hanno aperto procedure di default o di chiusura volontaria sono state 36,5 mila, il 5,3% in meno rispetto all'anno precedente e il livello più basso dal 2009. In forte calo il numero dei fallimenti. Tra gennaio e giugno 2017 sono fallite 6.284 aziende, il 15,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016. Il miglioramento caratterizza tutta la penisola, e tutti i settori economici. Solo il settore delle costruzioni evidenzia un numero di fallimenti ancora elevato.

Infine, secondo l'ultima indagine sul credito bancario ("Bank Lending Survey – ottobre 2017") nel corso del terzo trimestre del 2017 si è registrata ancora una crescita, ancorché più contenuta, della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato, a dicembre 2017, al minimo storico, pari al 2,69%. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al minimo storico di 1,90%. Anche il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è attestato, a dicembre 2017, ai minimi storici pari al 1,45%.

1.2.3 L'EVOLUZIONE DEI TASSI

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2017 pari a 180 BP. In media nel 2017 tale differenziale è risultata pari a 1,84 punti percentuali.

I margini sui prestiti alle imprese registrano un valore di 91 BP in Italia, un valore di circa 133 BP in Germania, circa 130 BP in Francia e circa 182 BP in Spagna. Per il comparto delle famiglie si registra un margine di circa 139 BP in Italia, di circa 177 BP in Germania, di circa 145 BP in Francia e circa 177 BP in Spagna.

A fine anno il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie è pari a 1,66 punti percentuali. In particolare, a fine anno, il tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie è stato pari al 2,55%, mentre il costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,89%. In media nel 2017 tale differenziale è risultato pari a 1,62 punti percentuali.

(²) Fonte: ABI Monthly Outlook

1.2.4 IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

La consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane sia in gestione sia detenuti direttamente è stata pari a circa 1.211 miliardi di euro, di cui circa il 24,5% detenuta dalle famiglie consumatrici (-19,9% la variazione annua), il 23,7% dalle istituzioni finanziarie (-4,9%), il 41,3% dalle imprese di assicurazione (+6,1% la variazione annua), per il 5,7% dalle società non finanziarie (-0,2%) mentre circa il 2,7% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato alla fine del primo semestre del 2017 pari a circa 821,4 miliardi di euro, in aumento del +0,5% rispetto a un anno prima.

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 14,5 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +51,6% (+4,9 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2016), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 691 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di -0,8% (-5,7 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2016).

A novembre 2017 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è cresciuto, collocandosi intorno ai 1.007,4 miliardi di euro (+3,6 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,3% da fondi di diritto estero. A novembre 2017 la quota dei fondi bilanciati è pari al 9,6% (contro un 8,3% di un anno prima), quella dei fondi flessibili è pari al 23,6% (era al 24,2%), quella dei fondi obbligazionari è pari al 41% (era pari al 42,1%) e quella dei fondi hedge allo 0,4% (era pari allo 0,5%). In flessione dal 4% al 3,3% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,9% al 22,1%.

1.2.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.229 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2017, con un incremento su base annua del 5,9%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari, a vista e a tempo, segna una variazione tendenziale positiva del +2,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,4% (in lieve flessione rispetto al 32,4% di un anno prima);
- le quote di fondi comuni sono in crescita del +8,1% su base annua e risultano pari all'11,7% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11,4% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR hanno segnato una variazione positiva del +12,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,6% (21,3% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le azioni e partecipazioni, in aumento del +18% su base annua, risultano pari al 22,8% del totale delle attività finanziarie (in aumento rispetto al 20,4% di dodici mesi prima).

In flessione:

- le obbligazioni hanno segnato una variazione negativa (-18,9%) segno condiviso dalla componente bancaria (-32,1%) mentre sono invariate le obbligazioni pubbliche. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8% (10,4% nel precedente anno)

1.3 I TREND DI LUNGO TERMINE

1.3.1 EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA PRUDENZIALE

Basilea III si è focalizzata sugli obiettivi di stabilità del sistema finanziario aumentando la qualità e la quantità di capitale regolamentare e di liquidità. Ha aumentato le soglie di capitale, innalzando il TIER 1 al 6% dal 4% precedente, introducendo buffers aggiuntivi di capitale e requisiti minimi di leva regolamentare, introducendo il requisito di Common Equity TIER 1 Ratio ("CET 1 ") del 4,5%.

Successivamente all'entrata in vigore di Basilea III, il Comitato di Basilea ha avviato la rivasitazione della trasparenza e della coerenza nelle misurazioni di rischio nei vari approcci, nelle varie giurisdizioni e nelle banche. Nel 2014 il Comitato ha avviato la pubblicazione di proposte per la revisione dell'approccio standardizzato al rischio di credito ("SA") e di approcci più semplici per la misurazione del rischio operativo, che hanno portato nel 2016 alla proposta per un nuovo approccio standardizzato ("SMA") per la misurazione del rischio operativo.

È stata avviata anche la discussione sulle soglie minime ("floors") dei modelli IRB, a seguito delle osservazioni circa l'ampia variabilità delle RWA derivanti dall'applicazione dei modelli interni. Il Comitato di Basilea aveva nel frattempo avviato la revisione del framework del rischio di mercato, la revisione fondamentale del Trading Book ("FRTB"), del quale è stato pubblicato lo standard a gennaio 2016.

L'evoluzione verso il nuovo set di norme, identificato come "Basilea IV", avrà effetti sui requisiti di capitale regolamentare, anche se il Gruppo dei Governatori delle Banche Centrali e Responsabili della Supervisione ha indicato che non intende aumentare significativamente i requisiti di capitale a livello aggregato. Ha tuttavia riconosciuto che l'impatto potrà essere significativo per specifiche banche.

Tra i principali impatti prevedibili dalla nuova normativa si possono evidenziare:

Iniziative	Principali impatti potenziali
Requisiti per il calcolo della determinazione della dotazione di fondi propri dei rischi di mercato ("Fundamental Review Of Trading Book")	Assumendo l'approccio standardizzato al rischio di mercato aumento delle RWA. Posticipo dell'entrata in vigore del FRTB dal 2019 al 1° gennaio 2022.
Approccio standard per la ponderazione dei rischi di credito ("Revised credit risk standardized approach – SA")	Si introduce una maggiore differenziazione della ponderazione del rischio al posto delle aliquote forfettarie, in particolare per posizioni in proprietà d'abitazione e commerciali garantite da pegni immobiliari a dipendenza del prestito e un ampliamento degli obblighi di valutazione nel caso di utilizzo di rating esterni: <ul style="list-style-type: none"> - Ponderazione del rischio regolamentare basato sul rating; - Impatto sulle posizioni che non superano il rating minimo richiesto; - Maggiore ponderazione per il settore SME/Corporate; - Pesi regolamentari per i mutui basati sul Loan To Value, con impatto per le esposizioni i cui flussi di cassa dipendono dall'immobile; - Le esposizioni revolving qualificate e altre non PMI retail ricevono una ponderazione del 75%; - Le esposizioni rappresentative di equity e le esposizioni verso strumenti subordinati ricevono una ponderazione compresa tra il 150% ed il 250%.
Abolizione del metodo IRB per determinate asset class	- Abolizione del principio IRB avanzato per determinate classi di posizioni, in particolare per posizioni con grosse imprese e istituti finanziari; - Istituzioni finanziarie ricadono nel F-IRB; - Large corporate con fatturato superiore €0.5 mld ricadono nel F-IRB; - Lo specialized lending resta sotto A-IRB; - Equity exposure ricade nell'approccio standardizzato.
IRB RWA floor	Determinazione dell'Output Floor per i modelli interni ad almeno il 72.5% degli attivi ponderati in funzione del rischio sulla base degli approcci standard
Revised operational risk	Sostituzione del precedente approccio per la dotazione di fondi propri a fronte di rischi operativi (approccio dell'indicatore di base, approccio standard e approccio specifico agli istituti) con un approccio standard sulla base di componenti di ricavo e perdite storiche.
IFRS 9	Impatto sul CET1 direttamente a patrimonio netto per effetto dei maggiori accantonamenti basati sul modello rivisto di expected-credit-loss.
Leverage ratio	Adeguamento della metodologia di calcolo del Leverage Ratio e introduzione di un cuscinetto di Leverage ratio per le banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs).

Inoltre, il sistema bancario dovrà affrontare nuovi adeguamenti regolamentari e discussioni che non impattano direttamente i requisiti di Pillar 1. Questi mandati includono, tra l'altro, la Risk Data Aggregation e IT (BCBC 239), la revisione normativa sul rischio di tasso nel banking book ("IRRBB") e l'introduzione dello standard contabile IFRS 9.

Questo nuovo ambiente regolamentare richiederà alle banche di realizzare significativi programmi di implementazione. Dovranno essere pianificate adeguate risorse per coprire costi one-off e accantonamenti aggiuntivi. Inoltre, i requisiti di capitale aggiuntivi richiesti da supervisori, come per esempio durante il Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP"), aumenteranno le soglie di capitale richiesto, ed inoltre i nuovi requisiti di assorbimento TLAC/MREL comporteranno più elevati costi di finanziamento a seguito dell'emissione di nuovi strumenti del passivo in grado di assorbire le perdite.

La Markets in Financial Instruments Directive II ("MiFID II") e le proposte di nuove normative dell'Unione Europea di stabilire le "Intermediate holding companies", simili a quelle richieste dalle normative negli Stati Uniti, costituiranno una significativa priorità per le banche. Inoltre la seconda Payments Service Directive ("PSD2") potrà avere effetti significativi anche in contesti sovranazionali.

Operativamente questa evoluzione normativa richiederà di integrare gli obiettivi di compliance normativa - dal punto di vista della responsabilità e verificabilità - con le iniziative strategiche come la crescita, la semplificazione operativa, la gestione dei rischi, l'efficienza nei costi. La Compliance dovrà essere allineata con la strategia di business. La positiva integrazione di questi obiettivi è critica per il rispetto degli obblighi di compliance e per una adeguata performance.

La compliance regolamentare dovrà figurare anche in posizione di rilievo nel "portafoglio dei cambiamenti" che le banche dovranno realizzare e gestire.

1.3.2 ASPETTATIVE DELLA CLIENTELA E CAMBIAMENTO TECNOLOGICO

La distribuzione di servizi bancari retail fa affidamento, in misura crescente, sulla proposta digitale, con la clientela che sempre di più accede ai servizi tramite smartphone e PC. Anche servizi evoluti come sessioni chat con il consulente e servizi di advisory in collegamento video da remoto sono adottate progressivamente. Tuttavia, nonostante la crescente rilevanza della distribuzione digitale di servizi, il mercato bancario retail non sarà interamente digitale, e nei prossimi anni il contatto diretto resterà una componente rilevante ed imprescindibile per la maggior parte della clientela.

L'adattamento a questo nuovo modello distributivo è accelerato dalla crescente facilità con cui la clientela è disposta ad utilizzare questi nuovi canali. L'innovazione riguardante la forma del network distributivo, nuovi formati, nuove modalità di contatto con la clientela, la consulenza a distanza e la vendita tramite canali digitali sono l'ambito in cui ci si attendono i maggiori spazi di crescita. È possibile identificare alcune delle principali sfide che si prospettano sul fronte dell'innovazione digitale:

- riformare la strategia distributiva;
- introdurre nuovi canali;
- sostenere un nuovo approccio alle vendite;
- introdurre una componente digitale in tutti i canali.

La progressiva modifica delle preferenze della clientela renderà necessario ridefinire i canali distributivi, in termini di target e di modalità di funzionamento. Tali interventi dovranno essere orientati ad assicurare che il mix di interazioni con la clientela acquisisca sempre più una componente digitale e remota. Tale spostamento verso canali digitali avverrà in parte in modo naturale, guidato dallo spostamento delle preferenze della clientela, in parte sarà guidato dalle banche stesse.

Il nuovo ruolo della filiale sarà principalmente di fornire consulenza e gestire/offrire servizi connessi con transazioni complesse, riducendo sempre di più il focus tradizionale sulle transazioni e sulla movimentazione del contante. Tale spostamento sarà agevolato dalla progressiva ottimizzazione del layout delle filiali e dall'assetto del network distributivo. Vi sono alcuni fattori in grado di accelerare questo cambiamento:

- la necessità di controllo dei costi comporterà la progressiva riduzione della quota di dipendenti dedicati all'offerta di servizi e transazioni
- riallocazione delle filiali in location meno onerose e di più facile accesso alla clientela;
- automazione delle filiali con set completi di strumenti, tra cui ATM, sistemi per il deposito dei contanti, macchine contamonete, tablets per banking digitale, stazioni di prelievo del contante, ecc;

- progressivo orientamento delle filiali verso soluzioni in grado di offrire tutti i servizi in un unico luogo, ovvero specializzati per singolo segmento o attività (consulenza, private, affluent, solo retail).

L'ottimizzazione del network delle filiali richiede un'approfondita analisi della clientela, oltre ad un'analisi dei profili reddituali connessi con la modifica delle filiali. La capacità di ridisegnare e ottimizzare il network distributivo potrà portare rilevanti benefici in termini di volumi di servizi tradizionali prestati, frequenza di accesso della clientela, aumento della quota di servizi complessi prestati.

Tali modifiche richiederanno un'evoluzione anche nella competenza delle persone a contatto con la clientela, in termini di maggiori capacità e di flessibilità.

1.3.3 FINTECH

Il settore del Fintech continua a guidare l'innovazione nel settore bancario, affinando sempre di più soluzioni rivolte ad agevolare la clientela. Il sistema bancario dovrà affrontare la sfida, sul percorso di quanto stanno sviluppando le Fintech, rispondendo con soluzioni ugualmente innovative, integrando ed incorporando le soluzioni più efficaci, anche mediante un mix di strategie che faccia leva da un lato sulla propria clientela in grado di adattarsi alle caratteristiche specifiche e dall'altro sulla propria posizione di mercato.

Allo stato attuale il settore del Fintech, pur avendo introdotto importanti elementi di innovazione in grado di modificare il contesto competitivo, non ha ancora intaccato significativamente la leadership di mercato delle banche, per le quali non si osserva – ancora – un significativo effetto di disintermediazione. In questo contesto assumono peso rilevante alcuni fattori, tra cui l'elevato livello di regolamentazione del settore, che costituisce una significativa barriera all'entrata, la naturale inerzia della clientela al cambiamento, l'elevato ammontare di capitale richiesto.

Tuttavia il settore Fintech ha dimostrato di saper sviluppare soluzioni innovative in grado di alzare il livello di servizio atteso dalla clientela. Tuttavia questo nuovo settore è potenzialmente in grado di costituire un fattore di profondo cambiamento del sistema bancario. Da un lato i maggiori player tecnologici, che sono in grado di entrare nel settore bancario acquistando direttamente società bancarie, dovranno adeguarsi ai livelli di compliance regolamentare e acquisire nuova clientela, dall'altro le società del Fintech potranno sviluppare servizi a supporto delle banche, particolarmente nelle aree del data sourcing, data analytics e nei sistemi analisi della clientela.

L'apprendimento da parte delle banche delle soluzioni sviluppate dal Fintech potrà consentire di ripensare il benchmarking competitivo. Fintech e le altre società tecnologiche stanno progressivamente entrando in vari segmenti del mercato bancario, (finanziamenti, pagamenti, wealth management, ecc.), portando ad una naturale evoluzione verso servizi più evoluti, rendendo il settore bancario più resiliente.

1.4 IL PIANO INDUSTRIALE

In data 4 novembre 2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato il piano strategico 2017 – 2021 che identifica le direttrici e le linee d'azione per i prossimi anni.

Il Piano ha identificato alcune leve strategiche, essenziali per la realizzazione degli obiettivi previsti.

Sviluppo del comparto Retail. La Banca prevede uno sviluppo del comparto “Small Business” ed un allargamento della base di clientela “Affluent” attraverso:

- semplificazione e standardizzazione di prodotti e servizi offerti;
- maggiore utilizzo di canali virtuali e ampliamento dell'online banking;
- sviluppo di una rete di vendita mobile e di un Contact Center commerciale.

L'attuazione di queste iniziative strategiche porterà a una riduzione delle attività amministrative e a processi snelli e solidi. Nel segmento retail il piano prevede il mantenimento di un rischio di credito diversificato e di una forbice dei tassi più alta rispetto al segmento corporate.

Rafforzamento del segmento Private. In ambito Private il Piano prevede un incremento del numero di clienti “Upper Private” (patrimonio finanziario > Euro 500.000) attraverso soluzioni finanziarie e assicurative personalizzate.

Attivazione di una struttura Corporate. La Direzione prevede un'elevata specializzazione settoriale per avere un presidio del mercato dei gruppi target attraverso l'utilizzo di specifiche strategie settoriali.

Il Piano prevede inoltre l'incremento del cross-selling e la focalizzazione su attività a basso assorbimento di capitale.

La Banca inoltre prevede di focalizzarsi sul perseguimento dei seguenti orientamenti strategici:

- imprese con volume d'affari > Euro 3 milioni appartenenti a diversi settori (e.g. settore turismo);
- approccio di consulenza: “sparring partner” con alta professionalità e conoscenza approfondita del settore e del modello di business attraverso un'elevata specializzazione settoriale;
- sfruttamento dei potenziali derivanti dalla business line Private;
- consulenza integrale: sistemi di pagamento, finanziamenti, import export, management liquidità, copertura rischi/assicurazioni. In casi particolari consulenza sul mercato dei capitali (p.e. ruolo arranger per bonds);
- coinvolgimento selettivo di specialisti nelle aree estero e CoB@ / e-commerce.

Attivazione di una Direzione Workout. La creazione di una struttura in grado di favorire l'attuazione delle leve strategiche previste declinabili nelle seguenti azioni:

- controllo crediti: sistema efficiente di “early warning” nell'ambito crediti e workout/gestione dei crediti deteriorati dal “past due” alle “inadempienze probabili”;
- recupero crediti: workout/recupero di posizioni a sofferenza e gestione di processi giudiziari e risoluzioni private;
- portfolio management: analisi della qualità e dell'andamento del portafoglio oltre al monitoring dei KPI della business line Design e alla realizzazione di transazioni straordinarie (ad esempio cessione);
- workout attivo Real Estate: definizione e realizzazione di strategie individuali Management & Sale e partecipazione attiva ad aste immobiliari;
- back office: supporto amministrativo e di reporting.

Posizionamento sul Portafoglio discrezionale. Il piano prevede un orientamento strategico strutturato nelle seguenti asset class:

- riserva di liquidità: vincolo regolamentare con liquidità alta e ponderazione bassa, eleggibilità BCE, incremento del rischio tasso/duration sfruttando le possibilità di classificazione “HTM” “Held to Collect”;
- contratti di capitalizzazione: tasso stabile ma in diminuzione; Diversify: diversificazione del rischio concentrazione Italia, focus su dividendi stabili tramite fondi azionari, ETFs, immobili europei, % azionaria max. 5%, criteri di sostenibilità per mitigare rischio credito più elevato.

Rafforzamento Head Office. Il piano prevede di puntare sullo sviluppo delle competenze dei collaboratori come risorsa più importante e fattore determinante, necessario a raggiungere gli obiettivi del Piano.

Inoltre in arco piano si prevede:

- lo sviluppo di una strategia immobiliare attraverso la vendita di immobili di proprietà di valore che non costituiscono più un asset strategico. Tali dismissioni rientrano nel programma di maggior flessibilità della rete commerciale;
- l'attuazione di una strategia “multichannel” a seguito della quale la Banca prevede, nell'ambito dell'orizzonte

di pianificazione, la chiusura selettiva di alcune filiali;

- la diminuzione dei costi operativi attraverso la riduzione dei costi di struttura, anche mediante l'attivazione di strumenti quali pensionamenti, turnover naturale, incentivi e nuove assunzioni;
- il perseguimento di una riduzione dei costi attraverso l'efficientamento della struttura interna (es. catalogo prodotti) e l'attuazione di processi guidati e standardizzati.

La Banca prevede di mantenere il proprio assetto di banca regionale, realizzando una crescita netta ma misurata nei nuovi territori, con una strategia commerciale focalizzata sulla clientela tradizionalmente servita.

La Banca prevede inoltre in arco piano un programma di ottimizzazione degli RWA attraverso una politica di incremento delle garanzie ammissibili e una crescita degli impieghi focalizzata su mutui casa e mutui verso PMI nella business line Retail.

1.5 FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Assemblea dei soci del 1 aprile 2017

In data 1. aprile, si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci, che ha deliberato, tra l'altro:

- la nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2017-2019 in conformità agli articoli 20 e 21 e transitorio 43 dello statuto sociale. Lo statuto sociale stabilisce che ogni tre anni devono essere nominati i membri del Consiglio di amministrazione. Entro il termine indicato dallo statuto è stata presentata un'unica lista e tutti i candidati sono membri uscenti del Consiglio di amministrazione 2014 - 2016. L'assemblea ha confermato, per il triennio 2017-2019, i seguenti consiglieri:
 - Otmar Michaeler, nato a Bressanone (BZ) il 20.04.1967;
 - Lorenzo Salvà, nato a Merano (BZ) il 10.08.1961;
 - Maria Giovanna Cabion, nata a Marostica (VI) il 22.06.1961;
 - Giuseppe Padovan, nato a Bassano del Grappa (VI) il 10.05.1965;
 - Lorenzo Bertacco, nato a Marostica (VI) il 24.07.1969;
 - David Covi, nato a Merano (BZ) il 19.02.1973;
 - Margit Tauber, nata a Bressanone (BZ) il 29.05.1974;
 - Lukas Ladurner, nato a Silandro (BZ) il 4.06.1980;
 - Philip Froschmayr, nato a Bressanone (BZ) il 4.05.1968;
 - Marcello Alberti, nato a Bolzano (BZ) il 25.03.1965;
 - Alessandro Marzola, nato a Bolzano (BZ) il 25.01.1969;
 - Gregor Wierer, nato a Brunico (BZ) il 2.09.1968.
- le "Politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2017" e la "Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2016";
- la proposta di compenso annuale e indennità di presenza alle adunanze del Consiglio di amministrazione e dei Comitati consiliari da corrispondere agli amministratori nel triennio 2017-2019;
- la proposta di Piano di compensi ex art. 114-bis TUF in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2017;
- l'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a presentare a Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ex artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e di ogni altra disposizione comunitaria e/o nazionale applicabile, per un importo predeterminato pari al valore delle azioni di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. dei soci recedenti risultanti non acquistate successivamente alla data del 21 aprile 2017, e cioè all'esito dell'esercizio dei diritti di opzione e di prelazione attribuiti agli azionisti non recedenti della Banca, nonché all'esito dell'eventuale collocamento presso terzi, nella misura massima consentita dall'art. 29, comma 3, del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014. Ha inoltre autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, il compimento, in unica soluzione, di atti di acquisto di azioni proprie ai fini di quanto previsto dall'art. 2437-quater, comma 5, del Codice Civile, ai seguenti termini:
 - durata dell'autorizzazione conferita a far tempo dalla data della delibera assembleare per i diciotto mesi successivi;
 - le azioni proprie oggetto di acquisto dalla parte della Banca potranno essere solo le azioni ordinarie di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. dei soci recedenti risultanti non acquistate successivamente alla data del 21 aprile 2017, e cioè all'esito dell'esercizio dei diritti di opzione e di prelazione attribuiti agli azionisti non recedenti della Banca nonché all'esito dell'eventuale collocamento presso terzi e comunque entro il numero massimo di azioni proprie autorizzato da Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR") e di ogni altra disposizione comunitaria e/o nazionale applicabile;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie autorizzato è pari ad euro 12,10.
- Ha infine autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il compimento, in una o più soluzioni, di successivi atti di disposizione di azioni proprie (compresa la vendita), ai seguenti termini:
 - la durata dell'autorizzazione è conferita a far data dall'odierna delibera senza limiti di tempo;
 - la vendita delle azioni proprie può avvenire sotto ogni forma consentita dalla normativa vigente e ritenuta di volta in volta idonea da parte del Consiglio di amministrazione, comunque in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili;

- il prezzo di vendita delle azioni proprie non può essere inferiore al maggiore tra: (i) euro 12,10; e (ii) in caso di ammissione delle azioni in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, al prezzo ufficiale fatto registrare nell'ultima seduta antecedente ad ogni operazione, con una riduzione massima del 10% (dieci per cento). Tale corrispettivo non trova applicazione in ipotesi di atti di disposizione diversi dalla vendita e in particolar modo, in ipotesi di permuta o conferimento nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implicino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie, ovvero nei casi di assegnazione delle azioni proprie a servizio di piani di incentivazione azionaria; in tali ipotesi il valore sarà determinato con criteri diversi in linea con le finalità di volta in volta perseguite ed in ossequio alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo se del caso conto delle prassi di mercato ammesse.

Emissione di strumenti subordinati Tier2

Nel corso dell'esercizio Volksbank ha emesso Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte II, Titolo I, Capo 4, art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26/06/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. Di seguito le principali caratteristiche degli strumenti emessi:

	Emissione 17.08.2017	Emissione 06.10.2017
Grado di Subordinazione	Passività subordinate qualificabili Tier 2	Passività subordinate qualificabili Tier 2
Ammontare	5.000.000	100.000.000
Data di Emissione	17.08.2017	06.10.2017
Data di Scadenza	17.08.2029	06.10.2027
Valuta	EUR	EUR
Tasso	5,625%	5,625% annuo, pagabile posticipato fino al 06.10.2022 (pari a 5yr MS + 536.8 bps), poi reset del tasso al fixing mid-swap + margine di 536.8 bps
Prezzo	99,25	99,56
Quotazione	No	Luxembourg Stock Exchange

Cessione di crediti deteriorati

Fra ottobre e dicembre Volksbank ha perfezionato la cessione pro-soluto di diverse posizioni deteriorate denominate in euro.

Cessione portafoglio crediti non-performing	2017
<i>(dati in euro)</i>	
No. Posizioni a sofferenza cedute	609
No. Inadempienze probabili cedute	2
Valore lordo Sofferenze	73.169.127
Int. Mora su Sofferenze	5.410.230
Totale Sofferenze	78.579.357
Valore lordo Inadempienze probabili	10.196.725

La cessione non prevede alcuna garanzia della solvenza dei debitori ceduti da parte del cedente, né dei loro eventuali garanti, a qualsiasi titolo, e pertanto alcuna garanzia sull'incasso totale o parziale dei crediti stessi. Per effetto della cessione i crediti sono stati cancellati dal bilancio a partire dalla data di perfezionamento. Il prezzo complessivamente pagato dagli acquirenti è stato pari ad euro 16,5 milioni.

Pagamento del prezzo per i soci recedenti a seguito della trasformazione in società per azioni

Per effetto della trasformazione in società per azioni, è sorto, quindi per effetto dell'art. 2437, comma 1, lett. b) del codice civile, il diritto di recesso in capo agli azionisti che non hanno concorso alla deliberazione di trasformazione in società per azioni approvata dall'assemblea straordinaria del 26 novembre 2016.

Ai sensi dell'art. 2437-ter, commi 2 e 5, del codice civile, la Banca ha determinato il valore di liquidazione delle azioni eventualmente oggetto di recesso in euro 12,10 e ha messo a disposizione di soci e azionisti della Banca la relazione datata 7 novembre 2016 contenente l'illustrazione delle modalità di determinazione di tale valore.

Al termine del periodo il diritto di recesso è stato esercitato per n. 2.645.188 azioni. Le suddette azioni sono state quindi offerte in opzione agli altri soci e azionisti che non hanno esercitato il recesso, ai sensi dell'art. 2437-quater, commi da 1 a 3, del codice civile. Al termine del periodo di opzione sono state esercitate in opzione complessive n. 823.077 azioni.

Con riferimento alle n. 1.822.111 azioni residue oggetto di recesso e non liquidate, n. 1.533.352 azioni sono riferibili a soci che non hanno contestato il valore di liquidazione originariamente fissato dalla Banca, mentre n. 289.081 azioni sono riferibili a soci che hanno contestato il valore di liquidazione. Con riferimento alle azioni per le quali non è stato contestato il valore di liquidazione, una volta pervenuta l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, la Banca ha provveduto al versamento ai soci del relativo prezzo in data 14 agosto 2017.

Contributo al Sistema di Garanzia dei Depositi (Schema obbligatorio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)

In coerenza con quanto previsto dalla Direttiva DGS in tema di protezione dei depositi, l'art. 24, comma 1, dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone che il Fondo stesso costituisca risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti.

Con nota del 20 novembre 2017, il Consiglio del Fondo ha stabilito in € 506,7 milioni la contribuzione complessiva delle banche consorziate per il 2017, così composta:

- un contributo ordinario pari a 406,7 milioni;
- la destinazione al Fondo di solidarietà di 100 milioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 10 dell'Appendice allo Statuto, sono tenute al pagamento del contributo ordinario annuale le banche aderenti al fondo stesso al 30 settembre di ogni anno. Le quote di contribuzione sono calcolate assumendo a riferimento la base contributiva rilevata al 30 settembre dell'anno in corso e sono corrette per il rischio sulla base degli indicatori gestionali riferiti all'ultima segnalazione semestrale disponibile.

L'importo del versamento per il 2017 a carico di Volksbank è pari a euro 3,0 milioni, come di seguito composto:

- contributo ordinario pari a 2,4 milioni;
- contributo al Fondo di solidarietà pari a 587 mila.

Il contributo del 2017 è stato integrato con l'importo dei conguagli per gli anni 2015 e 2016, derivanti dalla correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali. L'addebito ulteriore è stato di 290 mila euro.

L'ammontare ha gravato interamente sul conto economico dell'esercizio 2017.

Contributo al Meccanismo di Risoluzione Unico

Dal 1° gennaio 2016 è in vigore il Regolamento istitutivo del Meccanismo di Risoluzione Unico (Single Resolution Mechanism Regulation – 2014/806/EU) che gestisce le crisi bancarie dei Paesi membri dell'area Euro a livello centralizzato, attraverso la costituzione e la gestione del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF). A partire da tale data, infatti, i Fondi Nazionali di tutti gli Stati appartenenti all'Unione monetaria, istituiti nel 2015 ai sensi della BRRD, sono confluiti nel Fondo di Risoluzione Unico. Quest'ultimo è gestito a livello centralizzato dalla nuova Autorità di Risoluzione Europea (Single Resolution Board – SRB) con sede a Bruxelles.

Il Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF) dovrà raggiungere, a partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023, su un arco temporale di 8 anni, un livello obiettivo di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Il livello obiettivo del SRF

è attualmente stimato in 55 miliardi di euro.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria, che nel 2015 avevano versato i propri contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale, dal 2016 e fino al 2023 contribuiranno al Fondo di Risoluzione Unico. Le banche non appartenenti all'Unione bancaria continuano a versare le contribuzioni ai Fondi di Risoluzione Nazionali dei rispettivi Paesi di appartenenza.

Le regole per il calcolo dei contributi dovuti sono contenute nel Regolamento delegato della Commissione n. 63 del 2015, integrato dal Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 81 del 2015 per il periodo 2016-2023.

A seguito del ricevimento delle comunicazioni con la quantificazione dei contributi dovuti, sono stati contabilizzati a conto economico 2,9 milioni, che hanno gravato interamente sull'esercizio 2017.

Contributo allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Con le modifiche statutarie deliberate il 26 novembre 2015 dall'Assemblea Straordinaria del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), in attuazione della delibera assunta dal Consiglio del FITD nella riunione dell'11 novembre 2015, è stato introdotto, tra l'altro, uno Schema volontario di intervento, finalizzato a dotare il fondo stesso delle risorse necessarie a consentire gli interventi di sostegno a favore di banche in crisi ad esso aderenti.

Lo schema è nato per rispondere alle osservazioni avanzate dalla Commissione Europea circa la natura del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. In particolare, nel mese di dicembre 2015, al termine di un'istruttoria avviata a febbraio 2015, la Commissione europea ha dichiarato che l'intervento di sostegno effettuato nel 2014 dal Fondo interbancario di tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas, quale sistema obbligatorio di garanzia dei depositi, costituisce un aiuto di Stato incompatibile con la normativa europea, ordinandone il recupero.

Alla luce di tale pronuncia della Commissione, allo scopo di tener indenne Banca Tercas dagli effetti negativi della decisione, ed in particolare al fine di evitare il rischio del ricorso al Meccanismo di Risoluzione Unico, il sistema bancario ha deciso di costituire uno Schema Volontario di Intervento, al quale Volksbank ha aderito.

Lo Schema Volontario pertanto è uno strumento aggiuntivo allo Schema Obbligatorio, e non è soggetto ai vincoli della normativa comunitaria e della Commissione Europea.

Lo Schema Volontario è disciplinato da un apposito Titolo (Titolo II) dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Schema Obbligatorio) e si è costituito con la partecipazione della quasi totalità delle banche consorziate rappresentanti il 99,6% dei depositi protetti (a fronte di un minimo previsto dallo Statuto del 95%).

In occasione dell'Assemblea Straordinaria delle banche aderenti, convocata il 7 settembre 2017 per l'approvazione dell'incremento della dotazione patrimoniale dello Schema da 700 a 795 milioni di euro e conseguente modifica dell'art. 45, comma 2, del Titolo II dello Statuto, al fine di sostenere l'intervento di salvataggio di Cassa di Risparmio di San Miniato, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di Rimini, Volksbank ha esercitato il proprio recesso dallo Schema Volontario.

1.6 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1.6.1 RISULTATO ECONOMICO

Esposizione dei risultati economici

Al fine di consentire una più agevole lettura del risultato economico dell'esercizio è di seguito riportato uno schema di conto economico riclassificato. Come previsto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riporta di seguito una descrizione delle riclassificazioni e delle aggregazioni effettuate:

- la voce “Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.” è composta dalla voce di conto economico “Dividendi e proventi simili” e dalla voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
- Il “Risultato netto dell’attività di copertura”, presente esclusivamente nei dati riesposti, è stato incluso tra gli interessi netti;
- la voce “Risultato netto finanziario” include il “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, gli “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”, gli “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie” e il “Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value”;
- la voce “Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali” include le voci di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” e “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”;
- la voce “Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie” include la voce “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti”, la voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti” e la voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”;
- la voce “Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti” include le voci “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e la voce “Utili (Perdite) da cessioni di investimenti”.

Evoluzione complessiva del risultato economico

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Ass.	%
Interessi netti	151.936	138.898	13.038	9,4%
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	3.409	8.893	(5.484)	-61,7%
Margine finanziario	155.345	147.791	7.554	5,1%
Commissioni nette	88.206	82.094	6.112	7,4%
Risultato netto finanziario	15.914	16.171	(258)	-1,6%
Altri oneri/proventi di gestione	21.000	20.951	50	0,2%
Altri proventi operativi	125.120	119.216	5.904	5,0%
Proventi operativi netti	280.464	267.007	13.457	5,0%
Spese per il personale	(99.771)	(99.090)	(681)	0,7%
Spese amministrative	(74.655)	(82.474)	7.820	-9,5%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(8.379)	(9.217)	838	-9,1%
Oneri operativi	(182.805)	(190.781)	7.976	-4,2%
Risultato della gestione operativa	97.659	76.226	21.433	28,1%
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie ed impegni	(54.970)	(89.889)	34.919	-38,8%
Rettifiche di valore nette su altre attività	(7.403)	(2.260)	(5.143)	227,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.690)	(672)	(2.018)	300,3%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	307	2.554	(2.247)	-88,0%
Risultato lordo dell’operatività corrente	32.904	(14.041)	46.945	-334,3%
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(8.626)	21.763	(30.389)	-139,6%
Utile (Perdita) d’esercizio	24.277	7.722	16.556	214,4%

Volksbank ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto pari a 24,3 milioni. Tale risultato è stato conseguito in una situazione che per tutto il 2017, così come per l'esercizio precedente, è stata caratterizzata da particolare incer-

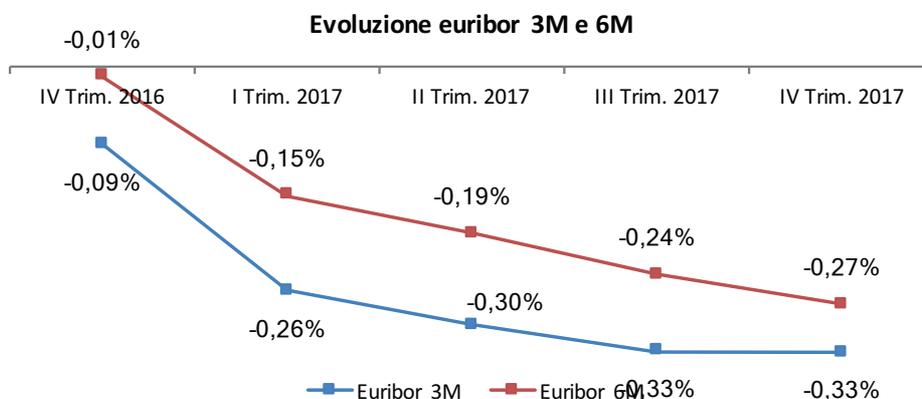
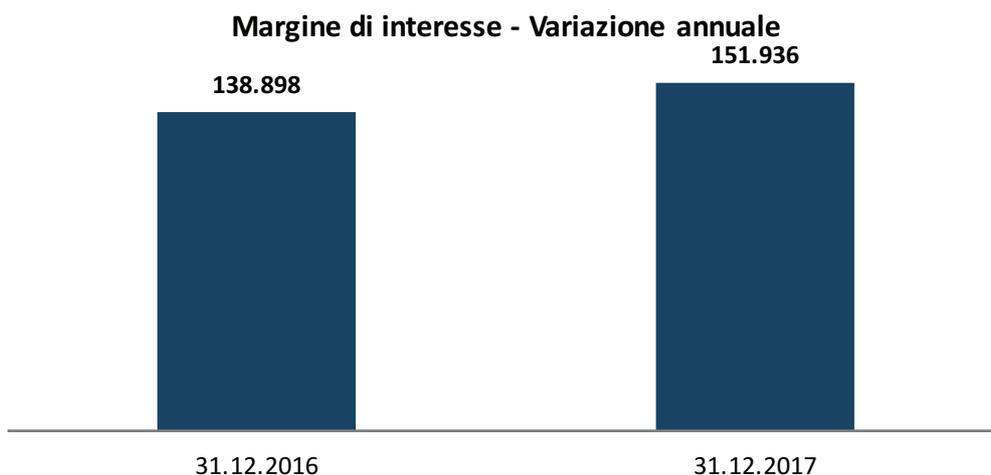
tezza, connotata dal perdurare delle condizioni di volatilità dei mercati finanziari, dal mantenimento di condizioni di tasso ai minimi storici e costo del rischio particolarmente elevato.

I proventi operativi netti aumentano a 280,5 milioni. Il risultato della gestione operativa si attesta a 97,7 milioni. Nel 2017 le componenti non ricorrenti ovvero non direttamente riconducibili al “core business” sono principalmente riconducibili alla cessione di partecipazioni non strategiche e al beneficio TLTRO II (+9,6 milioni).

Come meglio esposto nella sezione relativa agli eventi di rilievo dell'esercizio, hanno inoltre gravato in misura significativa, per complessivi -13,6 milioni ⁽³⁾, gli oneri connessi con i contributi ordinari al sistema di garanzia dei depositi, con i contributi ordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, nonché la perdita di valore del fondo Atlante. Pur nel perdurare di un contesto di profonda crisi e di assenza di crescita dell'economia ormai per un periodo particolarmente prolungato, l'operatività caratteristica continua ad assicurare un rilevante contributo alla redditività complessiva.

Nel 2017 i proventi operativi netti hanno evidenziato interessi netti a 151,9 milioni e commissioni nette a 88,2 milioni. I dividendi e gli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto si sono attestati a 3,4 milioni, il risultato netto finanziario a 15,9 milioni e proventi di gestione netti a 21,0 milioni.

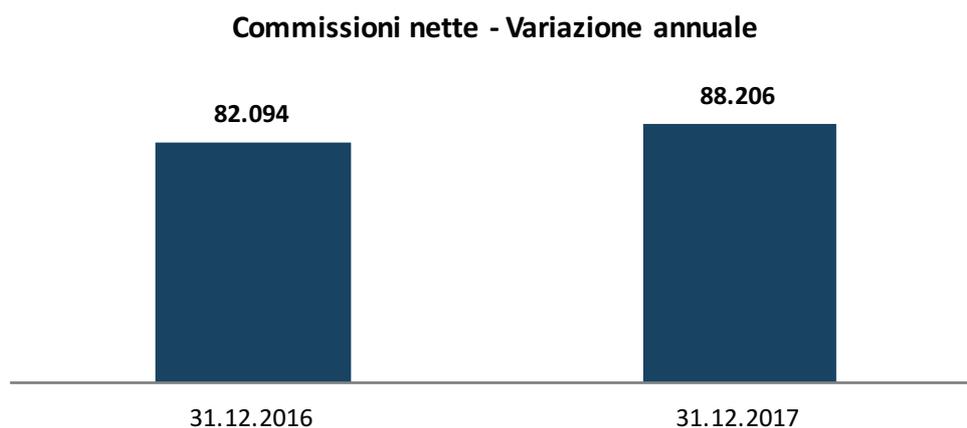
La voce interessi è stata condizionata dal perdurare di un livello storicamente minimo dei tassi, associato anche ad una fase recessiva non ancora superata. In questo contesto i volumi degli impieghi hanno mostrato una crescita, nonostante la necessità di mantenere un rigoroso controllo sull'assunzione del rischio. Gli interessi attivi da clientela si attestano a 181,3 milioni, mentre gli interessi passivi su debiti verso clientela e titoli in circolazione si attestano a 26,9 milioni. Gli interessi passivi sulle passività finanziarie valutate al fair value sono pari a 329 mila.



⁽³⁾ L'ammontare include il contributo al Sistema di garanzia dei depositi, al Meccanismo di risoluzione unico, al Fondo nazionale di risoluzione e gli effetti della rilevazione dell'impairment sullo strumento rappresentativo della quota di competenza della Banca nella partecipazione detenuta dallo Schema volontario del FITD in Cassa di Risparmio di Cesena.

La voce dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto include, oltre ai dividendi deliberati nell'esercizio, le perdite fatte registrare nel 2017 dalle controllate Voba Invest S.r.l. in liquidazione, e Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.. Nel 2017 i dividendi incassati da interessenze partecipative e da partecipazioni non consolidate e gli utili da partecipazioni valutate a patrimonio netto sono risultati complessivamente pari a 4,5 milioni.

Le commissioni nette, pari a Euro 88,2 milioni nell'anno, rappresentano il 31,4% dei proventi operativi netti. Tra le componenti di maggiore rilievo si segnalano i servizi di gestione, intermediazione e consulenza che si attestano a 26,9 milioni, i proventi da servizi di incasso e pagamento che si attestano a 8,0 milioni, i proventi da tenuta e gestione di conti correnti (pari a 41,8 milioni) ed infine le commissioni da altri servizi (pari a 15,4 milioni).



Il risultato netto finanziario risulta ampiamente positivo, attestandosi a +15,9 milioni. In particolare, a fronte di un risultato netto positivo dell'attività di negoziazione, pari ad Euro 2,3 milioni, in un contesto di mercato particolarmente complesso e caratterizzato da elevata volatilità, si registra il risultato ampiamente positivo sugli strumenti classificati AFS, che registra un utile netto +13,3 milioni, oltre che componenti positive residuali relative alla negoziazione di passività finanziarie.

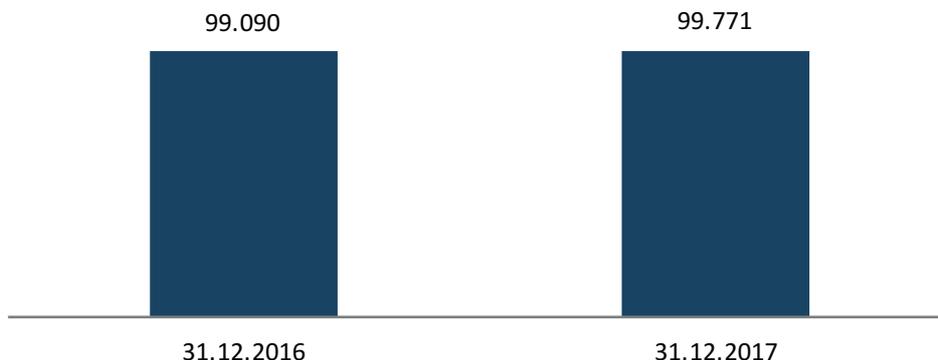
Nel 2017 il mantenimento dei tassi d'interesse su livelli minimi storici, ha reso necessario identificare i settori in grado di assicurare un rendimento positivo. Oltre alla plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Consorzio Triveneto, le migliori performance sono state ottenute su portafogli azionari e obbligazionari di emittenti periferici dell'area Euro. Un'adeguata diversificazione dei portafogli, coerentemente con quanto avvenuto in passato, pur con una prevalenza di titoli italiani, ha consentito di ottenere una performance positiva.

La diversificazione del portafoglio obbligazionario e l'investimento in fondi con componente azionaria sono stati ulteriormente bilanciati con prodotti d'investimento alternativi al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento.

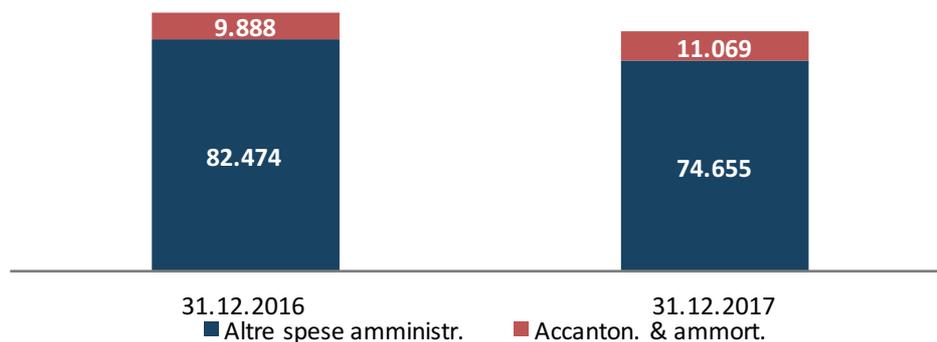
Il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* è del tutto marginale e si riferisce al risultato netto della negoziazione e valutazione degli strumenti finanziari (derivati ed emissioni oggetto di copertura gestionale) per i quali la Società ha adottato la scelta della "*fair value option*", che prevede la valutazione di tali passività e dei relativi derivati di copertura al *fair value*, in luogo della possibilità alternativa di attivare l'hedge accounting. La voce altri oneri/proventi di gestione è pari a 21,0 milioni, e beneficia in particolare delle commissioni da istruttoria veloce e dei recuperi verso terzi di spese sostenute. Tra le componenti negative si registrano in particolare le sopravvenienze passive, pari a 1,6 milioni.

Complessivamente gli altri proventi operativi si attestano a 125,1 milioni. I proventi operativi netti risultano pari a 280,5 milioni.

Gli oneri operativi, risultano pari a 182,8 milioni, e sono composti da spese per il personale per 99,8 milioni. Di questi gli oneri per il personale dipendente sono pari a 98,5 milioni.

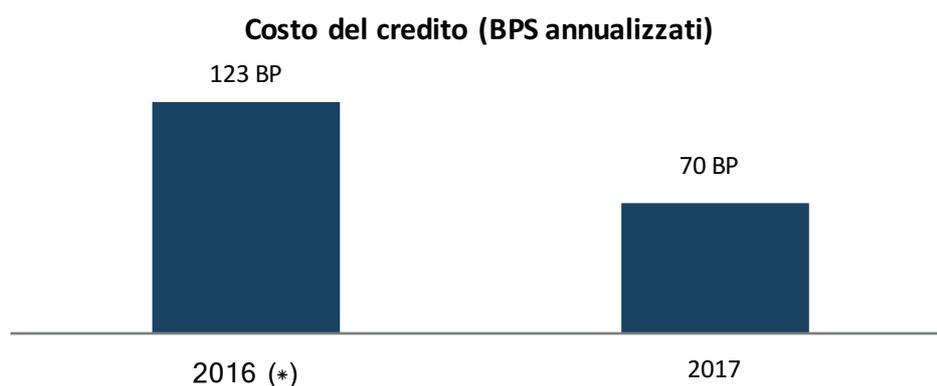
Costi del personale - Variazione annuale

Le altre spese amministrative ammontano a 74,7 milioni, composte principalmente da oneri per servizi informatici verso il consorzio SEC pari a 11,2 milioni, compensi a professionisti, pari a 7,3 milioni, fitti passivi pari a 4,5 milioni, manutenzioni pari a 4,6 milioni, mentre gli oneri relativi ai contributi ordinari previsti dalle direttive 2014/59/UE - Risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e 2014/49/UE - Sistemi di garanzia dei depositi ("SGD") ammontano complessivamente a 2,9 milioni.

Oneri operativi - altri costi

Le rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali e su attività immateriali sono pari a 8,4 milioni. Esse accolgono, tra l'altro, 4,2 milioni relativi all'ammortamento di immobili, 3,2 milioni relativi all'ammortamento di beni mobili e impianti, nonché 1,0 milioni relativi all'ammortamento della client relationship rilevata in sede di contabilizzazione dell'aggregazione con Banca Popolare di Marostica.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie si attestano a 59,5 milioni. L'importo registrato nell'esercizio è principalmente riconducibile alle rettifiche su crediti non performing. In particolare le rettifiche sono riconducibili al costante presidio sulla valutazione del rischio di credito, in un quadro di perdurante stagnazione economica registrato anche nel 2017, in cui la Banca ha proseguito nel rafforzamento dei presidi valutativi, come meglio risulta dai livelli di copertura sui crediti deteriorati raggiunti nell'esercizio, di seguito meglio dettagliati.



Il costo del credito (Rettifiche nette su crediti / crediti lordi verso clientela) si attesta a 70 bp. Nel corso dell'esercizio i presidi sul rischio di credito hanno registrato una crescita delle percentuali di copertura su tutti i comparti. I fondi rettificativi complessivi sono pari al 6,3% degli impieghi lordi (al 31 dicembre 2016 erano pari al 6,9%). Il tasso di copertura sulle sofferenze sale al 53,7%, contro un 50,8% al 31 dicembre 2016, in crescita principalmente per effetto dell'incremento dei citati presidi, tenuto anche conto degli effetti della cessione, avvenuta nel secondo semestre, di n. 609 posizioni a sofferenza, per un valore lordo di Euro 73,2 milioni e di N. 2 posizioni classificate a inadempienze probabili per un valore lordo di Euro 10,2, già svalutato in modo significativo. La copertura delle inadempienze probabili raggiunge il 25,7%, contro un 23,3% di un anno prima, per i crediti scaduti il tasso di copertura si attesta al 8,1% contro il 9,0% di dodici mesi prima mentre per i crediti in bonis la percentuale di svalutazione è 0,75%, rispetto allo 0,77% di fine 2016.

Copertura crediti deteriorati	31.12.2017	31.12.2016 (*)
Copertura Sofferenze	53,70%	50,85%
Copertura inadempienze probabili	25,71%	23,28%
Copertura esposizioni scadute	8,13%	8,98%
Copertura esposizioni in Bonis	0,75%	0,77%

(*) per le sofferenze il dato comparativo relativo al 2016 è riesposto al netto degli interessi di mora.

Inoltre, la voce accoglie le rettifiche di valore su altre attività finanziarie per 52mila euro che si riferiscono principalmente a rettifiche di valore su garanzie rilasciate e impegni.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a -7,4 milioni, si riferiscono a impairment relativi a titoli classificati come disponibili per la vendita per i quali il valore recuperabile, alla fine dell'esercizio, è risultato inferiore al valore contabile. Tra questi si registra la minusvalenza per 1,2 milioni relativa alla quota rappresentativa del capitale della Cassa di Risparmio di Cesena detenuta per tramite della partecipazione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e quella di 3,1 milioni relativa alla quota di partecipazione nel Fondo Atlante.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, sono pari a 2,7 milioni. Le perdite da partecipazioni sono relativi alla rilevazione, al patrimonio netto, delle perdite d'esercizio delle controllate Voba Invest S.r.l. in liquidazione, Valpolicella Alta Società Aricola S.r.l. e Quartiere Brizzi.

La voce imposte risulta pari a 8,6 milioni.

L'utile netto d'esercizio ammonta a 24,3 milioni, da confrontare con 7,7 milioni del 2016.

1.6.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE

Esposizione della situazione patrimoniale

Al fine di agevolare la lettura delle consistenze patrimoniali, è esposto di seguito lo stato patrimoniale riclassificato. La riclassificazione ha comportato esclusivamente l'aggregazione di voci dello stato patrimoniale. In particolare si segnala quanto segue:

- la voce “Attività finanziarie e partecipazioni” include le voci dell'attivo di stato patrimoniale “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e “Partecipazioni”;
- la voce “Attività materiali e immateriali” include le rispettive voci dell'attivo di stato patrimoniale;
- la voce “Altre voci dell'attivo” include le voci dell'attivo “Attività fiscali” e “Altre attività”;
- la voce del passivo e patrimonio netto riclassificati “Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività valutate al *fair value*” include le voci dello stato patrimoniale passivo “Debiti verso clientela”, “Titoli in circolazione” e “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, ed è sostanzialmente espressione della raccolta diretta;
- la voce “Altre voci del passivo” include le voci dello stato patrimoniale passivo “Passività fiscali”, “Altre passività”, “Trattamento di fine rapporto del personale” e “Fondi per rischi ed oneri”;
- infine la voce del patrimonio netto “Capitale e riserve” include le voci del patrimonio netto esposte nel passivo “Riserve da valutazione”, “Riserve”, “Sovrapprezzi di emissione” e “Capitale”.

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
			Ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	71.359	59.171	12.188	20,6%
Attività finanziarie e partecipazioni	1.930.948	1.907.951	22.997	1,2%
Crediti verso banche	109.746	41.917	67.829	161,8%
Crediti verso clientela	6.961.712	6.727.223	234.489	3,5%
Attività materiali	139.577	142.476	(2.899)	-2,0%
Attività immateriali	119.214	120.370	(1.156)	-1,0%
Altre voci dell'attivo	305.381	316.979	(11.597)	-3,7%
Totale dell'attivo	9.637.936	9.316.086	321.850	3,5%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
			Ass.	%
Debiti verso banche	1.150.659	1.085.006	65.653	6,1%
Debiti v. clientela, titoli in circolazione e passività al <i>fair value</i>	7.351.447	7.110.547	240.900	3,4%
Passività finanziarie di negoziazione	2.075	2.270	(195)	-8,6%
Altre voci del passivo	260.386	256.842	3.544	1,4%
Patrimonio netto:				
- Capitale e Riserve	849.092	853.699	(4.607)	-0,5%
- Risultato del periodo	24.277	7.722	16.556	214,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.637.936	9.316.086	321.850	3,5%

Crediti e debiti verso banche

Rapporti interbancari (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
			Ass.	%
Crediti verso banche	109.746	41.917	67.829	161,8%
Debiti verso banche	1.150.659	1.085.006	65.653	6,1%
Posizione netta banche	(1.040.913)	(1.043.089)	2.176	-0,2%

Per quanto riguarda l'attività di tesoreria, la posizione di liquidità netta sul mercato interbancario a fine esercizio presenta un saldo negativo a 1.041,0 milioni, stabile rispetto ai 1.043,1 milioni di fine 2016.

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ammonta complessivamente a 7.351,4 milioni, in aumento di +240,9 milioni (+3,4%) sul dato al 31 dicembre 2016 (7.110,5 milioni).

Raccolta diretta	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	5.640.041	5.183.712	456.329	8,8%
Titoli in circolazione	954.575	1.108.761	(154.186)	-13,9%
Altri debiti	584.073	644.072	(59.999)	-9,3%
Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	172.758	174.002	(1.244)	-0,7%
Totale	7.351.447	7.110.547	240.900	3,4%

Disaggregando il dato, si rileva un incremento sulle forme di raccolta a vista, rappresentate da conti correnti e depositi liberi (+456,3 milioni e +8,8%), che costituiscono il 76,7% della raccolta diretta, a fronte di una riduzione (-13,9% e -154,2 milioni) della raccolta a scadenza, essenzialmente costituita dai titoli in circolazione.

Si registra un decremento degli altri debiti a 584,1 milioni (-9,3%). I pronti contro termine, che a fine esercizio si attestano a 172,8 milioni, sono stabili rispetto a fine 2016 (-1,2 milioni).

Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2017 la raccolta indiretta da clientela privata è risultata pari a circa 3.405,2 milioni, in diminuzione del -1,8% rispetto ai 3.467,8 milioni dell'esercizio precedente (-62,6 milioni).

Forme tecniche raccolta indiretta	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Raccolta indiretta amministrata	1.191.509	1.524.800	(333.291)	-21,9%
Fondi di investimento	1.592.926	1.399.983	192.943	13,8%
Raccolta assicurativa	620.750	543.000	77.750	14,3%
Totale	3.405.186	3.467.783	(62.597)	-1,8%

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 1.191,5 milioni, con un decremento del -21,9% rispetto all'esercizio precedente.

Il risparmio gestito, che si attesta a 2.213,7 milioni, presenta un aumento del +13,9% rispetto ai 1.943,0 milioni di fine 2016 (+270,7 milioni).

La raccolta indiretta al netto delle azioni della Banca detenute dalla clientela ammonta a 2.775,6 milioni in aumento del +10,2% rispetto allo stesso aggregato di fine 2016 (2.518,1 milioni; +257,5 milioni).

Crediti verso la Clientela

Gli impieghi verso la Clientela ammontano a complessivi 6.961,7 milioni, in aumento del 3,5% rispetto al 31 dicembre 2016, che aveva registrato un saldo di 6.727,2 milioni (+234,5 milioni).

Forme tecniche di impiego	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Conti correnti	1.359.048	1.452.954	(93.906)	-6,5%
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
Mutui	4.836.447	4.446.475	389.972	8,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	118.494	115.111	3.383	2,9%
Altre operazioni	478.963	547.994	(69.031)	-12,6%
Titoli di debito	168.760	164.689	4.071	2,5%
Totale	6.961.712	6.727.223	234.489	3,49%

Le forme tecniche a breve termine (conti correnti, PCT attivi, altre operazioni) ammontano a 1.838,0 milioni, in calo del -8,1% (-162,9 milioni) rispetto ai 2.000,1 milioni di fine anno precedente; le forme tecniche a medio e lungo termine, essenzialmente rappresentate dai mutui e prestiti personali presentano un incremento del +8,6% a 4.954,9 milioni (+393,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alla composizione dei crediti verso clienti, si segnala che le forme tecniche di mutuo costituiscono il 69,5% degli impieghi netti, in aumento rispetto al 66,1% del 31 dicembre 2016.

I conti correnti rappresentano il 19,5% degli impieghi netti a clientela, in diminuzione rispetto al 21,6% del precedente esercizio.

I crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2017 sono pari a 959,5 milioni, in diminuzione del -14,3% rispetto ai 1.119,4 milioni dell'esercizio precedente. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi a clientela è del 12,9%, in diminuzione rispetto al 15,5% dell'esercizio precedente.

Crediti	31.12.2017	31.12.2016 (*)	Variazioni	
<i>(migliaia di euro)</i>			Ass.	%
A) sofferenze				
importi lordi	614.893	695.935	(81.042)	-11,65%
meno rettifiche di valore specifiche	(330.216)	(353.874)	23.658	-6,69%
Importo netto	284.677	342.061	(57.384)	-16,78%
% copertura	53,7%	50,8%		
B) inadempienze probabili				
importi lordi	334.507	409.391	(74.884)	-18,29%
meno rettifiche di valore specifiche	(85.994)	(95.321)	9.327	-9,78%
Importo netto	248.513	314.070	-65.557	-20,87%
% copertura	25,7%	23,3%		
C) esposizioni scadute				
importi lordi	10.118	14.058	(3.940)	-28,03%
meno rettifiche di valore specifiche	(823)	(1.263)	440	-34,84%
Importo netto	9.295	12.795	-3.500	-27,35%
% copertura	8,1%	9,0%		
Subtotale esposizioni deteriorate				
importi lordi	959.518	1.119.384	(159.866)	-14,28%
meno rettifiche di valore specifiche	(417.033)	(450.458)	33.425	-7,42%
Importo netto	542.485	668.926	-126.441	-18,90%
% copertura	43,46%	40,24%		
D) esposizioni in bonis				
importi lordi	6.467.784	6.105.355	362.429	5,94%
meno rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-
meno rettifiche di valore forfetarie	(48.557)	(47.057)	(1.500)	3,19%
Importo netto	6.419.227	6.058.298	360.929	5,96%
% copertura	0,75%	0,77%		
Totale esposizioni				
importi lordi	7.427.302	7.224.739	202.563	2,80%
meno rettifiche di valore specifiche	(417.033)	(450.458)	33.425	-7,42%
meno rettifiche di valore forfetarie	(48.557)	(47.057)	(1.500)	3,19%
Importo netto	6.961.712	6.727.224	234.488	3,49%
% copertura	6,27%	6,89%		

(*) per le sofferenze il dato comparativo relativo al 2016 è riesposto al netto degli interessi di mora.

Le sofferenze nette diminuiscono del -16,8% a 284,7 milioni, rispetto ai 342,1 milioni del 2016. Il livello di copertura è al 53,7%, rispetto al 50,8% del 2016. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi netti a bilancio è del 4,09%, è in diminuzione rispetto al 5,08% dell'esercizio precedente.

Le inadempienze probabili nette ammontano a 248,5 milioni, in diminuzione del -20,9% rispetto ai 314,1 milioni dell'esercizio precedente. La percentuale di copertura si attesta al 25,7%, in aumento rispetto al 23,3% dell'esercizio precedente. L'incidenza delle inadempienze probabili nette rispetto agli impieghi netti si attesta al 3,6%, in diminuzione rispetto al 4,7% dell'esercizio precedente.

Le esposizioni scadute nette si attestano a 9,3 milioni, in diminuzione rispetto ai 12,8 milioni dell'esercizio precedente. La percentuale di svalutazione si attesta al 8,1%, in diminuzione rispetto al 9,0% dell'esercizio precedente. Il saldo delle esposizioni scadute registra per il quarto anno consecutivo una diminuzione, anche per effetto del costante controllo del rischio di credito già nelle fasi iniziali di deterioramento.

I crediti deteriorati netti si attestano a 542,5 milioni, in diminuzione del -18,9% rispetto ai 668,9 milioni di fine 2016. La percentuale di svalutazione si attesta al 43,5%, in aumento rispetto al 40,2% dell'esercizio precedente. L'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti si attesta al 7,8%, in diminuzione rispetto al 9,9% dell'esercizio precedente.

Gli impieghi in *bonis* netti si attestano a 6.419,2 milioni, in aumento del 6,0% rispetto ai 6.058,3 milioni dell'esercizio precedente. La stima di impairment collettivo dei crediti in *bonis* ha determinato una rettifica di 48,6 milioni, in crescita rispetto ai 47,1 milioni del 2016. La percentuale di svalutazione collettiva si attesta allo 0,75%, stabile rispetto allo 0,77% dell'esercizio precedente.

Di seguito si riportano alcuni dei principali indicatori di *asset quality*:

Asset quality	31.12.2017	31.12.2016 (*)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	12,92%	15,49%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	7,79%	9,94%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	8,28%	9,63%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,09%	5,08%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	4,50%	5,67%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	3,57%	4,67%

(*) per le sofferenze il dato comparativo relativo al 2016 è riesposto al netto degli interessi di mora.

Attività finanziarie

Portafogli titoli di proprietà	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	11.531	14.394	(2.863)	-19,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.090.652	1.625.719	(535.068)	-32,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	822.972	260.924	562.048	215,4%
Partecipazioni	5.793	6.913	(1.120)	-16,2%
Totale	1.930.948	1.907.951	22.997	1,2%

Si evidenziano le seguenti dinamiche nel comparto:

- e attività finanziarie detenute per la negoziazione, costituite per 8,3 milioni da titoli di debito e per 3,2 milioni da derivati finanziari di negoziazione (di cui 2,9 milioni connessi con la fair value option), ammontano a 11,5 milioni, in diminuzione del -19,9% rispetto ai 14,4 milioni di fine 2016;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite per 1.028,3 milioni da titoli di debito, per 18,8 milioni da titoli di capitale e per 43,6 milioni da quote di OICR, ammontano a complessivi 1.090,7 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.625,7 milioni di fine 2016 (-32,9%);
- le attività finanziarie che la Banca ha la capacità e l'intenzione di detenere fino a scadenza, ammontano a 823,0 milioni, in significativo aumento rispetto ai 260,9 milioni del 2016.

Partecipazioni

Al 31 dicembre 2017 risultano le seguenti interessenze partecipative:

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1.Voba Invest S.r.l. in liquidazione	Bolzano	100,00%	100,00%
2.Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	Bolzano	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1.Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.	Merano	35,00%	35,00%
2.Quartiere Brizzi S.r.l.	Chienes	48,50%	48,50%
3.Tre S.r.l.	Trento	30,00%	30,00%

Voba Invest S.r.l. in liquidazione

La società, con sede in Bolzano, ha capitale sociale Euro 30.000 interamente versato e detenuto per il 100% da Volksbank. In data 14 giugno 2011 la società controllata Voba Invest S.r.l. è stata posta in liquidazione.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.

La società, costituita in data 17 marzo 2009, ha sede legale in Bolzano. Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 10.000,00 ed è interamente detenuto da Volksbank.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l. ha per oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile. Attualmente la società è proprietaria di due vigneti siti nei comuni di S. Ambrogio di Valpolicella (VR) e Trezzolano (VR).

Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.

La Società, con sede a Merano (BZ), opera nel settore della gestione di case di cura. L'obiettivo dell'attività è la prestazione di servizi sanitari di eccellenza avendo come obiettivo primario la salvaguardia della salute. Tale finalità viene perseguita mediante:

- la sensibilizzazione e la crescita professionale dell'equipe medica, paramedica ed amministrativa in un contesto di valorizzazione dei rapporti interpersonali;
- la cura e la formazione nonché l'aggiornamento della propria equipe medica;
- la massima attenzione alla scelta di professionisti - equipe medica e paramedica in particolare - di alto livello;
- il mantenimento di adeguati livelli di investimento in grado di assicurare una dotazione di attrezzature ed ambienti adeguati.

Volksbank detiene una quota del 35,00% del capitale sociale.

Quartiere Brizzi S.r.l.

La Società, con sede a Chienes (BZ), ha ad oggetto l'attività immobiliare, con particolare riguardo all'acquisto, vendita, permuta, ristrutturazione e locazione di terreni, fabbricati, prefabbricati, infrastrutture e immobili in genere. Attualmente la società sta sviluppando un'iniziativa immobiliare avente ad oggetto la demolizione di un complesso immobiliare fatiscente e la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione residenziale sito nel centro di Verona. Volksbank ha acquistato il 48,5% del capitale sociale della società nel 2012, oltre ad un finanziamento soci di originari Euro 1 milione avente funzione di rafforzare patrimonialmente la società. Il corrispettivo pagato è stato integralmente attribuito alla partecipazione.

Tre S.r.l.

La Società, con sede a Trento, ha ad oggetto l'attività immobiliare, con particolare riguardo all'acquisto, vendita, permuta, ristrutturazione e locazione di terreni, fabbricati, prefabbricati, infrastrutture e immobili in genere. Attualmente la società sta sviluppando una iniziativa immobiliare a Cles (TN).

Volksbank detiene una quota del 30,00% del capitale sociale.

Attività materiali

Le attività materiali ammontano complessivamente a 139,6 milioni, in diminuzione di -2,9 milioni rispetto ai 142,5 milioni di fine 2016 (-2,0%). Nell'esercizio si registrano spese per migliorie capitalizzate per complessivi 0,8 milioni. Gli altri incrementi per 3,7 milioni sono riconducibili principalmente ad acquisti di impianti elettronici. Complessivamente si sono registrati ammortamenti per 7,0 milioni.

Attività immateriali

Nell'ambito dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica, sono state identificate attività immateriali legate alla clientela, denominate "client relationship", connesse con la valorizzazione delle attività legate alla gestione del risparmio, inclusa l'attività di collocamento di contratti assicurativi nonché con l'attività di raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "core deposits". A fine esercizio l'importo di tale voce è pari a 19,4 milioni, dopo ammortamenti per 1,0 milioni.

La voce avviamento risulta pari a 99,6 milioni, invariata rispetto allo scorso esercizio. L'avviamento, non assoggettato ad ammortamento, è oggetto di verifica di impairment in corrispondenza di ciascuna scadenza di bilancio. Per maggiori informazioni sulle verifiche di impairment relative all'avviamento si rimanda alla "Sezione 12 – Attività immateriali" della nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati investimenti significativi in attività immateriali. Gli ammortamenti sono stati complessivamente pari a 1,3 milioni.

Patrimonio netto

A fine esercizio il capitale sociale ammonta a 199,4 milioni, ripartito in n. 49.859.929 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale. Nel corso dell'esercizio sono state riacquistate n. 1.533.352 azioni oggetto di recesso per complessivi 18,6 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017, comprensivo dell'utile di periodo di 24,3 milioni, evidenzia un saldo di 873,4 milioni. I fondi propri si attestano a 821,5 milioni.

Totale fondi propri	31.12.2017
(migliaia di euro)	
Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	715.365
Capitale di Classe 1 (TIER 1)	715.365
- Strumenti TIER 2	105.000
- Regime transitorio - Impatto da T2	1.149
- Elementi da dedurre dal TIER 2	-
Totale Capitale di classe 2	106.149
Totale fondi propri	821.514

Il rapporto fra il Capitale primario di classe 1 ("CET 1") ed il totale delle attività di rischio ponderate (Common equity Tier 1 Ratio) risulta pari al 11,9%, in aumento rispetto al 11,7% del 31 dicembre 2016. Il rapporto fra i Fondi Propri ed il totale delle attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) si attesta a 13,6%, in aumento rispetto al 11,7% dell'esercizio precedente.

Totale fondi propri	31.12.2017	31.12.2016
<i>(migliaia di euro)</i>		
Common Equity Tier 1 Ratio	11,9%	11,7%
Total capital ratio	13,6%	11,7%
Attività di rischio ponderate (RWA)	6.032.971	6.176.347

Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella di movimentazione del patrimonio netto ed alle tabelle illustrative del patrimonio di vigilanza contenute nella Nota integrativa.

1.7 RATING

Standard & Poor's

In data 31 ottobre 2017 S&P Global Ratings ha comunicato l'innalzamento del rating a lungo termine di Volksbank da "BB" a "BB+" con outlook "stabile". Al contempo ha confermato il rating "B" sul merito creditizio di breve termine.

Secondo l'Agenzia, Volksbank trae beneficio dal buon posizionamento nella regione Trentino-Alto Adige, che evidenzia tradizionalmente PIL pro-capite più elevato della media e ridotti livelli di disoccupazione. S&P evidenzia inoltre il solido profilo di funding della Banca quale ulteriore punto di forza.

S&P ritiene che Volksbank sarà in grado di mantenere una qualità degli asset superiore alla media del sistema bancario italiano senza impatti sulla propria capitalizzazione e, al contempo, si aspetta un livello decrescente di non performing assets in percentuale del portafoglio crediti.

I fattori che gravano sul rating di S&P sono la limitata diversificazione e copertura di mercato, la modesta generazione interna di capitale e la contenuta capacità di assorbire perdite.

DBRS

In data 15 giugno 2017 DBRS Ratings Limited (DBRS) ha confermato la sua valutazione di Volksbank, ovvero i rating a lungo termine "Long-Term Issuer Rating", "Long-Term Senior Debt" e "Long-Term Deposits" di BBB ("low") e i rating di breve termine "Short-Term Issuer Rating", "Short-Term Debt" e "Short-Term Deposits" di R-2 (middle). Il trend sui rating rimane "negativo".

La conferma del rating riflette, secondo l'Agenzia, il posizionamento di mercato stabile nella provincia di Bolzano in Trentino-Alto Adige, i progressi nell'integrazione di Banca Popolare di Marostica, così come l'adeguatezza del funding e della posizione di liquidità. DBRS ha inoltre tenuto conto delle misure messe in atto da Volksbank volte a rafforzare il proprio risk management e a migliorare la profitabilità. L'Agenzia ha motivato il trend negativo con l'andamento della qualità degli asset, che nel prossimo futuro rappresenterà una sfida per la profitabilità della banca.

1.8 CORPORATE GOVERNANCE

1.8.1 LO STATUTO DELLA SOCIETÀ PER AZIONI

A far tempo dal 12 dicembre 2016, data di registrazione del verbale dell'Assemblea di trasformazione 26 novembre 2016, Banca Popolare dell'Alto Adige è società per azioni.

La società rinveniente dalla trasformazione è proprietà di un azionariato diffuso prossimo a 60.000 azionisti, connotato da rilevante frammentazione del possesso azionario e, tradizionalmente, elevati livelli di partecipazione agli eventi societari.

A ogni azione spetta numero un (1) diritto di voto in Assemblea.

Ai fini del voto in Assemblea, la legge consente forme di aggregazione tra azionisti; tipicamente, secondo la peculiarità degli interessi consociati, i diritti di voto possono essere organizzati attraverso i seguenti istituti:

- l'associazione di azionisti, che esercita le deleghe di voto ottenute dai consoci;
- il patto parasociale (di voto), con voto concordato a maggioranza dei pattisti;
- la holding (di voto), con voto deciso dal Consiglio di amministrazione della holding.

A prescindere se e quali forme di aggregazione siano eventualmente attuate dagli azionisti, i soggetti abilitati al voto - esclusi gli amministratori, i sindaci e i dipendenti della Banca e delle società controllate dalla Banca - possono esercitare fino a 200 deleghe di voto, fermo il diritto di intervento in rappresentanza legale del socio persona fisica minore di età o incapace ovvero del socio persona giuridica.

La limitazione di legge all'esercizio del voto per le azioni che superano il 5% del capitale sociale, ripresa all'art. 6, comma 2 dello statuto, è decaduta con il 26 marzo 2017 senza esplicitare effetti.

Il preavviso di convocazione dell'Assemblea, per il quale lo statuto indica almeno 20 giorni, è assolto dalla Banca nel termine di maggior favore per il socio di almeno 30 giorni. L'Assemblea è tenuta, con le modalità di legge e di statuto, di norma in convocazione unica sia in sede ordinaria che straordinaria ed è, in convocazione unica validamente costituita qualunque sia la parte di capitale sociale intervenuta in sede ordinaria e in sede straordinaria quando siano presenti o rappresentati almeno 1/5 dei diritti di voto ovvero, sul capitale sociale emesso al 31.12.2017, numero 9.971.985 diritti.

Lo statuto ammette la convocazione multipla a discrezione del Consiglio di amministrazione - in tal caso, con quorum costitutivi e deliberativi particolari - e disciplina con quorum rafforzato le materie indicate all'art. 16, comma 3°. L'Assemblea delibera in modo palese, a maggioranza dei diritti di voto costituiti, fatta eccezione per la nomina degli Organi aziendali, che avviene con voto di lista con le modalità previste dallo statuto, all'art. 21 per il Consiglio di amministrazione e all'art. 33 per il Collegio sindacale.

Il rinnovo degli Organi aziendali avviene di triennio in triennio, con scadenza dei mandati in vigore nel 2017, per:

- il Consiglio di amministrazione, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019;
- il Collegio sindacale, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Le liste di candidati per l'elezione degli amministratori e dei sindaci, sono validamente presentate, nel rispetto della normativa, anche regolamentare e statutaria che disciplina la materia, con firma autenticata da notaio o resa avanti un dipendente BPAA autorizzato a riceverla, di tanti azionisti che, insieme, detengono diritti di voto pari ad almeno l'uno (1) % del capitale sociale. La soglia di capitale necessario e sufficiente è rappresentata, al 31.12.2016, da numero 498.599 azioni Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.

Per la formazione delle liste di candidati, gli azionisti consultano lo statuto sociale, disponibile sul sito www.volksbank.it e la documentazione ivi pubblicata in concomitanza con il rinnovo degli Organi aziendali.

Ai fini del criterio di estrazione dalle liste di candidati per la formazione del Consiglio di amministrazione ovvero per la formazione del Collegio sindacale, è considerata "di maggioranza" la lista che consegue il maggior numero di voti in Assemblea, mentre la seconda e la terza lista più votata per l'elezione del Consiglio di amministrazione ovvero la seconda lista più votata per l'elezione del Collegio sindacale, sono "di minoranza" quando abbiano conseguito il voto di almeno l'uno (1) % del capitale sociale.

Per maggiori riferimenti si rinvia allo statuto sociale pubblicato sul sito www.volksbank.it

1.8.2 IL PROFILO DIMENSIONALE E IL MODELLO DI GOVERNANCE DELLA BANCA

La trasformazione in società per azioni non incide sul profilo dimensionale di Banca Popolare dell'Alto Adige che rientra, secondo la classificazione dell'Autorità di vigilanza nel gruppo delle banche "intermedie" ovvero delle banche che hanno un attivo di bilancio tra i 3,5 mrd di euro e i 30 mrd di euro. BPAA è banca regionale di matrice culturale popolare cooperativa con un profilo commerciale retail per le famiglie e per le piccole e medie imprese e un'offerta lineare di servizi e prodotti di raccolta del risparmio e di concessione del credito; la Banca presenta un'organizzazione semplice di rete distributiva con 184 sportelli al 31.12.2017 nelle province di Bolzano, Belluno, Padova, Pordenone, Trento, Treviso, Venezia e Vicenza per il quale è in corso un'importante ristrutturazione funzionale.

La trasformazione non ha modificato gli assetti di governo societario. La Banca adotta il modello di governo societario cosiddetto "tradizionale" che prescrive gli Organi aziendali e le funzioni che gli stessi sono chiamate a svolgere nel rispetto della disciplina civilistica e di Vigilanza bancaria, in un Consiglio di amministrazione, incaricato della supervisione strategica e della gestione e un Collegio sindacale, deputato all'accertamento della corretta amministrazione della Società.

1.9 IL MODELLO DISTRIBUTIVO

1.9.1 APPROCCIO INTEGRATO ALLA CLIENTELA E MULTICANALITÀ

Volksbank è dedicata all'attività di intermediazione creditizia e prestazione di servizi finanziari e servizi di investimento alla propria clientela, tramite il presidio del territorio di riferimento, la massima valorizzazione del rapporto banca-cliente e banca-socio, e la massima valorizzazione delle specificità locali.

Il modello distributivo è basato sul concetto di multicanalità integrata, instaurando un confronto costante con il cliente tramite tutti i canali disponibili, inclusi quelli innovativi ed un'offerta (informazioni, consulenza, contatto e vendita di prodotti) integrata tra i diversi canali.

La rete distributiva è focalizzata sulla consulenza e l'assistenza alla clientela con l'obiettivo di assicurare un servizio ottimale ad ogni gruppo di clientela, grazie anche a specifici criteri di segmentazione a cui sono assegnati definiti modelli di servizio consulenza, adeguati collaboratori con specifica preparazione oltre che centri di consulenza specializzati per specifiche fasce di clientela.

La clientela retail è seguita principalmente in filiale. Il cliente retail viene gestito a 360° da un consulente che identifica e soddisfa le esigenze tramite un sistema integrato di Customer Relationship Management ("CRM").

I clienti Privati e le Aziende di elevato standing vengono seguiti principalmente nei centri di consulenza, oltre che da selezionati consulenti con formazione specifica presenti in alcune filiali Capofila.

La consulenza avviene seguendo specifici standard di servizio ("SLA") che prevedono tra l'altro un colloquio annuale strutturato e supportato da specifici applicativi di consulenza.

La multicanalità e l'automazione dei servizi sta progressivamente liberando il tempo a disposizione per la clientela, a beneficio dell'attività di consulenza.

Le specifiche iniziative commerciali sono sviluppate allo scopo di differenziare il servizio offerto dalla Banca rispetto ai concorrenti facendo leva, tra l'altro, sulla massima valorizzazione del collaboratore che costituisce il vero valore aggiunto dell'offerta. La vicinanza al cliente consente di identificarne e soddisfarne nel continuo le esigenze. In questo senso Volksbank intende assicurare lo sviluppo di una offerta demand-driven.

Volksbank punta al costante rafforzamento del radicamento territoriale, come banca regionale, tramite un forte coinvolgimento della popolazione in qualità di soci e di stakeholders della Banca. Si pone quindi in veste di operatore economico assicurando un importante contributo per lo sviluppo dell'economia locale.

Nel corso del 2017 è avvenuta l'implementazione della strategia multichannel rivista in ambito del piano industriale 2017-2021. Questo nuovo approccio prevede quattro canali distributivi di pari importanza (filiale, online banking, contact center e consulente mobile). Il cliente sceglierà secondo i suoi fabbisogni e le sue preferenze il canale da utilizzare. I nuovi canali assumono un'importanza pari alla filiale in termini di operatività e gestione del cliente. I servizi offerti dal contact center vengono continuamente estesi, tenendo in considerazione i fabbisogni della clientela. I consulenti operanti nel contact center provengono principalmente dalle filiali al fine di garantire alla clientela un servizio professionalmente qualificato. Il canale "consulente mobile" è attualmente in fase di studio.

LE FILIALI	31.12.2017	31.12.2016
Distribuzione territoriale degli sportelli		
Trentino Alto Adige	78	79
- Bolzano	60	61
- Trento	18	18
Veneto	95	102
- Belluno	19	20
- Treviso	22	23
- Venezia	15	15
- Vicenza	33	38
- Padova	6	6
Friuli Venezia Giulia	3	3
- Pordenone	3	3
Totale	176	184

1.9.2 LA RETE TERRITORIALE E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Per soddisfare al meglio le esigenze specifiche dei mercati locali sono state create due direzioni commerciali con altrettante strutture di sviluppo commerciale.

LA RETE COMMERCIALE	31.12.2017	31.12.2016
Filiali tradizionali	176	184
Centri di consulenza Corporate	2	6
Centri di consulenza Private	7	7
ATM	204	210
POS	9.100	7.951

La prima direzione commerciale, denominata “Polo commerciale Alto Adige” raccoglie le province di Bolzano, Trento e Belluno e ha sede a Bolzano.

La seconda invece, con sede a Marostica, denominata “Polo commerciale Veneto” comprende le province di Vicenza, Treviso, Pordenone, Venezia e Padova. Entrambi i direttori commerciali fanno parte del team di direzione.

La rete commerciale è articolata in territori geografici con una segmentazione specifica della clientela:

- sette aree sono suddivise in singoli mercati;
- all'interno delle singole aree il mercato geografico è suddiviso in zone di mercato (Capofila) e filiali con eventuali sportelli distaccati (“spoke”)
- nel 2017 in ambito dei continui processi di efficientamento della rete distributiva è stato chiuso uno sportello in provincia di Bolzano
- nelle aree storiche di presenza di Volksbank vi sono due centri di consulenza per i clienti Private e per le Aziende di elevato standing per ogni area, che supportano la struttura commerciale con funzioni specializzate. Nel 2017 i centri di consulenza per le imprese sono stati raggruppati alla dipendenza di un unico centro corporate che riporta direttamente al direttore commerciale
- nell'ambito del progetto commerciale di fusione, per il Polo Veneto è stato creato un centro di consulenza Corporate alle dirette dipendenze del direttore commerciale che segue l'intero territorio geografico di riferimento.

1.9.3 LA CLIENTELA

Clienti privati

Il consulente di Volksbank cura continuamente la relazione con il cliente e lo segue durante l'intero ciclo di vita: dalla nascita del rapporto, con un segmento dedicato ai ragazzi ed ai giovani, prosegue accompagnandolo nell'inserimento nel mondo del lavoro e si sviluppa infine verso la clientela adulta con molteplici soluzioni adeguate alle specifiche esigenze.

La Banca offre una consulenza, professionale ed orientata ai fabbisogni specifici del cliente. Si propone pertanto di effettuare un rilevamento preciso e periodico del fabbisogno, al fine di rispondere adeguatamente alla soddisfazione delle sue necessità.

Nelle filiali e nei centri di consulenza di Volksbank sono seguiti circa 233.000 clienti privati, 29.000 clienti aziendali e 6.000 altre tipologie di clienti

LA CLIENTELA	31.12.2017	31.12.2016
Numero di clienti		
Privati (incl. giovani)	233.290	226.998
Aziende	29.083	28.046
Altri (pubblica amministrazione, associazioni, ...)	6.097	7.778
Totale	268.470	262.822

Volksbank pone al centro dell'attività commerciale i "buoni colloqui" attraverso i quali il consulente identifica i fabbisogni del cliente e porta valore aggiunto proponendo le soluzioni più adatte.

Il fabbisogno va dalla costruzione di un patrimonio alla copertura del rischio sia danni sia vita, dalle esigenze legate all'acquisto prima casa alle esigenze previdenziali.

La multicanalità integrata è parte fondamentale della strategia commerciale. Sono a disposizione dei clienti canali virtuali attraverso i quali si possono eseguire la maggioranza delle operazioni. La Banca offre ai propri clienti diverse soluzioni: dal contact center al "mobile" (per smartphone, tablet), al direct b@nking fino al chiosco in filiale. L'assistenza al cliente è continua: il cliente viene contattato dal consulente in un'ottica di assistenza post-vendita, in particolar modo per alcuni prodotti virtuali di utilizzo più complesso al fine di assicurare che il servizio venduto abbia creato il valore aggiunto desiderato.

Clienti aziendali

L'obiettivo di Volksbank è quello di fornire all'impresa nel rispetto delle relative esigenze una consulenza ed un'assistenza globale. In quest'ottica viene periodicamente svolto un colloquio con ogni impresa per rilevarne non solo i fabbisogni a breve, ma anche quelli a medio lungo termine.

In base a criteri ben definiti a livello Banca sono stati individuati circa 3.000 clienti aziendali che vengono seguiti in maniera più mirata e con una periodicità più frequente. Questi clienti almeno una volta all'anno vengono invitati ad un colloquio dal loro consulente. In occasione di questo colloquio viene analizzata la situazione attuale del cliente e c'è spazio per un confronto sui piani futuri. Viene inoltre discusso e consegnato al cliente il "Rating Report" ed assieme verranno concretizzate delle misure per migliorare il proprio rating.

L'obiettivo di questo colloquio è la rilevazione dei fabbisogni dell'impresa a 360°, dal finanziamento alla copertura rischi, ai sistemi di pagamento e di incasso.

Nel corso del 2017 si è creata la specializzazione per settori al fine di poter offrire alla clientela una consulenza più mirata e di alta professionalità. Quale esempio si evidenzia la specializzazione nel segmento turismo: a livello territoriale sono stati individuati diversi consulenti che hanno ricevuto una apposita formazione specializzata.

Clienti giovani

Da diversi anni Volksbank investe nel segmento giovani. Le ragazze ed i ragazzi nella fascia d'età tra 11 e 18 anni possono partecipare a diverse azioni appositamente ideate.

Una di queste azioni è la "Geo-Challenge", un quiz didattico durante il quale gli alunni di una classe danno prova delle loro conoscenze in geografia, mettendosi a confronto con altre classi. Nell'anno scolastico 2017/2018, nell'intero bacino d'utenza della Banca, si sono iscritte al gioco ben 460 classi e sono state pianificate più di 40 manifestazioni con oltre 6.000 alunni partecipanti. Al successo della manifestazione, che di anno in anno è aumentato costantemente, sia in numeri di classi partecipanti, sia in accettazione da parte dei professori che appoggiano l'azione, contribuiscono non solo il premio di 300 Euro per la gita di classe destinato alla classe vincitrice, ma anche i contenuti didattici.

Conoscendo la Banca, anche sul tema educazione finanziaria non poteva mancare un approccio alternativo ed alquanto innovativo. Insieme alla ditta austriaca "Three Coins", specializzata nello sviluppo di sistemi educativi volti a responsabilizzare le persone nell'uso del denaro, è stata introdotta l'applicazione per smartphones "CURE Runners". Attraverso un vero e proprio gioco di "jump 'n run" è stato creato un nuovo metodo di aggancio ad un tema solitamente percepito dai giovani come noioso e poco interessante. In base alle scelte che i giocatori devono fare nel gioco di avventura e durante successivi workshop di approfondimento presso le scuole, si riesce ad ottenere una riflessione più accurata dei partecipanti sulle loro spese quotidiane.

Un altro punto chiave approfondito negli ultimi anni è costituito dal sostegno alle scuole su diversi temi bancari. I professori hanno infatti la possibilità di richiedere un intervento da parte di uno specialista, potendo scegliere tra temi come p.e. denaro e risparmio, lo sviluppo della banca, assicurazioni, previdenza e molti altri. Anche le visite guidate nella nostra sede centrale sono apprezzate soprattutto da classi di scuole medie e superiori.

Per potere aderire alle diverse azioni proposte e appositamente studiate per i clienti, Volksbank offre prodotti bancari come il libretto di risparmio Orange, il Conto Orange, il Conto Uni oppure il Conto Start, sempre su misura in base alla fascia d'età ed alle esigenze dell'attuale fase di vita.

Per potere informare su tutte le azioni proposte, in ogni filiale è presente un consulente giovani che offre, in modo mirato e personale, il suo appoggio ai giovani clienti ed ai loro genitori. Sono questi consulenti che propongono annualmente, con il pacchetto scuola, tutte le nostre azioni offerte insieme ai calendari scolastici.

È inoltre disponibile il sito dedicato ai giovani <http://giovani.bancapopolare.it/> che evidenzia tutte le informazioni utili e le novità legate al mondo dei giovani clienti di Volksbank.

Volksbank ha sviluppato iniziative ed offerte specifiche orientate ai più piccoli.

Già dal 2012 è in offerta il "Babypass". Agli ospedali che si trovano all'interno del bacino d'utenza di Volksbank viene offerta gratuitamente una macchina fotografica Polaroid insieme a delle cartoline d'auguri di nascita per i neonati. È inoltre prevista la possibilità di aprire un libretto di risparmio intestato al neonato, con un contributo iniziale di 35 euro da parte della banca ed un regalo.

I bambini di sei anni ricevono un biglietto d'auguri per il loro compleanno e un bel regalo da ritirare in filiale, insieme all'invito all'iniziativa "gioco Blue", un gioco didattico che coinvolge i bambini dai 6 ai 10 anni con l'obiettivo di sensibilizzarli al risparmio. Gli accessori del gioco annuale contengono informazioni su diverse tematiche legate al risparmio ed all'attuale programma scolastico. Nell'anno scolastico 2017/2018 hanno partecipato 7.327 bambini. Sono inoltre stati distribuiti presso le scuole elementari "giornalini" con contenuti didattici riguardanti l'attuale tema ed è stata data loro la possibilità di partecipare ad un concorso che prevede la vincita di una gita di classe legata al tema del gioco. Nello stesso anno sono state stampate 20.000 copie del giornalino e 364 classi hanno aderito al concorso.

Volksbank offre infine "visite in banca" per bambini e ragazzi. La visita aiuta a capire come funziona e a cosa serve una banca. Sia i ragazzi sia gli insegnanti sono sempre entusiasti di questa possibilità e ne approfittano volentieri. Fanno parte dell'offerta per i bambini e per i ragazzi anche gli amatissimi calendari per le scuole elementari.

1.10 ATTIVITÀ BANCARIA

1.10.1 PRODOTTI BANCARI

Gestione Prodotti

Nel corso dell'anno 2017 i servizi product management e virtual banking si sono focalizzati principalmente sui seguenti ambiti:

- Analisi della gamma prodotti e conseguente ottimizzazione del catalogo prodotti
- Introduzione di nuovi prodotti in funzione dei risultati attesi nella vendita
- Progetti strategici (multicanalità, mutuo casa, digital payments, ...)
- Digitalizzazione dei processi di vendita e post vendita
- Ampliamento dell'offerta sui canali online e mobili
- Supporto e sostegno alla rete commerciale
- Cantieri Normativi (Anatocismo, Usura, Direttiva UE Crediti Ipotecari, Direttiva UE relativa ai servizi di pagamento ("PSD2"), digitalizzazione degli assegni,...)

Di seguito vengono presentate nel dettaglio le diverse attività poste in essere in capo alle varie categorie di prodotti.

Prodotti base - Conti correnti e libretti di risparmio

Nel 2017 ci siamo focalizzati sul segmento aziendale con l'obiettivo primario di rafforzare la presenza della nostra Banca fra i clienti "Small Business" ed i "Piccoli Operatori Economici" all'interno del nostro bacino d'utenza. Per raggiungere l'ambizioso obiettivo abbiamo creato delle specifiche soluzioni commerciali sotto forma di pacchetti di benvenuto, col fine di sostenere l'acquisizione di nuova clientela ed aumentare la fidelizzazione della nuova clientela, ampliando in tal modo la penetrazione della nostra Banca nel mercato.

Abbiamo ampliato inoltre la funzionalità del nostro conto vincolato, il Conto Plus. I clienti ora hanno anche la possibilità di eseguire dei vincoli di media durata (18, 24, 36, 48 e/o 60 mesi), dove percepiscono periodicamente una remunerazione degli interessi.

In ottemperanza alle nuove disposizioni normative la Banca ha dovuto affrontare due corposi interventi. Per primo l'adeguamento dei sistemi informativi e della contrattualistica alle significative modifiche che sono state apportate alla "Legge Assegni" del 1933 con la digitalizzazione degli assegni bancari e circolari. Il secondo riguarda invece, l'adempimento del decreto che ha recepito la Direttiva Europea n. 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato europeo - Payment Service Directive ("PSD2"). La norma promuove lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici.

Assicurazioni e previdenza

L'esercizio 2017 si è chiuso con un risultato positivo che ha visto crescere ulteriormente le commissioni rispetto all'esercizio 2016.

L'anno è stato contraddistinto da un intenso lavoro focalizzato principalmente all'analisi ed alla definizione del nuovo modello strutturale sia a livello di distribuzione che di partnership.

Nell'ottica di fornire ai clienti ed ai consulenti soluzioni semplici e sostenibili è stato rivisto l'accordo con il partner storico Alps Optima.

Il tema della consulenza di eccellenza è stato a sua volta oggetto di un'approfondita analisi, volta a ricercare strumenti in grado di identificare, attraverso l'accesso a diverse banche dati, le personali esigenze assicurative di ogni singolo cliente in modo da potergli offrire le coperture corrispondenti.

Al segmento Corporate è stata dedicata particolare attenzione attraverso la consulenza specifica erogata tramite i collaboratori del Broker Assiconsult.

La formazione sui prodotti assicurativi ha garantito ai collaboratori che prestano consulenza in ambito assicurativo le certificazioni previste dalla normativa, un centinaio di collaboratori ha concluso il percorso formativo che ha permesso loro di ottenere per la prima volta l'abilitazione al collocamento di prodotti assicurativi.

Finanziamenti

I finanziamenti erogati nel segmento dell'edilizia privata nell'2017 sono cresciuti notevolmente sia per quanto riguarda i volumi, sia riguardo i ricavi.

La gamma dei prodotti di finanziamento è stata ampliata con l'introduzione del mutuo ad opzione con tasso iniziale fisso per 10 anni. Questo finanziamento offre al cliente certezza avendo una rata costante per i primi 10 anni: trascorso questo periodo il cliente può scegliere, ogni cinque anni, tra un tasso d'interesse fisso o indicizzato.

Nel segmento dei finanziamenti aziendali è stata introdotta una nuova struttura di tasso: I finanziamenti con tasso d'ingresso – dove ad un tasso fisso iniziale segue un tasso indicizzato - permettono ai clienti una pianificazione finanziaria migliore, essendo la rata costante nei primi anni.

Oltre alle forme di finanziamento tradizionali la Banca ha promosso in particolare l'emissione e il collocamento di "Minibond", consentendo alle piccole e medie imprese non quotate, di procurarsi liquidità attraverso l'emissione di questi strumenti finanziari.

Nell'anno 2017 le convenzioni con i principali Confidi sono state aggiornate: inoltre sono stati sottoscritti degli addendum per la gestione delle contro-garanzie del Fondo di Garanzia per le PMI - L. 662/96, allo scopo di generare effetti positivi sui coefficienti patrimoniali della Banca godendo di ponderazione favorevole nel calcolo del capitale proprio necessario a copertura dei rischi.

Sotto il punto di vista normativo, la nuova direttiva europea del Credito Immobiliare ai Consumatori, introdotta nell'anno 2016, nel corso del 2017 ha richiesto ulteriori adeguamenti dei prodotti e dei sistemi. Anche le norme sull'usura e la trasparenza hanno comportato diversi interventi su documenti, contratti e procedure.

Virtual Banking

Nel 2017 sono proseguiti gli sviluppi strategici in ambito multicanalità dettati dal piano industriale. Sono ormai gettate le basi tecnologiche per l'ideale integrazione tra i modelli di servizio "online banking", "Contact Center" e "filiale", dove "online banking" si consoliderà come centro del modello distributivo.

Particolare attenzione è stata posta alla customer experience dei servizi digitali, aspetto che ha avuto un ruolo fondamentale per esempio nella progettazione del nuovo servizio Jiffy, che permette il trasferimento di denaro in maniera facile e veloce tra smartphones.

In ambito corporate è stato potenziato il servizio di fatturazione elettronica integrato nella piattaforma CoB@ web, che è ora disponibile anche per la fatturazione B2B. Questo in ottica di supportare le aziende in materia di digitalizzazione dei processi anche in ampio anticipo rispetto agli obblighi imposti dalla Governo a partire dal 2019.

1.10.2 PRESTAZIONE DI SERVIZI DI INVESTIMENTO

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività preparatorie all'entrata in vigore della "MiFID II" (direttiva 2014/65/UE) prevista per il 3 gennaio 2018 e che si pone come obiettivo quello di migliorare, sviluppare ed ottimizzare i servizi in materia d'investimento introducendo un nuovo motore di adeguatezza (suitability) che permette una valutazione di adeguatezza di portafoglio (anziché solo su singolo strumento finanziario) individuando attraverso la governance di prodotto il corretto target di clientela a cui fornire la raccomandazione specifica con impatti sui vari ruoli che la banca assume (produttore/distributore) ed anche sulla gamma dei prodotti finanziari venduti.

È rimasto immutato il processo di erogazione dei servizi di investimento, che parte dalla rilevazione del fabbisogno del cliente, dalla determinazione del profilo di investimento e si concretizza in una raccomandazione specifica volta alla soddisfazione di esigenze complessive (consulenza di portafoglio) o specifiche (obiettivo singolo).

La banca offre consulenza in materia d'investimenti a diversi livelli di profondità (light, full, plus) attraverso la propria rete di filiali. Particolare interesse è posto nei confronti della clientela di elevato standing attraverso 7 centri di consulenza dedicati.

Si rafforza ulteriormente l'obiettivo primario di affiancamento dei nostri clienti in tutte le scelte consapevoli e razionali di investimento attraverso soluzioni semplici e sostenibili: particolare attenzione è stata rivolta ai prodotti di risparmio gestito in risposta a condizioni di mercato di difficile interpretazione e pertanto affrontabili con prodotti caratterizzati da elevati gradi di diversificazione e diversi profili di rischio/rendimento.

Nell'ambito dei servizi di investimento nel secondo semestre 2017 si sono tenute in collaborazione con una società esterna, certificata ISO, le formazioni specifiche previste dalla MiFID II volte ad accrescere ulteriormente le dodici aree di conoscenze tecnico-specialistiche e certificare ca. 850 consulenti in rete, che sono abilitati ad erogare tutti i servizi di investimento alla clientela.

In data 10 novembre 2017 è stato anche introdotto il nuovo questionario MiFID, Esma compliant, per rilevare il profilo di investimento delle persone fisiche alle quale la banca eroga i servizi di investimento.

È proseguita anche nel 2017 la collaborazione con l'Istituto Centrale Banche Popolari (ora Nexi) che periodicamente verifica la composizione dei portafogli modello proposti ai ns. clienti e continuamente monitora i singoli prodotti finanziari in essi inseriti.

Infine, nel mese di settembre 2017, dopo un lungo periodo di sospensione delle negoziazioni, è stata avviata la negoziazione delle azioni di propria emissione su Hi-MTF, segmento order-driven (MTF sta per Multilateral Trading Facilities, riconosciuto da CONSOB), mercato gestito e organizzato da Hi-MTF Spa, specializzato in negoziazioni di azioni bancarie non quotate su mercati regolamentati, e che si pone l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza, liquidità ed efficienza e che ha permesso fino al 31.12.2017, di scambiare 20.363 azioni BPAA per un controvalore di 284.568,72 €.

1.11 ATTIVITÀ DI GOVERNO

1.11.1 LIQUIDITÀ E FUNDING

Il “piano strategico” ed il “piano operativo liquidità e funding” dell’anno 2017 si sono basati sullo scadenziario di tutte le forme di rifinanziamento da investitori istituzionali, sullo sviluppo del portafoglio titoli di proprietà, nonché sulla pianificazione dei movimenti previsti della clientela, con i necessari adeguamenti di mese in mese nel corso dell’esercizio e la prima volta anche sulle necessità di capitale di secondo livello.

I piani in parola concorrono alla definizione del fabbisogno di liquidità durante l’anno e conseguentemente guidano le scelte di esecuzione delle operazioni sul mercato. La crescita della raccolta diretta da clientela ha formato una base solida di rifinanziamento, visto anche che durante l’anno le scadenze, con solo 1 milione di “Schuldschein” istituzionali, erano quasi nulle. Nel corso dell’esercizio sono stati rimborsati i titoli da cartolarizzazioni collocati sul mercato secondo il piano di ammortamento per circa 156 mio. €. Il fabbisogno di liquidità dell’esercizio (tra cui l’aumento medio del portafoglio titoli di proprietà per circa 90 milioni ed il deflusso relativo al pagamento delle scadenze fiscali di fine anno) sono stati rifinanziati in parte con il collocamento della tranche B della cartolarizzazione Voba Finance n. 6 per complessivi 59,6 milioni, con la partecipazione nel mese di marzo all’ultima asta nell’ambito del programma di TLTRO II da parte di BCE, portando il totale di rifinanziamento BCE da 800 milioni a un miliardo e dal collocamento di complessivi 105 milioni di obbligazioni subordinato Tier2.

L’ammontare di “titoli eligible” non ancora impegnati a garanzia è rimasto sempre consistente, integrato maggiormente con acquisti di titoli emessi dallo Stato Italiano, nonché con altri titoli obbligazionari collateralizzati. Inoltre è stato attivato ABACO Pool SME per il conferimento di mutui SME nel pool di garanzia presso l’Eurosistema.

Il contesto di mercato è rimasto anche nel 2017 complesso. Il sistema collaudato ed affidabile nella copertura delle scadenze e la situazione di solidità di Volksbank hanno assicurato facilità di accesso al mercato interbancario.

1.11.2 CREDITI

Nel 2017 si è concluso l’allineamento delle realtà incorporate (Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso) agli standard Volksbank per la gestione del rischio di credito, sia nella rete commerciale sia negli uffici di analisi del merito creditizio. Rimane alta l’attenzione a mantenere l’unità di essere un’unica ed una sola Banca, in presenza delle 9 aree strategiche nelle quale sono suddivisi i due Poli operativi.

Il portafoglio creditizio accordato è quasi equamente suddiviso tra il Polo Alto Adige (che comprende le sedi dell’Alto Adige, del Trentino e di Belluno) ed il Polo Veneto (che comprende le sedi di Vicenza, Marostica, Venezia e Treviso/Pordenone).

Il target primario di riferimento rimane la clientela medio-piccola. In tale segmento rientrano soprattutto le piccole e medie imprese ma anche i privati, per i quali si punta ad assumere il ruolo di banca di riferimento.

Nell’ottica di rimanere Banca radicata al e sul territorio si è costituito un comparto “crediti speciali” per permettere alle aziende un migliore e più agevole accesso al credito sfruttando le opportunità inerenti ai finanziamenti agevolati con contributi in conto interessi ai sensi della Legge Sabatini bis o finanziamenti attraverso i fondi di rotazione. In questo contesto è stata consolidata la collaborazione con società finanziarie a sostegno dello sviluppo economico (per esempio Veneto Sviluppo) e con i diversi Confidi/Consorzi di Garanzia (per esempio Finimpresa, Sviluppo Artigiano, Fidimpresa, Garfidi, Confidimpresa) con cui sono state stipulate le relative convenzioni. Tali enti gestiscono diversi strumenti agevolati destinati allo sviluppo delle aziende regionali. In tale ottica la Banca collabora con Finanziaria Internazionale (che gestisce il “Fondo Strategico Trentino Alto Adige”) sul prodotto “Minibond”. Con i “Minibond” si è ampliata la gamma dei prodotti offerti per divenire partner di riferimento anche per le PMI più strutturate.

Il piano strategico 2017-2021: la banca prevede per il 2018 un aumento del volume totale dei finanziamenti pari al 4,6%, crescita che si dovrà accompagnare ad un progressivo allineamento dei livelli di produttività nei processi del credito di tutte le aree.

A partire dal 2017 oltre alla Direzione crediti in bonis, che presiede ai processi di erogazione e gestione del portafoglio performing, è stata costituita, come anche suggerito dalle più recenti indicazioni regolamentari, una nuova

direzione, denominata Workout, dedicata al monitoraggio del rischio di credito ed alla gestione del portafoglio di crediti non performing, con l'obiettivo di assicurare una gestione attiva delle posizioni che hanno già manifestato un profilo di deterioramento.

1.11.3 IL PERSONALE

Le collaboratrici ed i collaboratori

La risorsa più importante, di cui la Banca dispone, è rappresentata dal Personale. Esso determina il risultato aziendale ed è il vero fattore competitivo, personificando le peculiarità e i valori etici, che appartengono alla tradizione ed al codice etico di Volksbank quale banca regionale.

L'obiettivo primario del Servizio management personale e processi è garantire, mediante la rotazione interna e le nuove assunzioni, le risorse necessarie al consolidamento delle filiali dislocate nelle varie province, il rafforzamento degli organici interni e la sostituzione tempestiva sia dei collaboratori, che hanno cessato l'attività sia di quelli assenti per un periodo prolungato (maternità, infortunio o malattia), in base ai criteri e alle politiche di dimensionamento.

Ai fini del raggiungimento di questo obiettivo sono stati definiti anche dei percorsi formativi specifici, che corrispondono alla strategia aziendale e allo sviluppo professionale del collaboratore.

Inoltre, in occasione del colloquio annuale con il collaboratore si provvede alla valutazione delle prestazioni e dei fattori comportamentali, alla rilevazione delle esigenze formative richieste dalla posizione e all'analisi del potenziale di ciascuno. Il percorso di crescita è di carattere professionale, culturale ed umano e si pone l'obiettivo di portare i collaboratori a ricoprire ruoli di maggiore responsabilità.

L'organico di Volksbank a fine esercizio 2017 era composto da n. 1.366 collaboratori (n. 1.372 a fine 2016). Questa riduzione di organico, in linea con gli obiettivi previsti dal piano industriale, è stata determinata dall'assunzione di 47 nuovi collaboratori e dalla cessazione dal servizio di 53 collaboratori (di cui 12 per pensionamento).

Le assunzioni nell'anno 2017 sono state costituite da 23 nuovi giovani collaboratori, inseriti nella rete commerciale e da 24 nuovi collaboratori con competenze specifiche, inseriti nei servizi interni, che hanno contribuito ad accrescere la professionalità.

Tenuto conto dell'orario di lavoro dei collaboratori con un contratto di lavoro a tempo parziale (n. 245, in aumento rispetto ai 226 del 2016) e dell'esclusione dal conteggio dei collaboratori e delle collaboratrici assenti per maternità o per aspettativa non retribuita, il numero "full time equivalent" (FTE) dei collaboratori e collaboratrici in servizio a fine 2017 è stato pari a 1.243, anche in questo caso in diminuzione rispetto al 2016 (1.259).

La Banca ha proseguito le attività di riorganizzazione sia nella rete commerciale, secondo il modello distributivo Hub & Spoke, che ha avuto un impatto sul numero delle filiali e dei responsabili, sia nei servizi interni, ottimizzando le attività della sede centrale di Bolzano e degli uffici della sede di Marostica, in continuità col processo di integrazione strutturale definito nella fase di pre-incorporazione. La seguente tabella evidenzia il numero dei collaboratori attivi nei servizi interni e nelle filiali, distinti per provincia, confrontato con l'esercizio precedente:

Dati per provincia	31.12.2017		31.12.2016	
	Nr. Unità	%	Nr. Unità	%
Bolzano – servizi interni e le filiali	692	50,7%	690	50,2%
Trento	82	6,0%	83	6,0%
Belluno	82	6,0%	83	6,0%
Venezia	78	5,7%	77	5,7%
Treviso	109	8,0%	107	7,8%
Vicenza	296	21,7%	304	22,1%
Padova	17	1,2%	18	1,3%
Pordenone	10	0,7%	10	0,8%

Da sempre è attribuita grande importanza all'assunzione e creazione di team di lavoro misti. La percentuale di donne è attualmente pari al 42,5%. Di queste 28 occupano posizioni manageriali all'interno della Banca (9 nella sede centrale, 19 nella rete).

In Italia le modalità di partecipazione al mondo del lavoro da parte di persone con disabilità sono disciplinate dalla legge. Volksbank ritiene fondamentale assicurare anche alle persone con disabilità un'opportunità di collaborazione ed interpreta il suo ruolo all'interno delle realtà locali come occasione per consentire a questi collaboratori di fornire un concreto contributo e non semplicemente come adempimento a obblighi di legge.

Volksbank si impegna a garantire la conciliazione tra i ritmi lavorativi e gli impegni familiari. Dopo la prima certificazione "Audit famigliaelavoro" ottenuta nell'anno 2014, nel corso dell'anno 2017 è stato avviato, come previsto con cadenza triennale, il Re-Audit, che ha avuto un esito positivo. Nell'ambito del Re-Audit sono state presentate nuove misure per il prossimo triennio con l'obiettivo di radicare ulteriormente la conciliazione tra famiglia e lavoro all'interno della Banca. Si cita solo a titolo esemplificativo l'introduzione dell'orario flessibile a partire da aprile 2018 per tutti i collaboratori sia della rete commerciale che degli uffici interni.

Tutte le misure pianificate verranno progressivamente implementate e confermano che la Banca è un'azienda molto attenta alle esigenze della famiglia.

Inoltre, si segnala che la KiTas (cooperativa sociale "Tagesmütter"), l'asilo nido situato presso la sede legale della Banca, si sta sviluppando positivamente di anno in anno e che a fine anno 2017 risultava pienamente utilizzata.

Come negli anni precedenti, anche nel 2017 la Banca ha concordato nuovi contratti part-time. Questi consentono alle collaboratrici con figli di conciliare al meglio l'attività lavorativa con gli impegni familiari. Questo sforzo è, inoltre, indirizzato anche ai dipendenti padri e a tutti i collaboratori, che si sono assunti la responsabilità dell'assistenza domiciliare dei propri familiari.

Alla fine del 2017 33 dipendenti erano in congedo di maternità o parentale; altri 18 erano assenti per un periodo di aspettativa non retribuita, concessa ai sensi del Contratto Integrativo Aziendale ai genitori fino al compimento del 5° anno di età dei propri figli.

La percentuale di laureati è del 26,8 %, mentre quella relativa a collaboratori con diploma di scuola media superiore è pari al 68,0 %.

L'obiettivo di Volksbank è di assicurare a tutti i dipendenti un'adeguata motivazione professionale mediante programmi di formazione, al fine di impostare un rapporto di collaborazione proficuo e duraturo nel tempo.

Un adeguato mix generazionale aiuta a rafforzare e mantenere nella Banca le migliori competenze. La percentuale dei lavoratori di età superiore ai 50 anni è stata nel 2017 pari al 29%, stabile rispetto all'anno 2016. L'età media dei dipendenti è di circa 45,5 anni.

Nel mese di novembre 2017 è stato siglato con le OO.SS. un nuovo contratto integrativo. La trattativa è stata conclusa dopo nove mesi di tavoli sindacali ed è entrata in vigore con il 1° gennaio 2018.

Con il nuovo contratto integrativo aziendale si è voluto modificare profondamente il sistema premiante, il quale, non solo si è adeguato alla normativa vigente, ma è anche stato trasformato per tutti in un premio variabile di risultato (PVR), con indicatori di valutazione che comprendono i risultati banca, i risultati individuali, ma anche, aspetto di grande innovazione nel settore, i risultati legati alla collaborazione tra i Team. Inoltre, i precedenti automatismi sono stati trasformati in percorsi formativi ed in una valutazione sulle competenze soft (>2,5) negli ultimi due anni all'interno del ruolo ricoperto.

La Remunerazione

Nel 2017 la Banca ha pagato, e quindi distribuito alla comunità locale, un totale di 99,8 milioni in stipendi, che rappresentano circa il 51,8% del valore aggiunto creato nell'esercizio.

La Banca confronta la propria struttura salariale con quella fornita dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), anche stimolata dall'indagine sulle retribuzioni nel settore bancario e finanziario. Da questo confronto è risultato che la Banca corrisponde remunerazioni in linea con i valori medi di mercato. Particolarmente competitiva è tuttavia risultata la retribuzione variabile, che è risultata al di sopra della media del mercato.

Volksbank utilizza fasce retributive definite per le diverse categorie di impiego applicate nello stesso modo sia alle donne sia agli uomini.

Policy di gestione delle risorse umane

In riferimento alla Circolare di Banca d'Italia 263 – del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 7, Sezione I) le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane sono riportate in una specifica policy aziendale approvata dal Consiglio di amministrazione. La policy è volta ad assicurare che il personale sia provvisto delle competenze e delle professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite.

Formazione e sviluppo del personale

Complessivamente nell'esercizio 2017 sono state erogate ai dipendenti 71.888 ore di formazione, che corrispondono ad una media di 52,6 ore per collaboratore. Questo è un indicatore dell'impegno profuso per la qualificazione e per il rafforzamento delle competenze dei collaboratori.

Lo sviluppo professionale dei collaboratori della rete commerciale si è orientato da un lato verso la funzione di esperto di relazioni tramite formazioni incentrate sul "buon colloquio con il cliente". Tutti i collaboratori della rete commerciale sono stati coinvolti in una giornata di aula al fine di realizzare un aggiornamento formativo di taglio commerciale – relazionale. Dall'altro lato sono state erogate formazioni di natura tecnico – bancaria, tramite l'offerta di una preparazione approfondita negli ambiti finanze, titoli, crediti e prodotti bancari. Inoltre, sono state erogate in totale 1.428 ore di training on the job, che hanno contribuito a fornire un valido supporto ai collaboratori direttamente in loco.

Anche nel 2017 sono stati al centro della progettazione delle attività di sviluppo l'ottimizzazione e l'efficientamento degli interventi formativi, che si sono conformati alle cifre ed agli obiettivi concreti della Banca. È il caso degli eventi formativi specialistici e di management: si è puntato verso quegli ambiti, che svariati indicatori, sondaggi e colloqui con i collaboratori hanno fatto emergere come bisognosi di intervento.

Un ruolo sempre più importante è stato assunto dall'autoapprendimento nelle sue diverse forme, che ha raggiunto il 30% delle ore formative complessive. Attraverso moduli di e-learning, sessioni Lync, filmati ed altre forme di apprendimento multimediale, si sono potute cogliere le possibilità che si erano presentate a livello tecnico in termini di efficientamento di tempistiche e costi.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha continuato a mettere al centro dell'attenzione lo sviluppo professionale del personale direttivo con l'obiettivo di far conoscere e adottare appieno il nuovo modello direttivo, costruito nel corso del 2016 con l'intento di essere allineato alla strategia e visione Volksbank. Sulla base di tale modello direttivo è stato sviluppato un Development Center, che ha visto il coinvolgimento di 30 collaboratori (personale direttivo e collaboratori con potenziale); contestualmente è stato avviato un percorso formativo individuale specifico sulla base delle necessità individuali ed è stato strutturato un programma formativo di gruppo, che partirà nel corso del 2018 ed avrà una durata di 18 mesi.

La Banca continuerà anche in futuro ad elaborare ed armonizzare le competenze di base del personale direttivo (feedback, coaching) ed il ruolo del preposto nella veste di formatore dei propri collaboratori.

Certificazione IVASS

Nel 2017 sono stati certificati ai fini IVASS 860 collaboratori, ossia il 96% dei collaboratori della rete commerciale, che risultano, pertanto, abilitati alla consulenza e alla vendita di prodotti assicurativi. Complessivamente sono state erogate circa 17.800 ore di e-learning valide ai fini IVASS.

Certificazione Mifid II

Nel 2017 sono stati certificati ai fini Mifid II 534 persone, pari al 58 % dei collaboratori della rete commerciale, che sono in tal modo abilitati alla consulenza e alla vendita di prodotti finanziari. Complessivamente sono state erogate 8.010 ore formative, di cui 6.930 in aula e 1.080 di e-learning.

Colloquio annuale con il collaboratore

I colloqui con i collaboratori si tengono annualmente e rappresentano un importante strumento di management. Nel 2017 è stato utilizzato un modulo valutativo introdotto nel 2016. Con il nuovo modulo è stato possibile valutare con maggiore oggettività la prestazione lavorativa ed il potenziale dei singoli collaboratori. Nell'ambito del processo il dialogo tra preposto e collaboratore continua a rivestire un'importanza di primo piano. Tutte le attività assegnate vengono discusse e commentate, compreso tutto ciò che può essere oggetto di interventi migliorativi. Il colloquio annuale con il collaboratore è uno strumento importante per definire le aspettative reciproche, per sviluppare i punti di forza e compensare i punti di debolezza. Richiede un impegno personale da parte di entrambi gli interlocutori.

1.11.4 CREDITI DETERIORATI

La Direzione Crediti Workout è stata costituita con delibera del Consiglio di amministrazione in data 2 dicembre 2016 con entrata in vigore dal 1 gennaio 2017.

L'obiettivo della Banca è stato quello di unificare in una sola direzione le competenze specifiche prima presenti su diversi ambiti, in ottica di ottimizzazione dell'intera filiera di gestione delle esposizioni deteriorate.

La Direzione Crediti Workout è articolata in Unità Organizzative:

- Servizio Analisi Crediti Anomali;
- Servizio Sofferenze;
- Servizio Portfolio management/Reporting B.O.;
- Servizio Workout attivo Real Estate.

Il modello organizzativo così descritto prevede il presidio sulle esposizioni in difficoltà, a partire dalla classificazione a past-due fino alla classificazione e gestione delle esposizioni classificate a "sofferenza".

Al Servizio Sofferenze, è attribuita la responsabilità di avviare e gestire le azioni di recupero giudiziali ed extragiudiziali. In particolare è responsabile di:

- attivare e coordinare tutti gli strumenti legali a disposizione per il recupero dei crediti, seguendo criteri di celerità, efficacia e contenimento dei costi;
- assicurare la gestione dei pignoramenti e dei sequestri presso terzi relativi a posizioni classificate a sofferenza;
- gestire rapporti con i debitori o con i professionisti incaricati dagli stessi, nel rispetto dei poteri delegati in tema di transazione oppure autorizzati dagli organi deliberanti, qualora si prospetti una soluzione transattiva;
- gestire ed avviare, attraverso professionisti esterni, le azioni legali volte all'esperimento della fase monitoria per la successiva acquisizione di ipoteche giudiziali o esperire diverse iniziative giuridiche a seconda dell'opportunità e della maggiore efficienza delle stesse in relazione al caso concreto;
- coordinare la fase di recupero stragiudiziale/giudiziale attraverso società esterne dei rapporti per i quali venga ritenuta più efficiente una gestione in outsourcing monitorandone i risultati ed i costi;
- garantire il caricamento, la qualità e l'aggiornamento del set informativo negli applicativi aziendali;
- garantire il caricamento e l'aggiornamento dei valori peritali e/o dei valori legati alle aste giudiziali;
- con riferimento alle posizioni classificare ad "incaglio revocato" da seguito alle indicazioni ed istruzioni ricevute dal Servizio Analisi Crediti Anomali;
- segnalare al Servizio Workout attivo Real Estate le fattispecie in cui potrebbe essere conveniente per la Banca partecipare direttamente alle aste immobiliari;
- gestire i costi diretti collegati alle attività di recupero.

Il Servizio Analisi Crediti Anomali, nell'ambito della gestione ordinaria, è responsabile di monitorare e gestire le posizioni che presentano segni di anomalia (alto rischio) e quella classificate come Pre-Scadute, Scadute e Inadempienze Probabili.

In particolare:

- concorre all'implementazione ed alla manutenzione di una base informativa che consenta la valutazione ed il controllo andamentale delle singole posizioni e dell'esposizione complessiva dei clienti nei confronti della Banca;

- monitora la corretta gestione delle posizioni classificate fornendo tutta la necessaria assistenza e consulenza ove ritenuto necessario;
- assicura la sistematica e tempestiva segnalazione delle posizioni anomale verificando gli effetti e gli esiti delle singole azioni adottate a contenimento dei rischi di credito;
- dispone le opportune azioni e le strategie finalizzate alla regolarizzazione delle posizioni;
- pone in essere tutte le attività propedeutiche al passaggio in sofferenza (i.e. delibera in base alla delega del Consiglio di amministrazione ed al Regolamento delle competenze in materia di concessione del credito, revoca delle linee di credito, tempestiva comunicazione di costituzione in mora/decadenza dal beneficio del termine dei debitori principali ed eventuali garanti);
- propone agli organi competenti la "messa in mora" ed il passaggio a sofferenza dei rapporti dei clienti per i quali è necessario attivare strumenti legali per il recupero del credito;
- gestisce le posizioni classificate come "revocate" nei confronti delle quali sono state avviate azioni legali;
- garantisce il caricamento, la qualità e l'aggiornamento del set informativo di cui è owner negli applicativi aziendali;
- assicura il monitoraggio dell'attività di revisione periodica delle posizioni classificate e dell'attuazione delle delibere degli organi competenti entro i termini definiti.

Il Servizio Workout attivo Real Estate, svolge un'attività di supporto ed indirizzo al processo di valorizzazione dei beni immobili. Nello specifico ha la responsabilità di:

- gestire e coordinare l'attività di valorizzazione e di sviluppo del patrimonio immobiliare acquisito dalla Banca (immobili/aree di proprietà);
- supportare la Direzione nel processo di valutazione degli immobili posti a garanzia di poste in sofferenza;
- gestire e proporre interventi sul mercato immobiliare, con particolare riferimento allo sviluppo e/o vendita di beni immobili di proprietà della Banca;
- elaborare e definire, su richiesta del Servizio Crediti Anomali o Sofferenze, le strategie individuali di valorizzazione di aree e/o immobili con l'obiettivo di massimizzare il ritorno per la Banca e massimizzare l'aspettativa di recupero;
- collaborare con le aree commerciali per la promozione delle aste giudiziali in cui sono trattati immobili a garanzia di posizioni in sofferenza;
- sviluppare relazioni esterne con investitori e/o fondi specializzati nel comparto immobiliare.

Il Servizio Portfolio management/Reporting B.O. svolge il ruolo di unità di supporto alla Direzione Crediti Workout ed ai Servizi a suo riporto.

Svolge attività di monitoraggio su:

- portafoglio crediti anomali e deteriorati;
- evidenze del motore di Early Warning, verificandone gli stock ed i flussi di entrate ed uscite dalle liste coerentemente con il grado di rischio associato;
- attività svolte dalle filiali/gestori per le posizioni anomale evidenziate dai motori di Early Warning (GDC);
- efficacia delle azioni poste in essere per la mitigazione del rischio di scivolamento a Stage 2;
- efficacia delle azioni poste in essere per la riduzione e/o il contenimento dell'esposizione al rischio per quelle posizioni identificate dal motore di Early Warning;
- flussi di ingresso ed uscita delle posizioni anomale, pre-PD, PD ed UTP;
- flussi di ingresso ed uscita delle posizioni in sofferenza;
- flussi di incasso delle posizioni in sofferenza;
- costi operativi per la gestione dei crediti anomali e le posizioni in sofferenza

Il Servizio Portfolio management/Reporting B.O. supporta il Servizio Analisi Crediti Anomali ed il Servizio Sofferenze nelle attività volte alla definizione della strategia sulla gestione degli NPL ed il suo costante monitoraggio.

Il Servizio Portfolio management/Reporting B.O. supporta altresì la Direzione Crediti Workout nel monitoraggio della qualità delle basi dati per i quali la Direzione è responsabile con particolare focus sugli aspetti legati alle garanzie immobiliari ed al loro costante aggiornamento.

1.11.5 SERVIZI TECNOLOGICI E AMMINISTRATIVI

Volksbank si avvale del supporto dell'outsourcer informatico SEC Servizi S.C.p.A. di Padova per la gestione, l'evoluzione e l'innovazione dell'intero sistema informatico che sostiene tutti i processi bancari, sia di filiale sia interni. SEC Servizi offre soluzioni evolute di multicanalità e di servizi di back-office accentrato, in grado di assicurare adeguati livelli di servizio e una costante evoluzione ed innovazione dei prodotti e servizi offerti dalla banca.

Filiale del futuro – Ampliamento del cash recycler con touchscreen per razionalizzare le casse

La razionalizzazione delle casse è continuata anche nel 2017, arrivando ad oltre 60 le filiali con questo livello di automazione. In questo tipo di filiali non è più necessario il ruolo del cassiere fisso, la cassa è automatizzata con un macchinario multi-operatore utilizzato da tutti i collaboratori di filiale. L'obiettivo è che i clienti trovino più vantaggioso utilizzare l'area self (l'ATM, chiosco, contamonete) per le operazioni di cassa. Questi macchinari sono adatti a filiali piccole e medie con poca operatività in contanti, consentono ai collaboratori di concentrarsi sulla consulenza, dando comunque la possibilità di servire i clienti che non intendono utilizzare in autonomia l'ATM Evoluto. I dati confortano questo modello operativo: in queste filiali il tasso di utilizzo degli ATM Evoluti per i versamenti di contanti è il più alto in assoluto, mediamente al 70% dei versamenti di contante.

Tablet, ATM Evoluto, E-Post al Chiosco e Cash-Recycler con Touchscreen costituiscono la base per la "Filiale del futuro – la filiale senza carta", non è più solo uno slogan in Volksbank, ma una realtà tangibile.

Tablet

Oltre a consolidare la firma di transazioni di sportello sul tablet e sui contratti bancari, nel corso del 2017 la firma su tablet è stata ampliata anche sul contratto NDG, sullo specimen e sui pagamenti F24.

Questa funzione porta notevoli vantaggi per clienti e banca:

- viene ridotto il rischio operativo di firme mancanti su contratti (evitando al cliente successive azioni di recupero di firme mancanti)
- si ottiene certezza e immediatezza nell'archiviazione dei contratti (il cliente ottiene immediatamente una copia del contratto nel suo internet banking e lo può consultare in qualsiasi momento)
- si riducono le attività di gestione fisica dei contratti nelle filiali e negli uffici centrali, con corrispondenti risparmi di costo
- si contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente, riducendo il consumo di carta e toner

Le modalità di firma su tablet sono frutto di un'analisi delle modalità di utilizzo più convenienti ai clienti e ai collaboratori. Così, ed esempio, è stata realizzata una funzione di "firma differita" su tablet che nel caso di contratti cointestati (p.es. marito e moglie, aziende con 2 o più legali rappresentanti, ...) consente a tutti i clienti firmatari di recarsi in filiale in momenti diversi e in maniera del tutto indipendente gli uni dagli altri. Il contratto prende validità con la firma dell'ultimo dei cointestatari. Tale sviluppo è stato particolarmente complesso ed ha comportato mesi di verifiche e test, ma i riscontri degli utenti dimostrano che è una funzione estremamente apprezzata ed utilizzata. In questo modo l'utilizzo del tablet in Volksbank è ulteriormente aumentato nel corso del 2017, arrivando a circa 1,34 milioni di contabili e circa 135.000 contratti firmati su FEA, ed è destinato ad aumentare ulteriormente anche nel corso del 2018.

Nel 2017 sono stati realizzate nuove interfacce che permetteranno nel corso del 2018 di poter migrare su tablet anche i contratti di credito e tutti i moduli attualmente disponibili dall'intranet della banca.

Filiale del futuro – Scanner da tavolo

L'installazione dello "scanner da tavolo" per ogni postazione di lavoro iniziato nel corso del 2016 si è concluso nel 2017 ed ha consentito importanti riduzioni dei volumi della posta interna della banca. Questi apparati e il costante aumento dell'utilizzo della firma su tablet dei contratti e dei documenti, da parte della clientela, hanno consentito una riduzione del personale dedicato all'archiviazione documenti. Nel 2017 si è dato inizio al progetto che si concluderà nel 2018 per l'attivazione della negoziazione digitale degli assegni, come previsto dalle normative. L'attivazione di questa nuova funzionalità di trattamento degli assegni consentirà ulteriori risparmi nei costi di spedizione.

e-post al chiosco

La disponibilità di documenti bancari al chiosco (e-post), introdotta in autunno 2014, nel corso del 2017 è stata ulteriormente ampliata. Sono ora visibili e stampabili al chiosco la quasi totalità dei documenti che la banca invia al cliente.

Il servizio e-post generalmente trova il favore della clientela: in alcune zone territoriali oltre 80% dei clienti senza internet banking accetta di visionare i propri documenti al chiosco e non li vuole più ricevere per posta cartacea.

Ampliamento ATM evoluti

Nel 2017 è proseguita l'attività di installazione di ATM evoluti che accettano versamenti di banconote e di assegni. Questo servizio gode di crescente apprezzamento da parte della clientela; a fine anno erano installati 123 ATM Evoluti in 121 diverse località, ovvero presso più della metà delle filiali. Dove sono installati, mediamente il 55% dei versamenti di banconote avviene su questi macchinari. Volksbank prosegue, quindi, questi investimenti orientati alla razionalizzazione delle risorse impiegate e all'automazione del servizio bancario. A fine 2017 risultano attivati al ricircolo 10 Atm Evoluti. Questa funzionalità consente di erogare il contante versato dai clienti, senza che venga maneggiato dai colleghi. Si stima che questo abbia evitato il conteggio di circa 25 milioni di euro.

Nel 2016 è iniziato un progetto per dotare le filiali con maggior giro contante con la nuova macchina self "S200". Questa macchina, un Cash Recycler "Glory" concepito per la gestione self-service di deposito ed erogazione banconote in ricircolo, ha come ulteriore innovazione la possibilità di cambio tagli banconote. Nella prima fase di test sono state installate 3 macchine (2 a BZ/Via L. da Vinci e 1 a Marostica). Nell'anno 2017 ci si è dedicati a monitorare la funzionalità della macchina per infine sviluppare insieme al fornitore Auriga un software personalizzato che soddisfa le esigenze filiale/clienti emerse durante la prima fase di test. Il buon apprezzamento della clientela avviene in particolare perché i versamenti di somme elevate vengono elaborati più velocemente e quindi in modalità più sicura rispetto all'utilizzo di un ATM cash-in e perché esiste la possibilità del cambio taglio banconote anche fuori orario sportello.

Ammodernamento dell'infrastruttura di filiale

Nel corso del 2017 è stata ammodernata l'infrastruttura hardware delle filiali, progetto iniziato nel 2016.

Tutti i posti di lavoro di filiale sono stati dotati di un nuovo PC, cosiddetto "thin client", che risponde ai requisiti e all'evoluzione tecnologica d'oggi. Sono, inoltre, state ammodernate tutte le stampanti di sportello, un investimento necessario dove era presente un parco-macchine vetusto. Nell'ambito di queste attività è anche stato installato ovunque lo scanner da tavolo di cui al precedente capitolo.

Anche nel 2017 si è continuato ad installare "Cash Recycler" presso le filiali. Questo per velocizzare le operazioni per il cassiere e renderlo più sicuro nella gestione del contante (rischio rapina). Tale ammodernamento risponde anche a requisiti di vigilanza che richiedono la tracciabilità del contante tramite macchinari moderni soprattutto nelle filiali ad alta operatività di cassa.

Nel corso del 2018 continuerà l'installazione di tali macchinari in un numero sempre crescente di filiali.

Nell'arco del 2018 si procederà ad un ammodernamento della parte networking, andando a sostituire switch di

rete e progressivamente anche i firewall in favore di apparati più performanti.

Anche la rete WAN (rete geografica che interconnette sedi, SEC e tutte le filiali) avrà una evoluzione in termini di velocità ed ampiezza di banda disponibile, vista la crescente domanda di servizi online.

Nell'arco del 2018 verranno progressivamente sostituiti computer portatili che hanno superato il loro ciclo di vita e sarà aumentata la distribuzione di Microsoft Surface PRO.

Ammodernamento dell'infrastruttura centrale

Nel anno 2016 si è iniziato a mettere le basi per un secondo "data center" a Marostica, attività conclusa nell'anno 2017. Il data center principale di Volksbank si trova a Bolzano. Con la creazione del secondo data center negli spazi disponibili a Marostica, si è creato da un lato un miglioramento dei tempi di risposta dei sistemi per gli uffici a Marostica e dall'altro un centro di "back up" in caso di disservizi di uno dei 2 centri. In questo modo nei prossimi anni sarà possibile ridurre i costi di fornitori terzi che finora hanno garantito la funzione di "back up" del data center.

Nell'ambito dell'infrastruttura centrale anche nel corso del 2017 sono stati affinati e potenziati i sistemi di vigilanza e difesa dagli attacchi informatici. Tali investimenti devono essere mantenuti nel tempo.

Nell'arco del 2017 sono stati introdotti nuovi apparati per l'archiviazione di massa di grande capacità. Nell'arco del 2018 verrà migrato il sito di Disaster Recovery, dal centro di resilienza di IBM a Milano, verso il nuovo DataCenter di Marostica, con un investimento che ci permetterà di trasferire i canoni che ora paghiamo a favore di tecnologia sempre a disposizione.

Adeguamenti normativi

Anche nel 2017 una gran parte delle evoluzioni applicative è stata dedicata agli adeguamenti imposti da numerose normative. Sono da citare ancora una volta ripetute novità ed adeguamenti in tema di antiriciclaggio, adeguata verifica, usura, anatocismo, segnalazioni e bilancio, normative FATCA e CRS per la prevenzione dell'evasione fiscale internazionale. In particolare è iniziato il progetto di adeguamento agli standard contabili IFRS9, che giungerà a compimento ad inizio 2018. Nel 2017 si è iniziato a studiare l'impatto della nuova segnalazione Anacredit e a porre le basi informative che consentiranno nel 2018 l'attivazione della procedura. Dalla metà del 2017 si è lavorato per poter adempiere al nuovo trattamento degli assegni, che nei primi mesi del 2018 saranno "dematerializzati" come previsto dalle nuove normative.

1.11.6 SPONSORIZZAZIONI ED ELARGIZIONI

Sponsorizzazioni

L'attività di sponsorizzazione di Volksbank sostiene finanziariamente eventi, attività o organizzazioni a fronte di determinate controprestazioni di carattere pubblicitario e/o economico coerentemente con un preciso piano di marketing, allo scopo di raggiungere specifici obiettivi d'immagine e/o commerciali.

Le sponsorizzazioni promuovono l'immagine e la popolarità della Società, ma tendono anche a consolidare il legame con il cliente e rappresentano un mezzo strategico che agevola l'avvio di nuove relazioni.

Nel 2017 Volksbank ha investito complessivamente in sponsorizzazioni 632 mila euro.

I settori che ne hanno beneficiato vanno dallo sport, alla cultura, al sociale, alla formazione. Il sostegno alle sezioni giovanili delle associazioni sportive viene tenuto in particolare considerazione.

Nel 2017 Volksbank ha sponsorizzato circa 160 associazioni. L'investimento è ricaduto per circa il 76,58 % in attività sportive, mentre del restante 23,42 % hanno beneficiato associazioni culturali, sociali ed ecologiste.

A questo importo va aggiunta la somma gestita direttamente dalle filiali a sostegno di iniziative locali di piccola/media entità. Nel 2017 tale importo è ammontato complessivamente a circa 290 mila euro.

Attività di sponsorizzazione 2017 (in euro)	Importo	% su totale
Sport	483.707	76,58%
Cultura	73.848	11,69%
Sociale	34.049	5,39%
Altro	40.051	6,34%
Totale	631.655	100,00%

Elargizioni

Volksbank sostiene il territorio anche mediante elargizioni, per sostenere le realtà meritevoli di supporto. Di norma le elargizioni sono destinate a finalità di bene comune, e possono anche essere indirizzate ad istituzioni culturali. Tradizionalmente la banca contatta direttamente le strutture locali destinatarie delle elargizioni nell'ambito del loro bacino d'utenza. Complessivamente, nel 2017, le elargizioni sono state di circa 168 mila euro. Tra le istituzioni beneficiarie si registrano parrocchie, associazioni volontarie laiche ed istituzioni locali.

1.11.7 FONDAZIONE BANCA POPOLARE DI MAROSTICA • VOLKSBANK

È stata costituita ed è interamente supportata da Volksbank, che assicura una dotazione annua minima di risorse finanziarie e logistiche, la Fondazione Banca Popolare di Marostica • Volksbank che ha come scopo promuovere e sostenere iniziative aventi finalità culturali, di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, culto o finalità di ricerca scientifica a beneficio del tessuto civile e sociale nel territorio dove ha operato la ex Banca Popolare di Marostica ora incorporata in Volksbank.

Complessivamente le elargizioni erogate dalla Fondazione nel 2017 ammontano a circa 300.000 euro.

1.12 ALTRE INFORMAZIONI

1.12.1 INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 06.02.2009 E N. 4 DEL 03.03.2010

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali. Con riferimento alla continuità aziendale gli Amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente. Gli Amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Volksbank ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività, tra cui l'avviamento, gli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e gli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A. 1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Incertezze legate all'utilizzo delle stime".

Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio-lungo termine da classificare come "corrente" a causa del venir meno del beneficio del termine ovvero del mancato rispetto delle clausole contrattuali che assistono la passività

1.12.2 INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum (ora Financial Stability Board) e da Banca d'Italia (comunicazione n° 71589 del 18 giugno) si riporta di seguito l'informativa sulle esposizioni al 31 dicembre 2017 verso quei prodotti finanziari che il mercato considera ad alto rischio quali, in particolare, i Collateralised Debt Obligations ("CDO"), i titoli garantiti da ipoteca su immobili ("RMBS"), i titoli garantiti da ipoteca commerciale ("CMBS"), gli altri veicoli Special Purpose ("SPE") e la finanza a leva ("leveraged finance").

Esposizioni verso SPE ("Special Purpose Entities")

Le Special Purpose Entities (SPE) sono entità costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, normalmente costituite per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti ed operazioni di emissione di Covered Bond.

Per operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento alle società veicolo, costituite ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che collocano sul mercato gli strumenti di debito emessi per finanziare l'acquisto dei crediti oggetto di cartolarizzazione. I suddetti crediti sono posti a garanzia del rimborso delle passività emesse dalla società veicolo.

Le operazioni di Covered Bond, disciplinate dalla legge n. 130 del 30 aprile 1999, sono emissioni di titoli di debito da parte di istituti di credito garantiti specificamente da un portafoglio di attivi identificato e distinto rispetto al patrimonio dell'emittente. Tali attivi sono ceduti dall'emittente ad una società veicolo appositamente costituita.

Per maggiori dettagli si fa riferimento al capitolo "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", Sezione 1 – Rischio di credito della nota integrativa e, per le operazioni di auto cartolarizzazione, alla successiva sezione 3 – Rischio di liquidità.

Si segnala infine che, come evidenziato nella tabella “C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per il tipo di esposizione”, la Società detiene una quota di tranche senior del titolo HIPOCAT 15.1.50 TV, iscritto tra gli strumenti detenuti fino a scadenza (“HTM”) per 0,6 milioni e relativo ad una cartolarizzazione di crediti.

Per ulteriori dettagli sul citato strumento finanziario si fa rinvio alla nota integrativa, attivo sezione 5 nonché alla tabella “C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione”.

Esposizioni verso prodotti strutturati

Al 31 dicembre 2017 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi sono rappresentate da obbligazioni corporate, tutte emesse da istituti di credito, tutti appartenenti all’area UE oltre ad un minibond corporate italiano.

L’esposizione complessiva verso covered bonds, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 64,1 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (pari a circa il 2,8%). Di questi 52,0 milioni sono classificati disponibili per la vendita (“AFS”), mentre 12,1 milioni sono classificati detenuti fino a scadenza (“HTM”).

I titoli strutturati, che presentano un controvalore di bilancio pari ad euro 15,4 milioni (pari allo 0,7% del totale portafoglio obbligazionario) sono classificati disponibili per la vendita (“AFS”) per un ammontare pari a 14,8 milioni e detenuti per la negoziazione (“HFT”) per un ammontare di 0,6 milioni. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari od inferiore a cinque anni.

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e gli strumenti finanziari classificati disponibili per la vendita si fa rinvio alle successive tabelle di nota integrativa, attivo, sezioni 2 e 4.

1.12.3 ESPOSIZIONI VERSO TITOLI DI DEBITO SOVRANO

In conformità a quanto raccomandato dall’European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si fornisce l’esposizione della Società verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani. Come indicato nel documento ESMA, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizione verso titoli di debito sovrano - per scadenza

(migliaia di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre 2022	Totale
HFT	-	-	-	-	-	-	-
AFS	112.345	51.270	183.650	52.472	69.723	261.295	730.755
HTM	15.295	-	65.193	48.878	49.962	578.365	757.693
LRO	-	-	-	-	-	-	-
Totale	127.640	51.270	248.843	101.350	119.685	839.660	1.488.448

Di seguito si riporta la composizione per categoria contabile e Paese emittente.

Esposizione verso titoli di debito sovrano - per Paese emittente*(migliaia di euro)*

	HFT	AFS	HTM	LRO	31.12.2017
Paesi UE					
- Italia	-	730.755	757.693	-	1.488.448
Extra UE	-	-	-	-	-
Totale portafoglio	-	730.755	757.693	-	1.488.448

Non sono presenti ulteriori esposizioni in titoli di debito sovrano. Il 43,6% dell'esposizione complessivamente detenuta presenta una durata residua inferiore ai 5 anni.

Al 31 dicembre 2017, la sensitivity al variare in aumento di 1 bps del credit spread della Repubblica Italiana per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a Euro -267,000 mila circa, con una spread-duration implicita pari a 3,55 anni. Non vi sono titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

1.12.4 OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Con riferimento alla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, non si segnalano, nel corso dell'esercizio 2016, operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, secondo quanto previsto dalle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

1.13 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La ripresa economica nell'area Euro ha mostrato una significativa accelerazione nell'anno passato. Tassi di crescita robusti sono stati registrati in praticamente tutti i paesi dell'Unione, e sebbene rimangano alcune differenze nel confronto tra i singoli paesi, la ripresa dell'intera area appare maggiormente sostenuta e i presupposti per la sua prosecuzione sono migliorati. La promessa del Governatore della BCE Draghi di "fare tutto il possibile" per preservare l'Euro ha rappresentato un punto di svolta per l'intera area. I leader dei singoli paesi stanno rafforzando la capacità dei singoli paesi di resistere agli shock, anche mediante una crescente spinta all'integrazione politica e monetaria. I suggerimenti sul tavolo riguardano l'affinamento dell'European Stability Mechanism (ESM), il sistema di salvataggio dell'unione, mediante la sua conversione in una European Monetary Fund (EMF), meccanismo che consentirebbe un punto di sostegno per l'intera unione. La creazione di un Ministro delle Finanze e dell'Economia Europeo, che peraltro incontra già alcune resistenze, potrebbe costituire un ulteriore passo verso una maggiore integrazione. Dopo una crescita del PIL reale del 2,5% nel 2017, ci si attende che la performance del 2018 resti sostanzialmente invariata, circa il 2,2%, per poi allinearsi ad una media del 1,8% nel quadriennio 2019-2022. La BCE continua a sostenere la crescita, la ridotta pressione inflattiva comporta il mantenimento, nelle intenzioni del governatore, di una politica monetaria accomodante. I tassi di riferimento saranno mantenuti a livelli minimi, anche sotto allo zero e il programma di Quantitative Easing ("QE") continuerà al ritmo di 30 miliardi di euro fino a settembre 2018. La prospettiva della BCE è migliorata sensibilmente durante il 2017, e sebbene l'atteggiamento resti prudente, ci si attende nel corso del 2018 un ulteriore miglioramento dell'outlook.

Attualmente ci si attende che il ritmo degli acquisti mensili prosegua fino ad inizio 2019.

Un mercato del lavoro ancora debole suggerisce che la domanda interna ha ancora margini di crescita, mentre la crescita della domanda esterna all'interno della regione potrà avere un effetto di sostegno. Nel frattempo, la crescita del prezzo delle commodities e la maggiore pressione sui prezzi del mercato domestico sostiene le aspet-

tative di una crescita inflattiva nel 2019-2020. In tal caso ci si attende che la BCE si muova velocemente verso la normalizzazione della politica monetaria. Una crescita del tasso sui depositi, attualmente allo -0,40% potrebbe essere anticipata, alleggerendo la pressione sul margine di interesse e a favore della redditività.

In Italia le elezioni hanno creato una situazione di incertezza, per effetto di una legge elettorale proporzionale, con l'effetto di una rappresentanza nelle camere frammentata. I nuovi movimenti emersi hanno beneficiato di atteggiamenti euro-scettici ma l'aspettativa è che un governo possa formarsi solo mediante una coalizione. L'incertezza nel quadro politico e la stabilità di governo continueranno a costituire un fattore di rilievo nella situazione di mercato.

In questo contesto la Banca conferma il mantenimento della massima attenzione al territorio di riferimento, con particolare attenzione all'offerta di servizi competitivi alle famiglie ed alle imprese.

Parimenti proseguirà l'azione di ricerca di maggiore efficienza, contenimento dei costi e miglioramento dell'azione commerciale.

La dinamica dei tassi si prevede possa confermare un margine d'interesse sui livelli dell'anno appena chiuso, mentre il margine commissionale potrebbe registrare un ulteriore miglioramento, anche per effetto del continuato impegno per lo sviluppo dei servizi alla clientela e alla qualità della consulenza prestata nella gestione del risparmio. Sarà mantenuto un massimo presidio alla solidità patrimoniale, alla gestione della liquidità ed al miglioramento dei profili di rischio.

1.14 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 3.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

1.15 RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

1.15.1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. è nata dall'unione di tre banche popolari altoatesine. Tali banche risalgono alle "Casse di Risparmio e Prestiti" istituite verso la fine dell'ottocento a Bolzano, Bressanone e Merano. Fra queste, la prima in assoluto a essere fondata è stato l'Istituto di Risparmio e Prestiti di Merano. Il 1° agosto 1992 BPAA è scaturita dalla fusione tra le banche popolari di Bressanone e Bolzano. Nel luglio del 1995 si è aggiunta la Banca Popolare di Merano. In data 1° aprile 2015, BPAA ha incorporato Banca Popolare di Marostica e il successivo 5 ottobre 2015, la Banca di Treviso, della quale, per effetto della fusione della Marostica, BPAA aveva acquisito la partecipazione di controllo per oltre il 90% del capitale sociale.

A far tempo dal 12 dicembre 2016, data di registrazione del verbale dell'Assemblea di trasformazione 26 novembre 2016, Banca Popolare dell'Alto Adige è società per azioni.

La trasformazione in società per azioni, conseguente al superamento della soglia del totale attivo di 8 miliardi di euro prevista dal D.L. n. 3/2015, convertito con legge n. 33/2015, vedrà la Banca mantenere il proprio assetto di banca regionale, realizzando una crescita netta ma misurata nei nuovi territori, con una strategia commerciale focalizzata sulla clientela tradizionalmente servita.

Il capitale sociale, pari a circa 199 milioni di euro, è distribuito fra oltre 60.000 soci, che in larga parte sono pure clienti.

Con la fusione della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso, Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. si profila nel nord-est del Paese con dimensione, presidio territoriale, efficienza e redditività tali da conferirle un nuovo rilievo competitivo sul mercato. La Banca preserva e rafforza, nel contempo, la propria vocazione di sostegno allo sviluppo delle economie locali secondo una logica unitaria di responsabilità sociale verso i clienti, i soci, il personale dipendente e le comunità regionali.

Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che viene descritto nei suoi elementi essenziali e qualificanti dalla presente Relazione.

L'Amministrazione è da sempre impegnata per favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita aziendale e, in particolare, per agevolare il diretto intervento all'Assemblea.

A mantenere costante il rapporto fra banca e soci provvedono pure le comunicazioni periodiche di cui questi ultimi sono destinatari non solo a metà e a fine di ogni esercizio. Si aggiunga che la relazione degli amministratori a corredo del fascicolo di bilancio offre al corpo sociale un'esauritiva informativa sui vari ambiti aziendali d'azione, avvalendosi di un linguaggio il più possibile chiaro e comprensibile alle persone comuni. A tale principio si attengono anche le altre relazioni finanziarie di periodo.

Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. non fa parte di un Gruppo bancario.

1.15.2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2017

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. è rappresentato da sole azioni ordinarie nominative senza indicazione del valore nominale.

Le azioni Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. sono negoziate su Hi-MTF, segmento order-driven (MTF sta per Multilateral Trading Facilities, riconosciuto da CONSOB), mercato gestito e organizzato da Hi-MTF Spa, specializzato in negoziazioni di azioni bancarie non quotate su mercati regolamentati, e che si pone l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza, liquidità ed efficienza.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale ammontava a € 199.439.716 suddiviso in n. 49.859.929 azioni ordinarie aventi tutte uguali diritti e obblighi.

Ai soci spettano i normali diritti amministrativi e patrimoniali.

Non vi sono strumenti finanziari (obbligazioni convertibili, warrant) che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

L'assemblea ordinaria dei soci, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, determina l'entità del dividendo spettante alle singole azioni. I dividendi delle azioni non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla banca.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative e liberamente trasferibili nei modi di legge.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2017, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Società, non vi sono soggetti che detengono direttamente o indirettamente una partecipazione rilevante nel capitale di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A..

Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti

Non sono noti alla Banca accordi tra azionisti previsti dall'art. 122 del TUF.

Clausole di change of control

Non vi sono fattispecie di tale genere.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sussistono accordi della specie.

Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Lo statuto disciplina, agli articoli 21 e 22, la nomina e la sostituzione degli amministratori attraverso il meccanismo del voto di lista.

All'elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea procede sulla base di liste.

Possono presentare una lista di candidati uno o più soci che abbiano diritto di votare nell'Assemblea chiamata a eleggere il Consiglio di amministrazione e che posseggano, insieme, almeno l'1% del capitale sociale ovvero la minore percentuale eventualmente stabilita dalla disciplina di legge o regolamentare.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci presentatori con l'indicazione del numero di azioni da loro detenute e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione ai fini dell'art. 21, comma 1 dello statuto, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla normativa, anche regolamentare e statutaria.

Unitamente a ciascuna lista deve essere depositata un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché la loro dichiarazione attestante il possesso dei requisiti previsti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, compresi quelli di indipendenza, e l'accettazione della candidatura.

All'elezione alla carica di amministratore si procede come segue:

- Qualora siano presentate più liste, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "lista di maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di iscrizione, tutti gli amministratori da eleggere, ad esclusione di quelli spettanti alle liste di minoranza. Dalla seconda e terza lista per numero di voti, presentata o votata da soci non collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza e che abbiano conseguito, ognuna, un numero di voti rappresentativo di almeno l'1% del capitale sociale (le "liste di minoranza"), è tratto, in ordine progressivo di iscrizione, il primo nominativo in possesso dei requisiti tale che siano assolte le prescrizioni di residenza indicate all'art. 20, comma 1 dello statuto. Qualora vi sia una sola lista di minoranza per effetto della soglia di voti di cui sopra, da questa lista sono tratti, nell'ordine progressivo di iscrizione, i primi due nominativi in possesso dei requisiti tale che siano assolte le prescrizioni di residenza indicate all'art. 20, comma 1 dello statuto.
- Ove sia stata validamente presentata una sola lista, ovvero nessuna lista di minoranza ottenga il limite minimo di voti indicato alla precedente lettera (a), dall'unica lista sono tratti tutti gli amministratori.

- Ove, nel caso previsto al precedente comma 6, non sia possibile trarre dalle liste tutti gli amministratori da eleggere secondo il meccanismo indicato alle precedenti lettere (a) e (b) ovvero, qualora nei termini non sia stata validamente presentata alcuna lista, i componenti mancanti per la formazione del Consiglio di amministrazione sono tratti tra i candidati, in possesso, tra gli altri, dei requisiti previsti dall'art. 20, comma 1 e comma 5 dello statuto, proposti direttamente dal Consiglio uscente, con delibera assunta a maggioranza degli amministratori in carica, e/o dai soci in Assemblea: risultano eletti i candidati che hanno conseguito il maggior numero dei voti.
- In caso di parità di voti fra liste o fra candidati, l'Assemblea procede a votazione di ballottaggio a maggioranza relativa.
- Qualora, inoltre, con l'elezione dei candidati tratti dalle liste con le modalità sopra indicate non sia assicurata una composizione del Consiglio di amministrazione conforme alla disciplina inerente l'equilibrio tra generi di cui all'art. 20, comma 1 dello statuto, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. Se sarà necessario nominare più di un amministratore di genere diverso, a tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti; qualora anche applicando i suddetti criteri di sostituzione non siano individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, subentrano, in ordine di iscrizione nelle liste di provenienza degli amministratori da sostituire, i candidati non eletti che rinnovino la loro disponibilità e siano in possesso dei requisiti per la carica, compresi quelli di residenza e, ove il Consiglio debba essere integrato ai sensi dell'art. 20, comma 5 dello statuto, del necessario profilo di indipendenza fermo restando che, qualora con la cessazione degli amministratori venga meno l'equilibrio tra generi, i sostituti dovranno appartenere allo stesso genere degli amministratori cessati. Non possono subentrare i candidati non eletti che abbiano compiuto il settantesimo anno di età.

Qualora, con le previsioni di cui al precedente comma 1 il Consiglio di amministrazione non possa essere completato, il Consiglio può provvedere alla sostituzione degli amministratori venuti a mancare, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. La cooptazione tiene conto dei requisiti per la carica e di residenza e, ove il Consiglio debba essere integrato ai sensi dell'art. 20, comma 5 dello statuto, del necessario profilo di indipendenza. Alla cooptazione si applicano comunque le disposizioni di cui al comma 5-bis dell'art. 21 dello statuto.

La cooptazione avviene con votazione assunta a maggioranza assoluta con arrotondamento all'unità superiore, degli amministratori in carica e con deliberazione approvata dal Collegio sindacale.

Gli amministratori subentrati per ripescaggio secondo le previsioni del precedente comma 1, assumono la durata residua del mandato di coloro che sostituiscono.

Gli amministratori cooptati restano in carica fino alla prima successiva Assemblea dei soci: questa provvede alla sostituzione, votando senza vincolo di lista a maggioranza relativa tra singoli aspiranti che abbiano depositato la loro candidatura e documentato i requisiti di cui all'art. 20 dello statuto, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, presso la sede della Società.

Gli amministratori chiamati a sostituire quelli venuti a mancare, assumono ciascuno la durata residua del mandato di coloro che sostituiscono.

La modifica delle norme statutarie è di competenza dell'Assemblea straordinaria e la relativa disciplina è contenuta nell'art. 13 dello statuto. Ai sensi dell'art. 28 comma 2) lettera w) dello statuto, è attribuita al Consiglio di amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sussistono deleghe al Consiglio di amministrazione per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile o per emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea dei soci del 1 aprile 2017 ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oggetto di recesso a seguito della trasformazione in S.p.A. che dovessero rimanere inoperte, per maggiori informazioni si rimanda al verbale della delibera disponibile sul sito della banca all'indirizzo www.volksbank.it.

Attività di direzione e coordinamento

Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

1.15.3 ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. non ha adottato il "Codice di autodisciplina" promosso da Borsa Italiana spa, né altri codici di autodisciplina.

Si è valutato non conveniente, in relazione alle caratteristiche istituzionali e dimensionali aderire a forme organizzative, per altro complesse, che sono state pensate con particolare riferimento al modello della società per azioni negoziate in mercati regolamentati.

1.15.4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione è incaricato della supervisione strategica e del presidio della gestione aziendale e deve assicurare il governo dei rischi cui la Banca si espone nella propria attività.

La supervisione strategica e il governo dei rischi sono funzioni esercitate dal Consiglio nel suo insieme e riguardano (i) la determinazione e (ii) la verifica di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici ovvero:

- dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e del sistema dei controlli interni;
- del modello commerciale e dei piani industriali e finanziari;
- degli obiettivi di rischio e delle correlate politiche di governo in un'ottica di comprensione integrata dei rischi aziendali e del loro legame reciproco e con l'ambiente esterno alla Banca;
- delle operazioni e dei provvedimenti di rilievo strategico.

Il presidio della gestione aziendale riguarda:

- gli atti dispositivi per realizzare gli indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio;
- la cura dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni;
- i poteri deliberativi riguardo le attività correnti delegate dal Consiglio.

Il presidio della gestione aziendale è demandato, ab origine, al Direttore generale per tutti gli affari correnti e per l'esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio. Il presidio della gestione è altresì attribuito per categorie di atti nella concessione del credito, al Comitato di Credito e, per singoli negozi giuridici al Direttore generale. Le Funzioni delegate curano le attività con poteri esecutivi secondo gli indirizzi e gli obiettivi impartiti dal Consiglio e vi riportano.

Il numero degli amministratori. Ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale, il Consiglio di amministrazione può essere composto da un minimo di nove fino a un massimo di dodici amministratori, eletti dall'Assemblea per un periodo non superiore a tre anni e che possono essere rieletti. Il numero degli amministratori da eleggere è determinato dall'Assemblea nell'anno che precede la nomina, su proposta del Consiglio di amministrazione uscente.

Il Consiglio propone il numero degli amministratori ritenuto appropriato alla funzione di supervisione strategica e gestione della Banca, nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza e secondo le procedure di cui alla Circolare n. 285 – Titolo IV, Capitolo 1° (Governo societario), Sezione IV (Composizione e nomina degli organi sociali).

La qualificazione professionale degli amministratori. Fermo il possesso dei requisiti di legge, da Vigilanza, da statuto sociale e delibera dell'Assemblea, gli amministratori devono avere un profilo di competenze pertinente rispetto al settore di attività e le caratteristiche operative e dimensionali della Banca.

La qualità del Consiglio nel suo insieme è data dall'equilibrata combinazione di competenze, percorsi professionali e abilità opportunamente diversificati tra i singoli amministratori, cui comunque è chiesto di contribuire alle deliberazioni in tutti gli ambiti di presidio consiliare con autonomia di giudizio e con capacità di analisi e valutazione.

Ruoli in seno al Consiglio di amministrazione. Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato e deliberano in via collegiale, ognuno con piena autonomia di giudizio.

Il presidente promuove l'effettivo funzionamento del governo societario e garantisce l'efficacia del dibattito consiliare affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio, siano il risultato di un'adeguata dialettica di ruolo, basata sul contributo consapevole e ragionato di tutti gli amministratori.

Gli amministratori esecutivi sono organizzati in comitato consiliare con delega esecutiva, conferita dal Consiglio di amministrazione, in materia di concessione del credito.

Gli amministratori non esecutivi intervengono nel processo di delibera consiliare con perizia specialistica, in particolare, nell'analisi del rischio correlato alle decisioni di vertice.

Gli amministratori indipendenti sono amministratori non esecutivi con formale accertamento dei requisiti di indipendenza previsti, tempo per tempo, dalla Vigilanza e dallo statuto sociale; intervengono nelle delibere consiliari in potenziale conflitto d'interesse, con autorevolezza e autonomia non condizionata da relazioni di influenza con la Banca o con soggetti che sono a essa legati.

Per maggiori riferimenti si rinvia allo statuto sociale e al documento "Composizione qualitativa del Cda e profilo teorico delle competenze" sul sito www.volksbank.it.

Composizione

Ai sensi degli artt. 20 e seguenti dello statuto sociale, il Consiglio di amministrazione è composto da un numero variabile da nove a dodici amministratori, eletti – previa determinazione del loro numero da parte dell'Assemblea di approvazione del bilancio nell'anno che precede la nomina – dall'Assemblea dei soci. Il Consiglio propone il numero degli amministratori che ritiene appropriato per la supervisione strategica e il presidio di gestione della Banca, nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza bancaria, Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV. Tuttavia, per effetto dell'art. 43 transitorio, comma 1° dello statuto, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, la composizione del Consiglio di amministrazione resta stabilita in 12 amministratori.

Il Consiglio di amministrazione in carica è stato eletto con voto di lista dall'Assemblea soci 1° aprile 2017. L'Assemblea ha confermato in carica tutti gli amministratori del Consiglio uscente con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione per il triennio 2017 – 2019 è così composto:

- MICHAELER Otmar: Presidente
- CABION Maria Giovanna: Vicepresidente
- SALVÀ Lorenzo: Vicepresidente
- ALBERTI Marcello: Amministratore
- BERTACCO Lorenzo: Amministratore non esecutivo, indipendente
- COVI David: Amministratore non esecutivo, indipendente
- FROSCHMAYR Philip: Amministratore non esecutivo
- LADURNER Lukas: Amministratore
- MARZOLA Alessandro: Amministratore non esecutivo
- PADOVAN Giuseppe: Amministratore
- TAUBER Margit: Amministratore non esecutivo, indipendente
- WIERER Gregor: Amministratore non esecutivo

Ruolo del Consiglio di amministrazione

L'art. 28 dello statuto sociale prevede che:

- 1) Il Consiglio di amministrazione è titolare della funzione di supervisione strategica e di quella di gestione ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge e fermi restanti gli atti di competenza dell'Assemblea.
- 2) Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 cod.civ., sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:
 - a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale, dell'organizzazione nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società;
 - b) l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa;
 - c) le decisioni concernenti l'attribuzione di compiti e responsabilità all'interno della struttura organizzativa della Società e l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
 - d) la valutazione del generale andamento della gestione;
 - e) le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
 - f) la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività;
 - g) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società controllate;
 - h) la nomina, la revoca, e la determinazione del trattamento economico del direttore generale e degli altri componenti la Direzione generale e dei dirigenti;
 - i) la nomina e la revoca, sentito il parere del Collegio sindacale, dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
 - j) la nomina, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i dirigenti della banca in possesso di competenze professionali di natura amministrativa e contabile in materia creditizia e finanziaria, acquisite tramite esperienze lavorative in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.
 - k) la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione degli amministratori, dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali;
 - l) l'eventuale costituzione di commissioni nonché di comitati interni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, comunque nel rispetto dei principi anche di vigilanza applicabili;
 - m) l'assunzione e la cessazione di partecipazioni, aziende e rami d'azienda, quando l'operazione sia di importo superiore allo 0,1% del patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, o riguardi l'acquisizione di una partecipazione superiore al 10% delle azioni aventi diritto di voto in un'altra società.
 - n) l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti reali, nonché la costruzione di unità immobiliari;
 - o) l'emissione di obbligazioni non convertibili e convertibili in titoli di altre società;
 - p) l'acquisto, l'annullamento e la disposizione delle azioni proprie;
 - q) su delega dell'Assemblea straordinaria, l'aumento del capitale sociale e l'emissione di obbligazioni convertibili in titoli della Società, conformemente ai principi stabiliti dall'Assemblea straordinaria. Nell'ambito di tale facoltà, sono altresì espressamente attribuiti al Consiglio di amministrazione i poteri di determinare la forma, le modalità e i limiti di trasferimento delle azioni di nuova emissione, i diritti spettanti agli azionisti-dipendenti, nonché i criteri di assegnazione di azioni al personale dipendente, in conseguenza e in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria dei soci;
 - r) l'emissione di azioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1 dello statuto;
 - s) le deliberazioni concernenti l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
 - t) le deliberazioni concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis cod.civ.;
 - u) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale;

- v) l'istituzione e ordinamento, anche ai fini dell'articolazione delle facoltà di firma, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e la soppressione;
- w) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- x) la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia.

Adunanze del Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto:

1) Il Consiglio di amministrazione è convocato ordinariamente almeno una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta domanda motivata dal Collegio sindacale oppure da almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso.

2) La convocazione è effettuata dal presidente, o da chi ne fa le veci, mediante avviso da inviarsi almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, salvo i casi di urgenza per i quali il Consiglio di amministrazione è validamente convocato mediante avviso da inviarsi almeno 24 ore prima della riunione. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e può essere spedito con qualsiasi mezzo di comunicazione idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento.

Della convocazione deve essere data notizia ai sindaci effettivi nella stessa forma e nello stesso modo.

3) Le riunioni possono essere effettuate anche in teleconferenza o videoconferenza o mediante analoghi mezzi telematici, purché sia possibile identificare con certezza i partecipanti alla riunione e questi possano intervenire alla riunione e visionare, ricevere o trasmettere documenti e che le modalità di svolgimento della riunione non possano contrastare le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione; del ricorrere di ciascuna di queste modalità dovrà essere dato atto nel verbale d'adunanza. In questo caso le riunioni devono intendersi svolte nel luogo ove saranno presenti il presidente e il segretario.

4) Le adunanze sono presiedute dal presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti in carica.

5) Con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, sono formalizzate le modalità di definizione della composizione quali-quantitativa del Consiglio ritenuta ottimale, le modalità di funzionamento e l'autovalutazione del medesimo Consiglio.

Nell'esercizio 2017 si sono tenute 23 riunioni e i consiglieri hanno assicurato la loro presenza con grande assiduità.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto:

1) Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da trasciversi sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal segretario.

2) Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal presidente o da chi ne fa le veci e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Consiglio di amministrazione

Numero componenti	12 Amministratori
Numero adunanze 2017	23
Equilibrio di genere	10 M ÷ 2 F
Età anagrafica (media)	49 anni
Permanenza in carica (media)	10 anni
Amministratori estratti dalle Liste di minoranza	non sono state presentate liste di minoranza

Organi Delegati

Il Presidente

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto:

- 1) Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi componenti in carica, con il voto favorevole assunto a maggioranza assoluta, con arrotondamento all'unità superiore, il presidente e uno o due vicepresidenti, che restano in carica fino al termine del loro mandato di amministratore.
- 2) Il presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario ed il buon funzionamento del Consiglio di amministrazione, garantisce l'efficacia del dibattito consiliare, adoperandosi affinché le deliberazioni adottate siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti gli amministratori, garantisce altresì l'equilibrio di poteri rispetto agli altri amministratori esecutivi, si pone come interlocutore del Collegio sindacale e dei comitati consiliari. Per svolgere efficacemente la propria funzione, il presidente ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali, salvo quanto di seguito previsto.
- 3) Nei casi di urgenza il presidente, o in sua assenza o impedimento un vicepresidente, possono, su proposta del direttore generale o di chi lo sostituisce, adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione o del Comitato esecutivo, se nominato. Delle decisioni così assunte deve essere data comunicazione all'Organo normalmente competente in occasione della prima adunanza successiva.
- 4) Il presidente assicura inoltre che:
 - a) il processo di autovalutazione del Consiglio sia condotto con efficacia, le relative modalità di svolgimento siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, siano adottate tutte le misure correttive necessarie per fare fronte alle carenze eventualmente riscontrate;
 - b) la Società predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli Organi sociali.
- 5) I vicepresidenti sostituiscono il presidente in ogni attribuzione nei casi di sua assenza o impedimento; qualora il Consiglio abbia nominato due vicepresidenti, la sostituzione avviene in ordine di maggiore anzianità di carica e, a parità di questa, in ordine di maggiore età anagrafica. In caso di assenza o impedimento del presidente e dei vicepresidenti, le relative funzioni sono assunte dall'amministratore con più anzianità di carica e, a parità, dall'amministratore più anziano per età, salvo attribuzione diversa da parte del Consiglio di amministrazione.
- 6) Venendo meno, nel corso dell'esercizio, il presidente o un vicepresidente, il Consiglio, completato secondo le previsioni dell'art. 22 dello statuto, provvede alla sua nomina.
- 7) Il Consiglio di amministrazione può eleggere tra i suoi componenti un segretario o chiamare a tale ufficio il direttore generale o, su proposta di questo, un dipendente della Società.

Comitato esecutivo

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto:

- 1) Il Consiglio di amministrazione, qualora le complessità operative e dimensionali lo richiedano, può delegare, determinando il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio della delega, proprie attribuzioni, che non siano attribuite dalla legge o dal presente statuto alla sua esclusiva competenza, a un Comitato Esecutivo, composto da tre a cinque amministratori. Il presidente del Consiglio di amministrazione non può essere nominato nel Comitato Esecutivo ma può partecipare, senza diritto di voto, alle sue adunanze.

In ogni caso, l'eventuale costituzione del Comitato Esecutivo non comporta una limitazione dei poteri decisionali e della responsabilità del Consiglio.

Il Consiglio di amministrazione designa il presidente del Comitato Esecutivo e, per i casi di assenza o impedimento, il suo sostituto, con le modalità di voto testé indicate.

- 2) Il Comitato Esecutivo si riunisce quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente.

Le adunanze del Comitato Esecutivo possono tenersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, alle condizioni indicate all'art. 25 dello statuto per le adunanze del Consiglio di amministrazione.

- 3) La riunione del Comitato Esecutivo è valida con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei componenti in carica. Nel caso di parità dei voti la deliberazione si ha per non approvata.
- 4) Il Comitato Esecutivo elegge tra i suoi componenti un segretario o chiama a tale ufficio il direttore generale o, su sua proposta, un dipendente della Società.
- 5) Delle decisioni assunte dal Comitato viene data notizia al Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione successiva.
- 6) Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale, da iscriversi sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal segretario.
- 7) Il Comitato Esecutivo deve riferire al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, almeno ogni trimestre, con riferimento ai poteri conferiti, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono consiglieri esecutivi in aggiunta ai componenti il Comitato esecutivo, nell'ambito del quale - secondo quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario - non riveste peraltro funzioni esecutive il Presidente.

Amministratori indipendenti

L'indipendenza di giudizio caratterizza l'attività di tutti gli amministratori di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.. Almeno tre membri del Consiglio hanno la qualifica di amministratore indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF.

1.15.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di amministrazione, sono costituiti oltre al Comitato esecutivo, il Comitato di Credito, il Comitato Amministratori Indipendenti e il Comitato rischi.

È convincente che l'attuale articolazione organizzativa dell'Amministrazione risponda appieno all'esigenza di assicurare alla banca un governo efficiente ed efficace, secondo criteri di economicità e snellezza operativa.

Comitato di credito

Ai sensi dell'art. 31, comma 2) dello Statuto – esercita in materia di concessione del credito le deleghe esecutive conferite annualmente dal Consiglio e istruisce al Consiglio i pareri per le posizioni cliente che eccedono le proprie attribuzioni. Il Comitato di Credito è composto da tre a cinque amministratori esecutivi di nomina consiliare, chiamati di anno in anno, e dal direttore generale con voto deliberativo. Il Comitato di Credito è retto da apposito Regolamento. Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale; redige processo verbale delle proprie deliberazioni e informa, anche per dati aggregati, il Consiglio di amministrazione nella prima adunanza utile.

Comitato di credito

Numero componenti

4 Amministratori esecutivi

Numero adunanze 2017

26

Comitato amministratori indipendenti

Ai sensi dell'art. 28, comma 2, lettera (l) il Comitato Amministratori Indipendenti - interviene con funzione consultiva e di parere al Consiglio di amministrazione, al fine di minimizzare i rischi Banca rinvenienti da delibere in potenziale conflitto d'interesse e in particolare, (i) nelle operazioni con soggetti che possono esercitare influenza sulle decisioni consiliari (i cosiddetti "Soggetti collegati alla Banca"), (ii) nella determinazione del sistema dei compensi e degli incentivi per il personale la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo del rischio Banca (le "Politiche di remunerazione"), (iii) nella determinazione dei requisiti di profilo teorico che i candidati amministratori devono possedere (la "Composizione ottimale del Consiglio) e nella selezione e nomina del personale dipendente più rilevante sotto il profilo di rischio Banca. Il Comitato Amministratori Indipendenti è composto da tre amministratori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza. Il Comitato è retto da apposito Regolamento e opera secondo la disciplina aziendale che recepisce la normativa di Vigilanza delle operazioni indicate in questo paragrafo.

Comitato Amministratori indipendenti

Numero componenti	3 Amministratori indipendenti
Numero adunanze 2017	23

Comitato rischi

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto – il Comitato Rischi è referente interno del Consiglio di amministrazione per le tematiche riguardanti la valutazione del rischio e il sistema dei controlli interni. Il CR ha poteri consultivi, istruttori e propositivi a supporto del processo decisionale consiliare. Il Comitato è composto da cinque amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti.

Il Comitato è retto da apposito Regolamento che disciplina le caratteristiche e i compiti secondo le previsioni della Circolare 285 di Vigilanza.

Comitato Rischi

Numero componenti	5 Amministratori non esecutivi di cui 3 indipendenti
Numero adunanze 2017	19

1.15.6 POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del codice civile e dall'art. 24 dello statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea, in attuazione delle Politiche retributive.

L'Assemblea delibera il compenso fisso annuale degli amministratori e l'indennità di presenza alle riunioni del Consiglio e dei Comitati mentre rimette al Consiglio di amministrazione di definire, secondo le Politiche di remunerazione ratificate dall'Assemblea, i compensi per le cariche rivestite in seno al Consiglio. Agli amministratori spetta inoltre il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

In data 18 novembre 2014 Banca d'Italia ha integrato le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) con un nuovo capitolo sulle politiche di remunerazione e incentivazione che recepisce i contenuti della direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e abroga il Provvedimento del 30 marzo 2011 (Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari).

L'Autorità Bancaria Europea ("ABE"), inoltre, il 21 dicembre 2015 ha pubblicato l'aggiornamento delle linee guida in materia di remunerazione ("Guidelines").

BPAA ha quindi avviato nel corso del 2015 un processo di revisione annuale delle Politiche di Remunerazione al fine di allinearsi alla disciplina di riferimento attualmente vigente.

In data 1° aprile 2017 l'Assemblea dei soci ha approvato il testo delle Politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di amministrazione in data 10 marzo 2017, aggiornato in ragione dell'evoluzione del contesto normativo e regolamentare sopra citato, e orientato al perseguimento degli obiettivi d'impresa di medio e lungo periodo.

In particolare, le variazioni alle Politiche di Remunerazione vigenti contemplanò un sistema premiante ed incentivante

ancorato alla performance di lungo periodo del “Personale più rilevante”, avente un’incidenza maggiore sul rischio Banca. Pertanto, in ottemperanza ai principi dettati dal legislatore europeo ed alle disposizioni regolamentari di Banca d’Italia, le Politiche di Remunerazione applicate da Volksbank prevedono il pagamento di una parte della remunerazione variabile in strumenti finanziari, il differimento nel tempo di parte dei medesimi compensi variabili, il divieto di vendita (per un periodo di tempo determinato) degli strumenti finanziari corrisposti ed una serie di meccanismi di correzione ex post, qualora i presupposti di performance alla base della remunerazione ottenuta si siano rivelati errati o, nei casi più gravi, siano dipesi da condotte inadempienti (o finanche fraudolente) dei beneficiari - c.d. meccanismi di malus e claw-back.

1.15.7 LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione generale, ai sensi dell’art. 37 dello statuto, è composta dal Direttore generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di amministrazione a maggioranza assoluta degli amministratori in carica.

Ai sensi dell’art. 38 dello Statuto:

- 1) Il direttore generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di amministrazione nell’esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita nei limiti assegnatigli i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie, sovrintende all’organizzazione e al funzionamento delle reti e dei servizi e dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato esecutivo, se nominato, ed a quelle assunte in via d’urgenza a norma dell’art. 23 dello statuto.
- 2) Il direttore generale è il capo del personale e della struttura.
- 3) Il direttore generale risponde al Consiglio di amministrazione in merito all’esercizio delle sue attribuzioni.
- 4) Il direttore generale avvia autonomamente le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti; rappresenta, in questi casi, la Società in giudizio e conferisce mandato ai legali incaricati, sottoscrivendo le relative procure alle liti.
- 5) Il direttore generale formula proposte agli organi collegiali e prende parte con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, se nominato.
- 6) Nell’espletamento delle sue funzioni, il direttore generale si avvale degli altri componenti di Direzione generale.
- 7) In caso di assenza o impedimento, il direttore generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente la direzione che lo segue immediatamente per grado e, in caso di parità di grado fra più componenti, secondo l’anzianità degli stessi nel grado medesimo.

1.15.8 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Banca Popolare dell’Alto Adige S.p.A. ha adottato adeguate procedure che, nel rispetto delle vigenti normative, assicurano il corretto trattamento e la diffusione al mercato di informazioni privilegiate di cui agli articoli 114 e 181 del Testo Unico della Finanza (TUF) e del Regolamento UE 596/2014 (c.d. “MAR”).

La predisposizione e la diffusione al mercato di informazioni privilegiate - cosiddetti comunicati price sensitive - è coordinata dalla Direzione generale, che si avvale dei servizi centrali competenti per materia e, in particolare, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che, ai sensi dell’art. 154 bis, comma 2, del TUF, attesta con propria dichiarazione la corrispondenza dei dati contenuti nei comunicati stessi ai documenti, ai libri e alle scritture contabili. Acquisito il benessere autorizzativo dei vertici aziendali, l’area Affari societari e legali provvede alla trasmissione dei comunicati price sensitive nel rispetto delle modalità previste dalla vigente normativa.

1.15.9 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Una descrizione più dettagliata delle singole componenti del Sistema di controllo interno è contenuta nella presente Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

1.15.10 SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'assetto organizzativo aziendale prevede specifici ruoli in capo alle funzioni dedite ai controlli disciplinati dalle Istruzioni di vigilanza e riconducibili alle seguenti categorie: controlli di linea o controlli di primo livello; controlli sui rischi e sulla conformità o controlli di secondo livello; attività di Revisione Interna o controlli di terzo livello.

I controlli di primo livello

I controlli di linea sono volti alla verifica del corretto svolgimento delle operazioni. Qualora non siano integrati nelle procedure informatiche, sono demandati alle medesime Unità aziendali – comprese le strutture di back-office – cui compete l'esecuzione dei processi o di parte di essi.

La responsabilità dell'effettiva applicazione dei controlli e della loro adeguatezza è conferita, in relazione all'assetto organizzativo che caratterizza i diversi comparti di attività, ai servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio.

I controlli di secondo livello

I controlli sui rischi e sulla conformità sono diretti a definire i criteri e le metodologie per la rilevazione e la misurazione dei rischi e a verificarne il rispetto, a controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

I controlli in parola sono svolti da Unità organizzative distinte da quelle con funzioni di business.

Le Unità organizzative a cui sono demandati i controlli della specie sono:

1. l'area Risk management;
2. l'area Compliance;
3. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
4. la Funzione Antiriciclaggio.

Risk management

Il Risk management, in qualità di "Funzione di controllo dei rischi" (risk management), coadiuva gli Organi aziendali nella configurazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di gestione dei rischi e nel presidio dell'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità.

È responsabile delle attività di progettazione, sviluppo, aggiornamento, validazione e gestione di sistemi, metodologie e procedure idonee all'identificazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi rilevanti; svolge controlli di secondo livello sulle principali fattispecie di rischio, provvedendo a monitorarne l'esposizione in chiave attuale e prospettica.

In particolare:

- sviluppa le metodologie, gli strumenti e i processi per l'identificazione, la valutazione, la misurazione e il controllo dei rischi connessi all'attività aziendale e produce la relativa reportistica;
- provvede a misurare e valutare in modo attendibile, tempestivo, sistematico e completo l'esposizione ai rischi rilevanti e a monitorarne l'esposizione sia attuale che prospettica;
- sovrintende ai processi di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP) e alla predisposizione/aggiornamento del Piano di risanamento;
- supporta gli Organi aziendali nella progettazione e nello sviluppo di politiche di composizione ottimale del portafoglio creditizio in coerenza con i limiti definiti dal Risk Appetite Framework (RAF);
- supervisiona le attività di controllo sulle posizioni di maggiore rilevanza e sulla complessiva rischiosità del portafoglio crediti.

Compliance

La Compliance provvede allo svolgimento di attività consulenziali e di controllo con finalità di rilevazione e prevenzione dei rischi legale e reputazionale relativi alla conformità di processi e procedure aziendali alle norme di eteroregolamentazione applicabili alla banca (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (disposizioni interne).

La responsabilità del governo sull'intero assetto normativo concernente l'attività della banca, che le norme di Vigilanza assegnano alla Compliance, è intesa al netto delle tematiche già presidiate, in modo specializzato, dalle altre funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo livello (Risk management, Funzione Antiriciclaggio, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Quanto all'operatività svolta, la Compliance adotta un modello c.d. di "compliance diffusa" volto a soddisfare il citato obbligo normativo sia tramite la diretta soprintendenza di tematiche core, specie attinenti alla tutela dei consumatori (servizi di investimento, trasparenza, usura, privacy, ecc.) e alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse (disciplina in tema di parti correlate e soggetti collegati, ecc.), e sia attraverso la collaborazione, relativamente ad ambiti di rispettiva competenza, di "presidi specialistici" e di "referenti di compliance" appositamente individuati all'interno della struttura aziendale con l'obiettivo di accrescere la qualità dei controlli sulla conformità alle norme.

Il processo di compliance si articola, sinteticamente, nelle seguenti fasi: monitoraggio degli aggiornamenti normativi; consulenza; risk assessment (valutazione del grado di rischio di non conformità); testing (verifiche di funzionamento); formazione; reporting.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha per missione quella di assicurare l'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria mediante la predisposizione di adeguate procedure amministrativo-contabili e il monitoraggio nel continuo circa la loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, inserita all'interno dell'area Compliance, attua uno stabile presidio allo scopo di sovrintendere alla prevenzione e al contrasto dei rischi derivanti dal coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Funge da qualificato centro di competenza sullo specifico comparto, deputato tra l'altro alla supervisione dei controlli sui soggetti, sui rapporti e sulle transazioni compiuti quotidianamente dalle aree operative, verso cui indirizza un'intensa azione di stimolo e sensibilizzazione.

Valuta nel continuo l'idoneità dei processi e delle procedure adottate al fine di assicurare un'adeguata sorveglianza sui rischi connessi alla violazione della normativa tempo per tempo vigente in materia di riciclaggio del denaro e di finanziamento del terrorismo.

I controlli di terzo livello

L'attività dell'Internal Audit è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di verifiche di terzo livello e anche con ispezioni in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L'Internal Audit, funzione di controllo di terzo livello della banca, si pone a supporto del Consiglio di amministrazione, agendo come suo autonomo strumento informativo e di controllo, sia ai fini di un adeguato adempimento delle disposizioni degli Organi di Vigilanza, sia per esigenze specifiche di controllo dei rischi e di verifica dell'efficienza/efficacia organizzativa.

L'Internal Audit è indipendente da tutte le Unità produttive e dalle funzioni che assumono compiti di controllo; non esegue alcuna attività operativa e/o a carattere gestionale onde evitare l'insorgere di conflitti di interesse, essendo del tutto autonomo a livello organizzativo interno. Opera alle dipendenze del proprio Responsabile, che è direttamente subordinato al Consiglio di amministrazione.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile.

È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie.

L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso.

La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un regolamento interno ed è condotta in parte dall'apposita unità organizzativa all'uopo istituita e, in parte, dalla stessa unità con il supporto di altre funzioni aziendali.

L'ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull'informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria:

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria.

Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi e qualitativi.

Si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria.

All'interno di ogni processo significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Le asserzioni di bilancio sono rappresentate dall'esistenza, dalla completezza, dall'occorrenza, dalla valutazione, da diritti e obblighi e dalla presentazione ed informativa. I rischi si riferiscono quindi alla possibilità che una o più asserzioni di bilancio non siano correttamente rappresentate, con conseguente impatto sull'informativa stessa.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo ambito rientrano in particolare, con riferimento all'informativa finanziaria, i rischi di frode, i rischi di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o l'assenza di separazione delle funzioni. A livello di processo i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) vanno analizzati a livello delle attività componenti i processi.

La valutazione di rischi e controlli pertinenti associati ai processi critici del Dirigente Preposto avviene utilizzando un approccio di tipo “risk based”, che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali.

L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Esso è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti. L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale e alla frequenza, ossia il numero di volte in cui il rischio può manifestarsi. La combinazione del giudizio di intensità e frequenza dà origine agli indici di rischiosità inerente o potenziale.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale.

I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo.

Avendo adottato un approccio “risk based”, la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: controlli virtuosi; tempistica e frequenza; adeguatezza; conformità operativa; valutazione organizzativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita autonomamente come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Dette analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza e conformità.

Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli alla rischiosità inerente.

Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente agli organi amministrativi nella forma di relazioni operative del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili. Tali relazioni comprendono: i risultati della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi score finali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente ad un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale. Il Dirigente Preposto è sostanzialmente al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione.

Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni.

Spetta al Consiglio di amministrazione vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria.

Il suddetto modello è in corso di progressivo affinamento nell'ambito di un progetto che ha visto la formalizzazione dei processi amministrativo contabili e dei relativi controlli. La successiva integrazione dei processi e dei controlli in un applicativo specifico consentirà di evolvere il sistema dei controlli a presidio dell'informativa finanziaria verso una migliore gestione della crescente complessità aziendale.

Si ritiene che il modello utilizzato nel corso del 2017 permetta di fornire sufficienti garanzie per una corretta

informativa contabile e finanziaria. Si fa presente tuttavia che non è possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

Modello organizzativo ex D.L.gs. 231/2001

Il Modello Organizzativo di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A., adottato inizialmente il 22 dicembre 2005, risponde alle specifiche prescrizioni del decreto legislativo n. 231/2001. Con la sua adozione, Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. afferma e diffonde la propria cultura di impresa improntata:

- alla legalità, poiché nessun comportamento illecito, sia pur realizzato nell'interesse o a vantaggio della Società, può ritenersi in linea con la politica da essa adottata;
- al controllo preventivo e nel continuo, che deve guidare tutte le fasi decisionali e operative dell'attività sociale.

Il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 viene costantemente aggiornato – attualmente è in vigore la versione n. 11 approvata il 10 novembre 2017 – per corrispondere alle progressive integrazioni normative e all'evolversi della struttura organizzativa aziendale: esso consiste in un insieme di protocolli che, attraverso l'individuazione delle attività a rischio (nel cui ambito, cioè, possono essere commessi i reati ex D.Lgs. 231/2001) e la precisazione delle relative contromisure, coinvolgono tutti coloro che operano nell'interesse, a vantaggio o comunque per conto della Banca al fine di:

- determinare in essi la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni richiamate dal modello, in un illecito passibile di precise, determinate sanzioni a carico sia della persona che ha commesso il reato, sia della Società;
- ribadire che Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici a cui essa si ispira e ai quali intende indefettibilmente attenersi;
- rafforzare e migliorare meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di reati.

Il Modello Organizzativo costituisce regolamento interno della Società, vincolante per la medesima. Esso assicura il presidio sui reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, per ciascuno dei quali:

- evidenzia le sanzioni comminate dal legislatore (pecuniarie e, ove previste, interdittive);
- individua i comportamenti considerati a rischio di reato; per i reati a maggior rischio di accadimento sono altresì indicate le aree/attività lavorative più sensibili;
- precisa gli obblighi e/o divieti di condotta impartiti a tutti coloro che operano in Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A..

Tutti i soggetti aziendali (apicali e sottoposti) sono tenuti a conoscere il Modello Organizzativo di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. e a rispettarne le prescrizioni, congiuntamente a quelle del Codice Etico; nel corso del 2017 è stata ad essi erogata specifica formazione. Ogni violazione del Modello è sanzionata nei modi e nei termini descritti dal Modello stesso.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di verificarne l'aggiornamento, è affidato all'Organismo di Vigilanza ("OdV"). Istituito con delibera del Consiglio di amministrazione, l'Organismo di Vigilanza ha compiti e poteri che esercita con autonomia e indipendenza nei confronti dei vertici operativi e di tutte le funzioni della Società stessa. Autonomia d'azione e non soggezione rispetto agli altri organi della Società sono requisiti dell'Organismo di Vigilanza a cui corrispondono i requisiti di professionalità e onorabilità dei singoli membri che ne fanno parte.

L'Organismo di Vigilanza di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. è costituito dai seguenti membri:

- il responsabile dell'Area Compliance;
- il responsabile dell'Area Internal audit;
- il responsabile dell'Area Risk management;

- il responsabile dell'Area Affari Societari e Legali;
- un professionista in ambito legale (avvocato penalista), dotato di specifica competenza ed esperienza, esterno alla Società.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito periodicamente nel 2017 (quattro riunioni) ed ha valutato i regolari flussi informativi pervenuti dalle funzioni aziendali che, con elevato grado di dettaglio, ne hanno supportato il compito di vigilare sul rispetto del Modello Organizzativo, di valutarne l'efficacia e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza non ha accertato nell'anno 2017 violazioni del Modello Organizzativo di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.; ha riferito semestralmente al Consiglio di amministrazione gli esiti della propria attività e le raccomandazioni per la più ampia comprensione e diffusione del Modello Organizzativo tra tutti gli interessati.

Società di Revisione

L'Assemblea di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. del 20 aprile 2010 ha conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della banca, e di revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale per gli esercizi 2008/2018 a BDO Italia S.p.A. iscritta nel Registro dei revisori al n. 167911.

Dirigente Preposto Alla Redazione Dei Documenti Contabili Societari

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", tra le varie innovazioni in materia di responsabilità e obblighi relativi all'informativa societaria, ha introdotto la figura aziendale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, disciplinata ora dall'art. 154 bis del TUF.

In conformità alle disposizioni normative, la banca ha provveduto a introdurre la figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Al Dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Dirigente preposto spetta, in particolare, l'incombenza di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e di attestare con apposita dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa societaria sono corrispondenti alle risultanze documentali e alle scritture contabili.

1.15.11 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE/ SOGGETTI COLLEGATI

Il regolamento "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 22 giugno 2012 ed aggiornato dal Consiglio di amministrazione per ultimo in data 25 ottobre 2015 riassume, in un unico corpus di regole:

- i limiti prudenziali alle attività di rischio verso il singolo soggetto collegato;
- i vincoli di esposizione verso tutti i soggetti collegati, considerati nel loro insieme: la determinazione del tetto massimo è allocata nel Risk Appetite Framework; la soglia stabilita aggiorna le "Strategie del credito";
- le procedure di identificazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e le regole interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni nonché le modalità di adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico, di rendicontazione finanziaria e di ogni altro onere informativo previsto dalla normativa, anche regolamentare, applicabile;
- il presidio delle operazioni nelle quali un dipendente oppure un collaboratore esterno siano portatori di interesse diverso da quello della Banca;
- le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

Il Regolamento disciplina le operazioni con soggetti collegati e illustra le procedure che la Banca adotta in adempimento alla normativa Consob e Banca d'Italia per individuare e presidiare le operazioni con i soggetti a lei collegati e assicurare il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti degli stessi. Il presidio

mira a catturare, sulle peculiarità della Banca, il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse e conseguente esposizione della Banca a rischi non adeguatamente commisurati e potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Regolamento definisce e formalizza le procedure e le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione per l'esecuzione delle operazioni:

- con parti correlate poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni nonché di stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e dai regolamenti vigenti ed applicabili (Regolamento CONSOB);
- con i soggetti collegati (parti correlate e soggetti a queste connessi), poste in essere dalla Banca al fine di assicurare il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni (disposizioni Banca d'Italia), prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittivi tra quelli distintamente previsti dal Regolamento CONSOB e dalle disposizioni Banca d'Italia.

A garanzia delle procedure autorizzative, di disclosure e di rendicontazione verso gli Organi di vigilanza, la Banca utilizza sistemi informatici di acquisizione e segnalazione in automatico degli accordi e delle operazioni poste in essere con le controparti individuate dal Regolamento.

1.15.12 IL COLLEGIO SINDACALE

La nomina del collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 33 dello statuto:

- 1) Per la nomina del Collegio sindacale, l'Assemblea procede sulla base di liste presentate dai soci.
- 2) Possono presentare una lista tanti soci aventi diritto di votare nell'Assemblea chiamata a eleggere il Collegio, che posseggano, insieme, almeno l'1% del capitale sociale ovvero la minore percentuale eventualmente stabilita dalla disciplina di legge o regolamentare.
- 3) Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio, oppure apposta in presenza di un dipendente della Società appositamente incaricato dal Consiglio di amministrazione. Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una sola lista. In caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.
- 4) Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni da loro detenute e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione indicata al comma 2 di questo articolo, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare e statutaria.
- 5) Le liste sono divise in due sezioni distinte – la prima per i candidati alla carica di sindaco effettivo e la seconda per i candidati alla carica di sindaco supplente – e devono indicare, in ordine numerico progressivo, un numero di candidati pari a quello dei sindaci da eleggere. Il candidato alla presidenza del Collegio sindacale è indicato al primo posto della lista. Unitamente a ciascuna lista deve essere depositata a cura dei soci presentatori, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, compresa l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché la dichiarazione con la quale ogni candidato accetta la candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'assenza di situazioni di incompatibilità o cause di ineleggibilità e la sussistenza dei requisiti prescritti per la carica dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria. Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 6) Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.
- 7) All'Assemblea i soci potranno esercitare il voto indicando esclusivamente la lista prescelta, senza facoltà di modificarla e/o integrarla o di votare per più di una lista.

- 8) La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi nella misura richiesta dalla normativa, anche regolamentare, per tempo vigente e, in difetto di espressa disposizione normativa, deve essere in ogni caso garantita la presenza di almeno un sindaco effettivo di genere diverso da quello maggiormente rappresentato.
- 9) All'elezione alla carica di sindaco si procede come segue:
 - a) Qualora siano presentate più liste, il presidente, un sindaco effettivo e un sindaco supplente sono tratti, nell'ordine progressivo di iscrizione, dalla lista che ottiene il maggior numero di voti (la lista di maggioranza).
 - b) Dalla lista che ottiene il secondo maggior numero di voti (la lista di minoranza più votata) – che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti – e a condizione che questa lista consegua tanti voti da costituire almeno l'1% del capitale sociale saranno tratti, nell'ordine progressivo di iscrizione, un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Qualora nessuna lista di minoranza raggiunga la soglia di cui sopra o si presenti un'unica lista, il presidente, i sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono tratti dalla lista di maggioranza.
 - c) In caso di parità di voti fra liste ovvero fra candidati, l'Assemblea procede a votazione di ballottaggio a maggioranza relativa.
 - d) Qualora il Collegio sindacale così formato non assicuri il rispetto di quanto previsto al precedente comma 8 in materia di equilibrio tra i generi, l'ultimo candidato eletto dalla lista di maggioranza viene sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato ovvero, in difetto, dal primo candidato non eletto delle liste successive. Ove ciò non fosse possibile, il componente effettivo di genere meno rappresentato viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge, senza vincolo di lista, in sostituzione dell'ultimo candidato della lista di maggioranza.
 - e) Qualora nei termini non sia stata validamente presentata alcuna lista, tutti i sindaci da eleggere sono nominati, a maggioranza relativa senza vincolo di lista, fra i candidati proposti direttamente in Assemblea. In ogni caso resta fermo il rispetto di quanto previsto al precedente comma 8 in materia di equilibrio tra i generi.
- 10) Se viene a mancare il presidente del Collegio sindacale, assume tale carica, fino ad integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod.civ., il sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il presidente.
- 11) Nell'ipotesi di cessazione anticipata di un sindaco effettivo, subentra, fino alla prossima Assemblea, il sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il sindaco da sostituire. Qualora sia stata presentata una sola lista, i sindaci supplenti entrano in ordine di iscrizione in lista.
- 12) Se con i sindaci supplenti non è possibile sostituire tutti i sindaci effettivi venuti a mancare ovvero non è possibile il rispetto di quanto previsto al precedente comma 8 in materia di equilibrio tra i generi, è convocata l'Assemblea che provvede all'integrazione del Collegio sindacale e vota con le maggioranze di legge senza vincolo di lista. I nuovi nominati scadono con i sindaci in carica.

Composizione e compiti del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato eletto dall'Assemblea del 9 aprile 2016 per il triennio 2016-2018.

L'attuale composizione del Collegio sindacale, è la seguente:

- HAGER Heinz Peter: Presidente - durata mandato: approv. bilancio 31.12.2018
- KNOLL Joachim: Sindaco effettivo - durata mandato: approv. bilancio 31.12.2018
- HESSE Georg: Sindaco effettivo - durata mandato: approv. bilancio 31.12.2018
- LORENZON Emilio: Sindaco supplente - durata mandato: approv. bilancio 31.12.2018
- WISTHALER Markus: Sindaco supplente - durata mandato: approv. bilancio 31.12.2018

Tutti i componenti del Collegio sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalle norme vigenti per coloro che svolgono funzioni di controllo in banche.

Il Collegio sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul loro concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi ivi compreso il processo di determinazione del capitale interno;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- sugli altri atti e fatti precisati dalla legge.

Il Collegio sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi. A tal fine il Collegio e la società di revisione si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne e può avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Il Collegio sindacale può chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Il Collegio può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Collegio sindacale informa senza indugio Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma 6, il Collegio sindacale segnala al Consiglio di amministrazione le carenze e irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il Collegio sindacale esprime parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.

I sindaci riferiscono, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

I sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

Collegio sindacale

Numero componenti	3 Sindaci effettivi, 2 Sindaci supplenti
Numero adunanze 2017	26
Equilibrio di genere	5 M ÷ 0 F
Età anagrafica – Sindaci effettivi (media)	50 anni
Permanenza in carica – Sindaci effettivi (media)	10 anni
Sindaci estratti dalla lista di minoranza	non sono state presentate liste di minoranza

1.15.13 ASSEMBLEE

Banca Popolare dell'Alto Adige è proprietà di un azionariato diffuso prossimo a 60.000 azionisti, connotato da rilevante frammentazione del possesso azionario e, tradizionalmente, elevati livelli di partecipazione agli eventi societari.

A ogni azione spetta numero un (1) diritto di voto in Assemblea.

Ai fini del voto in Assemblea, la legge consente forme di aggregazione tra azionisti; tipicamente, secondo la peculiarità degli interessi consociati, i diritti di voto possono essere organizzati attraverso i seguenti istituti:

- l'associazione di azionisti, che esercita le deleghe con le istruzioni di voto ottenute dai consoci;
- il patto parasociale (di voto), con voto concordato a maggioranza dei pattisti;
- la holding (di voto), con voto deciso dal Consiglio di amministrazione della holding.

A prescindere se e quali forme di aggregazione siano eventualmente attuate dagli azionisti, i soggetti abilitati al voto - esclusi gli amministratori, i sindaci e i dipendenti della Banca e delle società controllate dalla Banca - possono esercitare fino a 200 deleghe di voto.

L'Assemblea soci è convocata, di prassi, con preavviso di almeno trenta (30) giorni, a fronte della previsione statutaria che indica il termine in almeno venti (20) giorni, nel rispetto delle modalità di legge e di statuto, di norma in convocazione unica sia in sede ordinaria che straordinaria. In tal caso, l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia la parte di capitale sociale intervenuta, mentre in convocazione straordinaria è richiesto l'intervento di 9.971.986 diritti di voto. Il numero importante dei diritti di voto necessari per la valida convocazione in straordinaria, restituisce la preoccupazione per il raggiungimento del quorum e dunque l'importanza dell'organizzazione dei diritti di voto da parte degli azionisti per l'ordinata gestione societaria.

Lo statuto ammette la convocazione multipla a discrezione del Consiglio di amministrazione - in tal caso, con quorum costitutivi e deliberativi particolari - e disciplina con quorum rafforzato le materie indicate all'art. 16, comma 3°.

L'Assemblea delibera in modo palese, a maggioranza dei diritti di voto costituiti, fatta eccezione per la nomina degli Organi aziendali, che avviene con voto di lista con le modalità previste dallo statuto, all'art. 21 per il Consiglio di amministrazione e all'art. 33 per il Collegio sindacale.

Il rinnovo degli Organi aziendali avviene di triennio in triennio, con scadenza dei mandati in vigore nel 2017, per:

- il Consiglio di amministrazione, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019;
- il Collegio sindacale, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, per l'intervento all'Assemblea è richiesta l'attestazione dell'intermediario depositario come previsto dalla normativa. Tale certificazione dovrà essere richiesta all'intermediario depositario almeno due giorni antecedenti la data prevista per l'Assemblea.

È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di altro socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società o di società controllate. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e del regolamento dell'Assemblea, valgono per tutte le convocazioni della medesima Assemblea.

Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

L'Assemblea è l'organo sovrano della società e l'Amministrazione è impegnata da sempre a promuovere la più ampia partecipazione dei soci a questo momento essenziale della vita aziendale.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo statuto, vincolano tutti i soci.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto:

- 1) L'Assemblea dei soci è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nei modi e nei termini di legge, dal Consiglio di amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio sindacale – presso la sede della Società oppure in altro luogo nella provincia di Bolzano indicato dall'avviso di convocazione.
- 2) L'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, si svolge di regola in unica convocazione. Il Consiglio di amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa

indicazione nell'avviso di convocazione, che sia l'Assemblea ordinaria e sia quella straordinaria si tengano in più convocazioni.

- 3) L'avviso di convocazione è pubblicato nei tempi e con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili. L'avviso di convocazione contiene:
 - a) l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e, per l'ipotesi che in prima convocazione l'Assemblea non sia regolarmente costituita, gli estremi della seconda convocazione;
 - b) l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni la cui indicazione sia richiesta dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

L'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o su uno dei due quotidiani a diffusione nazionale "Il Sole 24 Ore" o "Milano Finanza", almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

- 4) L'Assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più locali contigui o distanti, ubicati anche al di fuori della provincia di Bolzano, audio/video collegati con il luogo dove si tiene l'Assemblea e sono presenti il presidente e il segretario, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento e, in particolare, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione ed esprimere il proprio voto.

In tal caso nell'avviso di convocazione sono indicati i locali audio/video collegati nei quali gli intervenuti possono affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta in quello ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

- 5) Nel caso in cui si verificano ostacoli tecnici tali da impedire lo svolgimento o il proseguimento dell'Assemblea regolarmente costituita, impedendone la conclusione nel corso dello stesso giorno, il presidente, previa constatazione fatta risultare a verbale mediante la sintetica indicazione dei motivi, sospende la riunione. Sono in ogni caso fatte salve le deliberazioni già assunte dall'Assemblea e che devono risultare da verbale. Per la trattazione degli argomenti, non ancora esaminati e deliberati a causa degli impedimenti suddetti, l'Assemblea deve essere riconvocata nei termini di legge e di statuto e si applicano a tali nuove convocazioni le disposizioni dei commi precedenti.
- 6) Il Consiglio di amministrazione convoca inoltre l'Assemblea senza ritardo quando ne è fatta domanda scritta, nella quale siano indicati gli argomenti da trattare, da tanti soci con diritto di voto che, alla data della presentazione della domanda stessa, rappresentino la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposti.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto:

- 1) L'Assemblea dei soci è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

Lo svolgimento dell'Assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di Statuto, dal regolamento dell'Assemblea.

- 2) L'Assemblea ordinaria:

- a) discute e delibera sul bilancio, uditi la relazione del Consiglio di amministrazione e quella del Collegio sindacale, e destina gli utili;
- b) nomina e revoca gli amministratori; nomina i sindaci e il presidente del Collegio sindacale. Essa conferisce l'incarico, sentito il Collegio sindacale, al soggetto al quale è demandata la revisione legale dei conti e provvede alla sua revoca;
- c) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- d) determina la misura dei compensi degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti nonché le indennità di presenza degli amministratori e dei sindaci;
- e) approva il regolamento che disciplina i limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori;
- f) approva le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti dell'Organo amministrativo e del personale dipendente;
- g) approva i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- h) approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del

rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;

i) approva il regolamento dell'Assemblea;

j) delibera sugli altri oggetti di sua competenza per legge o disposizione statutaria.

3) L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, salvo quanto disposto al successivo art. 28, comma 2, lettere (t), (v) e (w) e su ogni altro oggetto riservato alla sua competenza per legge o previsione statutaria.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto:

Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle norme di legge e di Statuto, da un regolamento approvato dall'Assemblea ordinaria e vevole, fino a che non sia modificato o sostituito, per tutte quelle successive. L'Assemblea, con i quorum previsti dalla legge e dallo statuto per l'Assemblea ordinaria, può deliberare, di volta in volta, di derogare a una o più norme del regolamento.

Il Regolamento attualmente in vigore è quello modificato dall'Assemblea del 26.11.2016, è pubblicato sul sito internet della banca ed è stato introdotto con delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci 19.04.2005, e successivamente modificato dalle Assemblee soci 19.04.2007, 21.04.2009, 17.02.2011 e 19.04.2013.

1.15.14 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 31 dicembre 2017 alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di governance.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

“Lavorare in modo sostenibile per noi come Banca significa mettere al centro dell'attenzione i desideri e le necessità dei nostri clienti, rapportarci con correttezza e reciproca fiducia ai collaboratori e dare, come Banca regionale, un contributo positivo a favore dell'ambiente e della società in tutto il nostro bacino d'utenza”

Johannes Schneebacher
Direttore Generale

1.16 DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

1.16.1 LA MIA VOLKSBANK

A. La Banca

Banca Popolare dell'Alto Adige - Südtiroler Volksbank, “Volksbank” per consuetudine e segno distintivo, è una banca regionale con struttura proprietaria diffusa composta da oltre 60.000 azionisti, profilo commerciale retail per le famiglie e per le piccole e medie imprese e offerta lineare di servizi e prodotti di raccolta del risparmio e di concessione del credito.

Originaria dell'Alto Adige, a fine 2017 la Banca opera con una rete di oltre 180 filiali nelle Regioni del Nordest e con un sistema avanzato di multicanalità. Banca “intermedia” secondo la classificazione di Vigilanza, Banca Popolare dell'Alto Adige nel 2016, con il superamento della soglia di attivo, utile ai fini segnaletici, di euro 8 mld è diventata società per azioni. Le azioni della Banca sono negoziate sul mercato non regolamentato HI-MTF. La Banca non è organizzata in gruppo bancario.

Nel marzo del 2015 la Sede Legale e la Direzione Generale si trasferiscono nel nuovo edificio di Via del Macello, 55 a Bolzano.

Volksbank nasce nel 1992 per atto di fusione tra Banca Popolare di Bolzano e Banca Popolare di Bressanone; nel 1995 segue la fusione con Banca Popolare di Merano. La Banca incorpora nel 2015 Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso.

La nascita di Volksbank è espressione delle tre Popolari costituite in Alto Adige nella seconda metà del 1800. La condivisione di principi e politiche di gestione orientati a creare valore a sostegno dello sviluppo socio-economico locale ha portato agli atti di fusione 1992 e 1995, attraverso i quali le tre Popolari sono confluite nella più grande banca cooperativa della provincia di Bolzano: banca retail/small business per le famiglie e le piccole e medie imprese, forte di oltre 100 anni di dialogo con le comunità locali, la “nuova” Volksbank, a partire dai primi anni 2000, si proponeva la banca «del» e «per il» territorio sul mercato storico e, sulle limitrofe piazze del Triveneto, in distretti e aree che per struttura e dinamica del tessuto produttivo erano affini con il mercato consolidato, tale che la Banca poteva portare a profitto il proprio dato esperienziale. Inizia così il suo percorso di crescita degli aggregati economici in mercati di espansione che diventano sempre più “di casa” Volksbank, forte di una cultura d'impresa che, per etica relazionale con le comunità locali, sa promuovere la reputazione del marchio e creare legami di fiducia tra la Banca e i gruppi che nella sua azione d'impresa sono portatori di legittimo interesse.

La forma cooperativa di Volksbank e i principi della mutualità e del credito popolare richiamati dallo statuto in vigore prima della trasformazione in società per azioni, hanno edificato il binomio socio – cliente e hanno portato a triplicare la compagine sociale negli ultimi 10 anni fino agli attuali oltre 60.000 soci. Il binomio socio – cliente ha valorizzato nel tempo il rapporto con il territorio e ha sviluppato legami di reciprocità per i quali, attraverso il contratto sociale e le forme di rappresentanza tipiche nella cooperativa (il “voto capitaro”), le istanze economiche locali sono diffusamente rappresentate nelle sedi decisionali della Banca e, di ritorno si riflettono sui ritorni della sua impresa commerciale. Il binomio socio-cliente agisce da rinforzo sull'autenticità della proposta di vicinanza di BPAA al contesto locale con beneficio sulla fedeltà di rapporto e il commitment dei portatori d'interesse con la

'propria' Volksbank, commitment che, per contro, assicura alla Banca solidità in termini di risultato economico e stabilità interna.

Banca del territorio per statuto, modello di business e per struttura sociale, Volksbank, intanto società per azioni e banca regionale del Nordest, mantiene la valorizzazione del territorio, di matrice cooperativa, nella tradizione del proprio modello di business ponendo attenzione alle aspettative che i portatori di interesse legittimo vantano nei confronti della sua azione d'impresa: redditività del capitale investito (azionisti), accessibilità e la qualità del servizio (clienti), condizioni contrattuali e di remunerazione (dipendenti), accessibilità ai contratti (fornitori), sostegno alla crescita socio-economica, gestione delle risorse nel rispetto dell'ambiente (comunità locali).

Il risultato economico dell'esercizio 2017 e la stabilità patrimoniale di Volksbank creano il presupposto per una proposta di distribuzione del dividendo pari a 0,20 euro/azione per i circa 60.000 azionisti Volksbank corrispondente ad una quota di riparto dell'utile pari al 40%.

La visione aziendale identifica la ragion d'essere della Banca e i suoi obiettivi essenziali. Essa ben si riassume nella frase: "TROVIAMO SOLUZIONI SEMPLICI E SOSTENIBILI PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA".

Nel perseguimento dell'oggetto sociale e nel rispetto della visione aziendale, l'attività della Banca si ispira ai "7 valori", veri e propri principi etici rimarcati, sostenuti e vissuti attivamente dai soggetti che operano nella Banca:

- 1) Apprezzamento: Ci rapportiamo l'un l'altro con stima e rispetto. Ci comportiamo in modo corretto nei confronti di clienti, soci, colleghi e preposti.
- 2) Fiducia: Grazie alla nostra affidabilità nei confronti dei clienti, soci e collaboratori creiamo le basi per la fiducia reciproca.
- 3) Entusiasmo: Lavoriamo con piacere. Il nostro spirito di iniziativa e il nostro impegno trasmettono entusiasmo a clienti e soci, contribuendo al successo della Banca.
- 4) Coraggio: Tutto ciò che facciamo, lo facciamo con coraggio. Le nostre posizioni sono chiare e anche nelle situazioni di difficoltà rimaniamo fedeli ai nostri valori e principi.
- 5) Autorevolezza: Siamo consapevoli dei nostri punti di forza come persone e come collaboratori; sviluppiamo ulteriormente le nostre capacità e siamo convinti del valore della nostra Banca.
- 6) Attenzione: Siamo consapevoli e attenti a ciò che ci circonda. Prestiamo attenzione ai nostri clienti, ai soci e ai colleghi di lavoro, ascoltando e portando rispetto ad ognuno di loro.
- 7) Eccellenza: Otteniamo eccellenti risultati grazie a costanti miglioramenti. Siamo alla ricerca di nuove sfide e perseguiamo i nostri obiettivi con ambizione sportiva.

B. Il modello di business

Il funzionamento della banca, la sua organizzazione, la rete territoriale sono descritti nei capitoli del Bilancio dedicati a:

- "Corporate governance e politiche di remunerazione"
- "Il modello distributivo"
- "Attività bancaria"
- "Attività di governo"

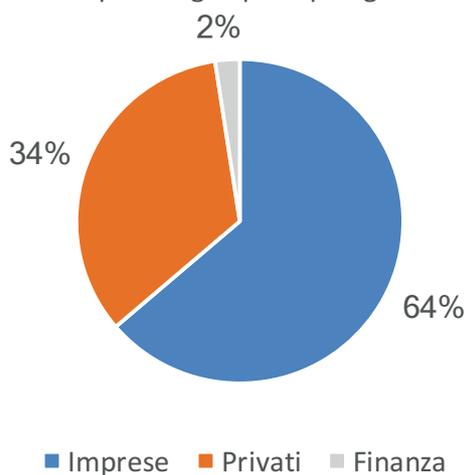


La distribuzione per tipologia di clientela del portafoglio crediti verso la clientela, così come descritta nella parte L della Nota integrativa è la seguente:

Distribuzione del portafoglio per tipologia di clientela

	UDM	2017	2016	2015
Imprese	€	4.436.094	4.341.251	4.180.666
Privati	€	2.356.858	2.221.283	2.090.432
Finanza	€	168.760	164.689	176.773

Distribuzione del portafoglio per tipologia di clienti - 2017



C. Governance e processi decisionali

Volksbank adotta il modello di governo societario cosiddetto “tradizionale” che indica gli Organi aziendali e le funzioni che gli stessi sono chiamate a svolgere nel rispetto della disciplina civilistica e di Vigilanza bancaria, in

- Consiglio di amministrazione e
- Collegio sindacale.

Organi e funzioni della Società

L'organizzazione interna della Banca si articola in organi sociali, ognuno investito di proprie competenze. Nel sistema applicato, ai soci organizzati in assemblea si affiancano gli organi deputati all'amministrazione, alla gestione e al controllo della Banca.

L'esercizio delle funzioni sociali è demandato, nel rispetto delle rispettive competenze ai seguenti Organi sociali (art. 10 statuto sociale):

- Assemblea dei soci
- Consiglio di amministrazione
- Presidente
- Comitato esecutivo, se nominato
- Collegio sindacale
- Direzione generale.

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci delibera in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e secondo le modalità previste dagli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dello Statuto Sociale.

Consiglio di amministrazione

Il CDA è investito dei più ampi poteri per la gestione, ordinaria e straordinaria, della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati dalla legge e dallo Statuto all'assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le materie indicate dall'art. 28 dello Statuto.

Il Consiglio è composto da un numero variabile di amministratori determinato con le modalità stabilite dell'articolo 20 dello Statuto Sociale.

Nel 2017 il CDA è stato composto da 12 membri, dei quali due donne, senza variazioni rispetto al biennio precedente.

Composizione del CdA	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale componenti del CdA (numero)	2	10	12	2	10	12	2	10	12
Totale componenti del CdA (%)	17%	83%	-	17%	83%	-	17%	83%	-
Suddivisione per età									
<= 29 anni (numero)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<= 29 anni (%)	0%	0%	-	0%	0%	-	0%	0%	-
30-50 anni (numero)	1	7	8	1	7	8	1	9	10
30-50 anni (%)	8%	58%	-	8%	58%	-	8%	75%	-
>= 51 anni (numero)	1	3	4	1	3	4	1	1	2
>= 51 anni (%)	8%	25%	-	8%	25%	-	8%	8%	-

Il presidente del Consiglio di amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario e garantisce l'efficacia del dibattito consiliare affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio, siano il risultato di un'adeguata dialettica di ruolo, basata sul contributo consapevole e ragionato di tutti gli amministratori.

I Comitati consiliari

In seno al Consiglio di amministrazione sono costituiti i seguenti organi collegiali:

- il Comitato Rischi
- il Comitato Amministratori indipendenti
- il Comitato di Credito

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi (CR) – statuto art. 30 - è referente interno del Consiglio di amministrazione per le tematiche riguardanti la valutazione del rischio e il sistema dei controlli interni. Il CR ha poteri consultivi, istruttori e propositivi a supporto del processo decisionale consiliare. Il Comitato è composto da cinque amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti.

Il Comitato è retto da apposito Regolamento che disciplina le caratteristiche e i compiti secondo le previsioni della Circolare 285 di Vigilanza.

Comitato Amministratori indipendenti

Il Comitato Amministratori indipendenti (CAi) - statuto, art. 28, comma 2, lettera (l) - interviene con funzione consultiva e di parere al Consiglio di amministrazione, al fine di minimizzare i rischi Banca rinvenienti da delibere in potenziale conflitto d'interesse e in particolare, (i) nelle operazioni con soggetti che possono esercitare influenza sulle decisioni consiliari (i cosiddetti "Soggetti collegati alla Banca"), (ii) nella determinazione del sistema dei compensi e degli incentivi per il personale la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo del rischio Banca (le "Politiche di remunerazione"), (iii) nella determinazione dei requisiti di profilo teorico che i candidati amministratori devono possedere (la "Composizione ottimale del Consiglio) e nella selezione e nomina del personale dipendente più rilevante sotto il profilo di rischio Banca. Il CAi è composto da tre amministratori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza. Il Comitato è retto da apposito Regolamento e opera secondo la disciplina aziendale che recepisce la normativa di Vigilanza delle operazioni indicate in questo paragrafo.

Comitato di Credito

Il Comitato di Credito (CC) – statuto art. 31, comma 2 – esercita in materia di concessione del credito le deleghe esecutive conferite annualmente dal Consiglio e istruisce al Consiglio i pareri per le posizioni cliente che eccedono le proprie attribuzioni. Il CC è composto da tre a cinque amministratori esecutivi di nomina consiliare, chiamati di anno in anno, e dal direttore generale con voto deliberativo. Il CC è retto da apposito Regolamento. Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale; redige processo verbale delle proprie deliberazioni e informa, anche per dati aggregati, il Consiglio di amministrazione nella prima adunanza utile.

Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è investito del dovere di vigilanza sul rispetto della normativa esterna e interna che disciplina l'attività della Banca, sulla corretta amministrazione della Società e sull'adeguatezza del suo assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare a Banca d'Italia i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle assegnazioni di cui all'art. 34 dello statuto, quando tali fatti possano costituire un'irregolarità di gestione o, in via generale, un'infrazione alle regole di corretto esercizio dell'attività bancaria.

Il Collegio sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi, di cui uno presidente e da due supplenti.

I Sindaci sono nominati dall'Assemblea soci con voto di lista disciplinato dall'art. 33 dello statuto nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 32 dello statuto. Il mandato ha durata triennale ed è rinnovabile.

Per la composizione del Collegio sindacale in carica si rinvia alla corrente Relazione finanziaria annuale.

Altre strutture, funzioni e protocolli di governo

Il governo della Banca esprime inoltre funzioni collegiali di struttura operativa, investite di poteri deliberativi oppure meramente consultivi e propositivi nei confronti del Direttore generale o del Consiglio di amministrazione:

- il Team di Direzione, composto dal Direttore generale e dai Direttori di Direzione centrale, con funzione consultiva e propositiva;
- i Comitati interni di Area Crediti e di Area Finanza, con funzione deliberativa ai sensi delle disposizioni del sistema delle deleghe interne e/o funzione consultiva e di approfondimento;
- il Comitato Controlli interni, composto dai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo Compliance, Risk management e Internal audit, con funzione di scambio informativo e coordinamento metodologico;
- l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs n. 231/2001, composto dai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo testé indicati, dal Responsabile dell'Area staff Affari societari e legali e da un consulente legale esterno, dotato di poteri autonomi di iniziativa e controllo in materia di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 (Responsabilità amministrativa della Società)

Società di revisione legale dei conti

È designata dall'Assemblea dei soci per il controllo contabile della Banca, secondo le previsioni di legge. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data della successiva Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio. L'incarico può essere revocato solo per giusta causa con deliberazione dell'Assemblea dei soci, sentito il Collegio dei sindaci. La deliberazione di revoca deve essere approvata con decreto dal Tribunale, sentito l'interessato.

L'attuale Società di revisione è in carica dall'anno 2010.

Le politiche di remunerazione di Sindaci e Amministratori sono descritte nel capitolo del bilancio "Politiche di remunerazione"

D. Gestione dei rischi

La governance e i processi di gestione dei rischi sono affidati al Sistema dei Controlli Interni (SCI). Il Sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture organizzative, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework, RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI, istituisce inoltre le funzioni aziendali di controllo (controllo dei rischi; conformità alle norme; revisione interna) e ne definisce i compiti, dotandole di ampia autonomia e indipendenza operativa.

Tutti i rischi riscontrabili nell'attività tipicamente svolta dalla banca nelle operazioni di natura economica, finanziaria, patrimoniale svolte per conto proprio (raccolta del risparmio, esercizio del credito, offerta di servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare), quelli insiti nella propria natura giuridica, nonché i rischi connessi al contesto in cui essa opera sono ricondotti a specifiche categorie di rischio, in funzione di caratteristiche omogenee. Tale processo avviene mediante una ricognizione, che la Banca effettua con frequenza almeno annuale, di tutte

le potenziali categorie di rischio. L'attività viene condotta esprimendo, per ogni potenziale categoria individuata, un livello di rischio residuo definito dal prodotto della frequenza di accadimento (probabilità o pericolosità) e della gravità delle conseguenze (severità).

Rischi di carattere non finanziario

I rischi di carattere non finanziario legati ai temi della sostenibilità ricadono trasversalmente in numerose tipologie di rischio, ma sostanzialmente si concentrano nelle categorie dei rischi operativi, con particolare riferimento al rischio di condotta, del rischio strategico (rischio di errate scelte strategiche e rischio commerciale) e dei rischi reputazionali.

Più in dettaglio, e con particolare riferimento alle tematiche e ai rischi più rilevanti legati alla sostenibilità, sono stabiliti alcuni fondamentali processi di gestione:

- valutazione ex-ante, da parte delle funzioni aziendali di controllo di 2° livello, relativamente all'introduzione di nuovi prodotti, all'ingresso in nuovi mercati, all'avvio di nuove iniziative commerciali (campagne, variazioni massive di condizioni, canali distributivi, ecc.);
- gestione centralizzata e sistematica dei reclami della clientela presso la funzione di Compliance;
- raccolta sistematica delle informazioni relative alle perdite operative subite dalla banca, al fine di individuare ogni eventuale criticità e suggerire le misure per la loro mitigazione;
- emanazione di un Codice Etico interno, ovvero dello strumento di autodisciplina che contiene impegni volontari di rispetto reciproco e rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder della Banca;
- monitoraggio del livello reputazionale della banca, attraverso l'analisi dei media, il tasso d'incidenza dei reclami, lo stato delle relazioni sindacali e dei rapporti con le Autorità, l'esecuzione di survey periodiche presso la clientela e i collaboratori;
- coinvolgimento proattivo della funzione di controllo dei rischi nella definizione dei piani operativi della politica creditizia e degli investimenti finanziari con il compito di verifica, oltre che del rispetto degli obiettivi economico/patrimoniali, anche della coerenza con i principi statutari imperniati sulla raccolta del risparmio e sull'esercizio del credito, secondo spirito di mutualità nell'ottica del credito popolare e con attenzione al territorio, soprattutto per quanto riguarda le piccole e medie imprese e le famiglie consumatrici.

Banca del territorio e vicina alla sua clientela

Con riferimento ai temi della connessione tra la banca e lo sviluppo sostenibile del territorio in cui essa è insediata con le diverse attività operative, e ai temi riguardanti il dialogo tra la banca e i suoi clienti, il rischio è monitorato dalle funzioni aziendali di controllo.

Nell'ambito di tale monitoraggio, le iniziative e le decisioni intraprese dalle funzioni di business, sono messe a confronto, tenendo in considerazione la vision della Banca (riassunta nel motto: "troviamo soluzioni semplici e sostenibili per una migliore qualità della vita"), il modello di business e gli orientamenti strategici definiti nella pianificazione di medio-lungo termine.

In caso di discordanza tra gli elementi considerati, vengono attivati meccanismi di revisione, attraverso un'escalation decisionale, che possono portare alla sospensione o all'abbandono delle iniziative più rischiose o non coerenti.

Politiche emanate: Statuto, Strategia e visione, Regolamento dei reclami, Codice Etico, Policy di Sponsoring.

La nostra responsabilità economica

I rischi relativi ai temi della performance economica e della tutela della stabilità finanziaria della banca sono presidiati in continuo da parte della funzione di controllo dei rischi. In particolare essa contribuisce, insieme agli organi di vertice, alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF), che determina, in coerenza con la valutazione del massimo rischio assumibile:

- il business model e il piano strategico,
- la propensione al rischio,
- le soglie di tolleranza,
- i limiti di rischio,
- le politiche di governo dei rischi,
- i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il profilo di rischio della Banca viene delineato in relazione al rispetto, monitorato in maniera sistematica e continuativa, degli obiettivi di rischio di natura economico/patrimoniale e reputazionale.

I nostri collaboratori

Allo stato attuale non vi sono rischi significativi generati o subiti dalla banca in ordine alla gestione del personale e/o alle relazioni industriali. La Banca gestisce ordinariamente il personale secondo la catena del governo in modo tale che sia il superiore gerarchico a segnalare e/o curare eventuali problematiche, di qualunque natura esse siano, segnalate dal proprio collaboratore. Con cadenza annuale, la Banca assegna a ciascun preposto il compito di svolgere un colloquio annuale con il rispettivo collaboratore in occasione del quale valutare e discutere, insieme a quest'ultimo, l'andamento complessivo dell'anno appena trascorso cercando di analizzare i punti di forza e quelli di debolezza del singolo collaboratore in un'ottica di continua crescita professionale e personale. Il colloquio con il collaboratore diventa sempre più importante nella misura in cui, con la sottoscrizione del nuovo Contratto Integrativo Aziendale alla fine del 2017, si è stabilito che tutti i dipendenti abbiano specifici obiettivi assegnati.

Per quanto riguarda, invece, la gestione delle relazioni industriali, si svolgono periodicamente e frequentemente riunioni con le varie sigle sindacali presenti in Banca al fine di instaurare e conservare un dialogo costruttivo e fattivo con le organizzazioni sindacali stesse. In questo modo e sino ad ora, si è cercato di affrontare e risolvere insieme, nel comune interesse dei collaboratori, le problematiche connesse alla gestione del personale che possono emergere di volta in volta.

Le funzioni di controllo sono coinvolte anche nel monitoraggio del rispetto della tutela dei diritti umani e dei lavoratori, verificando nel continuo il livello delle relazioni con le organizzazioni sindacali e fornendo supporto alla definizione dei criteri per la remunerazione dei collaboratori.

Politiche emanate: Codice Etico, Contratto integrativo aziendale, Politiche di remunerazione, Programma di formazione e sviluppo, Carta dei valori, Regolamento del Piano Welfare.

Gestione del rischio di corruzione

In relazione alla normativa vigente, la Banca ha individuato e suddiviso i rischi di corruzione in tre direttrici:

- la corruzione in danno della Pubblica Amministrazione,
- la corruzione in atti giudiziari e
- la corruzione tra privati.

I comportamenti corruttivi, attivi e passivi, così come la loro istigazione, oltre a rappresentare reati in merito ai quali la Banca risponde ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sono individuati dalla Banca come minaccia per il proprio standing reputazionale, tenuto conto dell'elevato livello di attenzione e sensibilità che, su questo tema, tutte le controparti manifestano, sia quelle legate alla Banca da relazioni contrattuali, sia quelle potenziali, sia il pubblico indistinto: questo perché il coinvolgimento della Banca in fattispecie di carattere corruttivo non solo sarebbe gravemente sanzionato dalla legge, ma anche dall'ambiente nel quale viene sviluppata, in senso ampio, l'attività imprenditoriale.

Le principali attività per le quali sono attivi presidi e controlli anticorruzione sono le seguenti:

- in tema di corruzione in danno della Pubblica Amministrazione e in atti giudiziari:
 - concessione e gestione di finanziamenti agevolati alla propria clientela (contributi, finanziamenti pubblici, crediti agrari agevolati) in assenza dei presupposti di legge; gestione delle richieste di erogazione di agevolazioni pubbliche alle imprese e/o privati, a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari;
 - concessione di linee di credito o garanzie a condizioni di particolare favore;
 - assegnazione di beni a titolo di omaggio o liberalità, assegnazione in godimento di un immobile a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato, cancellazione di posizioni debitorie;
 - gestione delle Tesorerie di Enti Pubblici (5) cause legali per recupero crediti o revocatorie fallimentari.
- in tema di corruzione tra privati:
 - gestione delle richieste di erogazione di agevolazioni pubbliche alle imprese e/o privati, a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari; istruttoria, gestione ed erogazione di tali interventi; analisi ed istruzione delle pratiche di affidamento e valutazione del merito creditizio, soprattutto con riferimento ad affidamenti di importo rilevante ed in funzione di fondi pubblici o di partecipazioni a gare e bandi di concorso, oppure alla erogazione di finanziamenti agevolati e crediti speciali;
 - ciclo degli approvvigionamenti di merci e servizi necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale;
 - riciclaggio di denaro;
 - erogazioni liberali e omaggi.

Politiche emanate: Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, Policy di Whistle Blowing, Regolamento gestione acquisti, Policy Antiriciclaggio, Codice Etico, Carta dei valori.

In aggiunta alle politiche e ai documenti normativi interni richiamati nei punti precedenti, Banca Popolare dell'Alto Adige ha valutato di procedere nel prossimo futuro ad una maggiore formalizzazione e documentazione in particolare sviluppando le politiche rivolte al personale e integrando le politiche del credito e degli investimenti con la valutazione di indicatori non finanziari.

E. Stakeholders

Volksbank riserva una particolare attenzione ai suoi "stakeholders".

Chi sono gli stakeholders di Volksbank?

L'espressione significa "portatore di interessi" sono quindi stakeholders tutti coloro che hanno un interesse in ciò che Volksbank fa, e negli impatti diretti ed indiretti delle attività di Volksbank.

Sono stakeholder:

- i soci, interessati a che la loro banca sia sana e produca reddito;
- i dipendenti, interessati alla sicurezza dell'azienda per la quale lavorano;
- i clienti, interessati ad un rapporto con una banca che capisca i loro bisogni e li sappia soddisfare;
- l'ambiente, interessato ad un'azienda che direttamente ed indirettamente lo rispetti;
- gli enti regolatori, interessati a che la banca operi secondo criteri di sicurezza economica ma non solo;
- la comunità, interessata ad un'azienda che crea e distribuisce valore sul territorio;
- i fornitori, interessati ad operare con una controparte che fornisca lavoro e garantisca affidabilità;
- i media, interessati ad informare il pubblico sulle attività svolte dalla banca;
- gli intermediari finanziari, interessati ad interagire con un partner solido ed affidabile.
- i revisori, interessati a che la banca operi secondo le norme vigenti, a tutela di tutti gli stakeholders;

Volksbank, opera all'interno della normativa dandosi a volte limiti ancora più stringenti e ponendosi obiettivi ancora più sfidanti di quanto previsto. Si impegna per mantenere un contatto costante con soci e clienti diffondendo tutte le informazioni utili a far conoscere le proprie attività. Nel suo "piccolo" intraprende azioni volte a minimizzare i propri impatti sull'ambiente, sia con tramite attività dirette sia tramite la scelta di partner e l'offerta di prodotti che rispondano a criteri di sostenibilità. Volksbank dimostra la sua attenzione al territorio, con l'attività di intermediazione, come datore di lavoro e con le sue attività di contributi e di sponsorizzazione.

F. Analisi di materialità

Volksbank ha realizzato analisi e sondaggi mirati a comprendere le pressioni più significative derivanti dai propri stakeholder e le priorità aziendali relative agli ambiti del D.Lgs 254/2016. Nello specifico, le attività volte ad identificare i temi materiali della Banca sono state:

- **Identificazione dei temi potenzialmente rilevanti:** attraverso l'analisi di linee guida internazionali, tra cui le pubblicazioni del GRI, dei valori di Volksbank e del reporting di sostenibilità dei peers, sono stati individuati i temi da sottoporre alla valutazione del top management e di altri stakeholder;
- **Valutazione della rilevanza di ogni tema per la Banca e gli stakeholder:** attraverso attività di engagement interno, è stata valutata l'importanza di ogni tema precedentemente identificato;
- **Predisposizione e convalida della matrice di materialità:** attraverso il consolidamento dei risultati ottenuti è stata costruita la matrice di materialità 2017 di Volksbank.

La matrice che segue illustra i sei temi maggiormente rilevanti, necessari ad assicurare la comprensione delle attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotta, e che sono pertanto oggetto di rendicontazione all'interno del presente documento.

All'interno della matrice di materialità, inoltre, non sono stati collocati graficamente alcuni temi in quanto considerati dei veri e propri pilastri per l'esistenza della banca stessa: Performance economica, Tutela della stabilità finanziaria, Gestione dei rischi e Governance e processi decisionali. Tali tematiche, adeguatamente sviluppate per quanto riguarda gli ambiti di applicazione del d.lgs 254/2016 in questo capitolo e nei successivi, vengono innanzitutto trattate all'interno della Relazione sull'andamento della gestione.

La matrice di materialità di Volksbank



Maggiori dettagli sull'analisi di materialità sono reperibili in Nota Metodologica.

1.16.2 IL NOSTRO MODO DI FARE BUSINESS

A. Integrità e indipendenza nella condotta aziendale

La Banca, in linea con i sette valori, conduce le proprie attività con integrità e indipendenza. Per presidiare tale condotta nel tempo, la Banca affronta i rischi di corruzione avendo adottato e aggiornando costantemente tre politiche di alto livello: la Carta dei Valori, il Codice Etico ed il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. Da tali politiche diramano operativamente una serie di policies, disposizioni, procedure e processi interni, tramite cui la Banca afferma e diffonde i capisaldi della propria cultura di impresa, tra i quali spiccano:

- **la legalità:** nessun comportamento illecito, sia pur realizzato nell'interesse o vantaggio della Società, può ritenersi in linea con la politica adottata da Volksbank;
- **il controllo:** tutte le fasi decisionali ed operative dell'azienda bancaria sono governate e monitorate, nella piena consapevolezza dei rischi derivanti dalla possibile commissione di reati, da cui quelli corruttivi. Affinché sia garantita l'osservanza delle politiche adottate contro la corruzione, vige un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, correlati ma espletati da funzioni aziendali separate. Inoltre, la Banca ha istituito l'Organismo di Vigilanza con ampi e indipendenti poteri di proposta, di intervento e di controllo, anche in materia di corruzione;
- **i valori aziendali statuiti:** dai quali emana la centralità del corretto comportamento nei confronti di clienti, soci, colleghi e preposti, l'attenzione e la consapevolezza verso tutti gli accadimenti che coinvolgono l'azienda ed anche il coraggio, ovvero la capacità di rimanere fedeli ai valori ed ai principi anche nelle situazioni di difficoltà.

Il presidio del tema è costante, garantito da un meccanismo interno di segnalazione e di valutazione di eventuali allarmi in materia di corruzione, il cosiddetto "whistleblowing". Anche in assenza di specifiche criticità, in presenza delle quali la comunicazione è immediata, il Consiglio di amministrazione è periodicamente informato sull'adeguatezza e sull'efficacia dei presidi anticorruzione. Inoltre è sempre a disposizione dei dipendenti la piattaforma informativa che contiene sia i documenti di alto livello (Carta dei valori, Codice Etico e Modello Organizzativo) sia le dettagliate disposizioni di servizio e le relative procedure. La conoscenza della materia è garantita e monitorata anche attraverso la formazione, erogata, nel periodo di riferimento, in modalità e-learning tra novembre 2017 e febbraio 2018, frequentata da tutti i dipendenti.

L'adeguatezza e l'efficacia del Modello Organizzativo e del Codice Etico in chiave anticorruzione sono oggetto di verifica semestrale dal parte dell'Organismo di Vigilanza, il cui esito viene costantemente comunicato al Consiglio di amministrazione che provvede agli eventuali necessari interventi, ad esempio in caso di modifiche intervenute alla normativa o a modifiche apportate all'organigramma aziendale, così come quando una normativa interna non appare sufficientemente strutturata per garantire una mitigazione robusta al rischio rilevato.

Comunicazione e formazione sull'anticorruzione	2017	2016	2015
Numero totale di membri degli organi di governo a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione della Società	12	12	12
Percentuale di membri degli organi di governo a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione della Società	100%	100%	100%
Numero totale di business partner a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione della Società	7	6	6
Percentuale di business partner a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione della Società	100%	100%	100%
Numero totale di membri degli organi di governo che hanno fruito della formazione in tema di anticorruzione	12	0	0
Percentuale di membri degli organi di governo che hanno fruito della formazione in tema di anticorruzione	100%	0%	0%
Numero totale di dipendenti che hanno fruito della formazione in tema di anticorruzione	577	0	0
Percentuale di dipendenti che hanno fruito della formazione in tema di anticorruzione	42%	0%	0%

Nessun caso di corruzione è stato notificato nel periodo 2015-2017

Nel periodo di riferimento è stato incrementato di una risorsa il presidio per la trattazione dei reclami e di una risorsa per il presidio dei rischi di non conformità.

Nel periodo di riferimento e nel biennio precedente, non si segnalano casi di corruzione, né relativi a episodi per i quali i dipendenti sono stati licenziati o sottoposti a misure disciplinari, né relativi a episodi per i quali i contratti con i partner commerciali non sono stati rinnovati per violazioni relative alla corruzione. Non sono da segnalare nemmeno azioni legali pubbliche concluse riguardanti pratiche di corruzione contro l'organizzazione o i suoi dipendenti.

L'unica azione legale nei confronti di Volksbank intrapresa dalle autorità, nel triennio in esame in tema di pratiche anti-competitive e collusive, ha riguardato, dietro sollecitazione di una locale associazione di tutela dei consumatori, un'indagine da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust) sulle condizioni applicate ai mutui ipotecari alle famiglie offerti dai principali istituti bancari altoatesini (Sparkasse, Volksbank e Casse Raiffeisen). L'inchiesta, iniziata nel 2014 e terminata per Volksbank nel 2015, non avuto per Volksbank alcuna conseguenza né giudiziaria né reputazionale, essendone stata appurata la completa estraneità alle ipotesi di 'cartello' alla base dell'iniziativa legale.

Infine, il presidio sulle potenziali prassi commerciali e comportamenti contrari alla disciplina del libero mercato (concorrenza sleale, pratiche monopolistiche e cartelli interbancari) è regolato in Volksbank nell'ambito della gestione del cosiddetto "rischio di condotta". In particolare, le funzioni di controllo di 2° livello (risk management e compliance) sono coinvolte ex-ante nei processi di introduzione di nuovi prodotti e di intrapresa di azioni commerciali (campagne, variazioni massive delle condizioni, ecc.), anche al fine di valutare ed impedire la configurazione, anche solo ipotetica, di tali comportamenti. Le verifiche non si limitano alla valutazione degli eventuali impatti legali e sanzionatori, ma cercano di considerare anche gli impatti reputazionali nei confronti dei principali stakeholder (clientela, mercato interbancario, autorità, soci, ecc.).

Azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche	2017	2016	2015
Numero totale di azioni legali	-	-	1
Numero di azioni legali relative a concorrenza sleale	-	-	-
Numero di azioni legali relative ad anti-trust	-	-	1
Numero di azioni legali relative a pratiche monopolistiche	-	-	-

B. Privacy e protezione dei dati

La protezione della privacy è un tema che, oltre ad essere normato dalla legislazione italiana, viene costantemente presidiato. I dati dei clienti sono raccolti nel limite delle necessità operative secondo le disposizioni normative e ne viene garantita la sicurezza. Ogni eventuale modifica viene tempestivamente comunicata alla clientela della Banca.

Reclami relativi alla violazione della privacy dei clienti e alla perdita di dati dei clienti	2017	2016	2015
Numero totale di reclami per violazione della privacy dei clienti	1	-	1
Di cui da parti esterne	1	-	1
Di cui da enti regolatori	-	-	-
Numero totale di reclami relativi alla perdita di dati dei clienti	-	-	-

Gli sporadici casi oggetto di contestazione non hanno come origine i sistemi informatici, ma specifici comportamenti personali del personale bancario che il reclamante ha ritenuto non conforme. I reclami sono stati composti. Non si sono verificati inoltre, nel periodo di riferimento in esame, reclami relativi alla perdita di dati dei clienti.

L'unico reclamo ricevuto nel 2017 riguarda un cliente al quale è stata inviata una lettera di invito a sistemare adempimenti anticiclaggio. Il cliente chiedeva di essere informato circa le motivazioni e le basi legali per cui il suo nominativo risultava inserito nel database della Banca. In risposta, ai sensi dell'art. 7 del Codice Privacy, è stata inviata copia dell'informativa e del consenso datato sottoscritti dal cliente, unitamente al riepilogo dei dati

personali trattati, connessi al deposito di risparmio al portatore.

C. Relazioni con i fornitori

La gestione della catena di approvvigionamento è descritta nel "Regolamento gestione acquisti" deliberato dal Consiglio di amministrazione, che disciplina i principi e i vincoli di esecuzione del complesso delle spese e degli investimenti che vengono sostenuti dalla Banca per la gestione e lo sviluppo delle attività aziendali, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, e di tutela dell'immagine della Banca. Nel documento vengono definite le tipologie di spesa ed i criteri per la scelta dei fornitori.

Nelle selezioni dei fornitori sono tenuti in considerazione criteri di esclusione, criteri qualitativi e criteri quantitativi, di seguito presentati

Criteri di esclusione:

Conformità alle disposizioni in tema di antiriciclaggio

Non sono intrattenuti rapporti con fornitori dei quali sia conosciuto o sospetto il coinvolgimento in attività illecite e/o riconducibili alla violazione della normativa in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo;

Abilitazioni e conformità alle disposizioni in tema di salute e sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente e continuità operativa

Vengono selezionate esclusivamente imprese dotate delle necessarie abilitazioni a norma di legge e qualificate professionalmente secondo quanto disposto dalle vigenti prescrizioni legislative, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (ex D. Lgs 81/2008), della tutela dell'ambiente e di continuità operativa.

Prima dell'emissione dell'ordine di acquisto viene sempre verificato (anche tramite autocertificazione da parte del fornitore):

- che sia applicato il contratto collettivo previsto per imprese con collaboratori;
- che i collaboratori siano stati formati correttamente;
- che i collaboratori siano stati sottoposti alle visite mediche prescritte;
- che sia stata redatta una valutazione dei rischi e nominato un responsabile per la sicurezza;
- che i pagamenti ed adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi siano stati eseguiti correttamente (tramite documento ufficiale DURC);
- che la merce acquistata sia congrua all'utilizzo previsto;
- che la merce sia certificata e che il corretto utilizzo non metta a rischio salute e sicurezza delle persone e non provochi danni ambientali;
- che per articoli di consumo sia garantito il corretto smaltimento degli stessi (es. toner).

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 di Volksbank

Non sono intrattenuti rapporti con fornitori con cui sono stipulati contratti d'opera e di appalto che non sottoscrivono un'apposita autocertificazione in cui:

- dichiarano di conoscere il contenuto del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 nella sua versione aggiornata e dei reati in esso indicati;
- si impegnano ad astenersi, in proprio e/o per l'operato dei propri collaboratori o dipendenti, da comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al D.Lgs. medesimo, a prescindere dalla effettiva consumazione del reato o dalla punibilità dello stesso;
- dichiarano di essere informati che Volksbank ha adottato il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, di averne avuto disponibilità per la visione e di averne compreso i contenuti.

Costituisce elemento di favore, per l'inclusione nell'albo fornitori, l'essere socio o cliente della Banca oppure fornitore della stessa da più anni e svolgere la propria attività nella zona di competenza territoriale della Banca.

Mancata autorizzazione di un conflitto di interessi

Indici di anomalia

Valutazione delle situazioni in cui la posizione del fornitore è caratterizzata da qualcuno dei seguenti fattori:

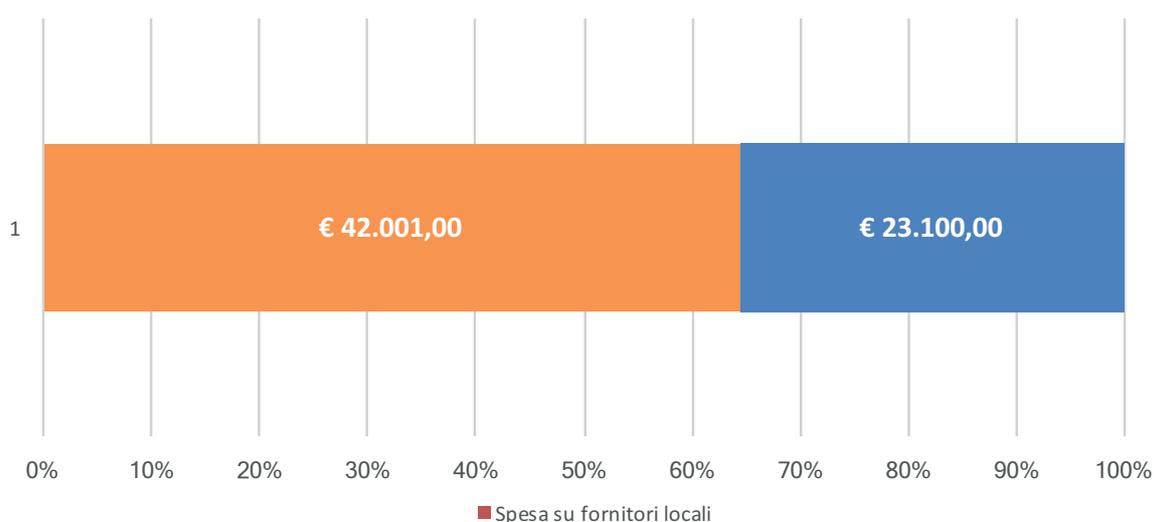
- Il fornitore opera normalmente in una linea di business diversa da quella per cui ha presentato l'offerta;
- Il fornitore è legato o è in stretta collaborazione con un funzionario pubblico;
- Il fornitore entra a far parte della selezione su esplicita richiesta o su insistenza di un funzionario pubblico;
- Il fornitore propone di rendere la prestazione con modalità, frequenza o dimensioni che risultano illogiche, inusuali o tali da denotare intenti dissimulati, soprattutto se non vi sono plausibili giustificazioni economiche o finanziarie;
- Il fornitore è insediato in aree geografiche appartenenti a paese black-list.

Non sono infine intrattenuti rapporti con fornitori di cui sia nota l'insussistenza di requisiti soggettivi relativi a professionalità e onorabilità, ovvero l'incapacità di fornire e garantire tempestivamente e nel continuo beni e servizi di livello adeguato alle esigenze della Banca.

Con l'applicazione dei criteri di esclusione previsti nel Regolamento e sopra citati, vengono inoltre gestite alcune tematiche di carattere non finanziario: viene in primis minimizzato il rischio di incidenti relativi al lavoro minorile, al lavoro forzato e a violazioni della libertà di associazione e contrattazione collettiva. Inoltre, il possesso di altre certificazioni riconosciute negli ambiti del sociale, della sicurezza o dell'ambiente (come per esempio GS, LEED, Energy Star, TCO, criteri ESG, ...) permette un'ulteriore distinzione, dove richiesto, della qualità dei prodotti/servizi o dei fornitori da selezionare.

Infine, la Banca contribuisce allo sviluppo del tessuto economico locale, effettuando approvvigionamenti soprattutto presso fornitori locali, ossia con sedi nelle province dove essa opera, come presentato nella tabella e nei grafici che seguono. Gli acquisti di Volksbank sono relativi principalmente a Servizi informatici (21%), Servizi da professionisti (17%), Affitti, manutenzioni, e gestione degli immobili (13%), Investimenti in immobili, impianti e beni mobili (9%).

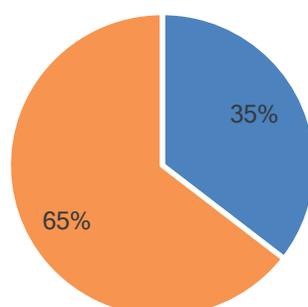
	UDM	2017	2016	2015
Totale acquisti	€m	65.101	63.047	77.031
Spesa su fornitori locali	€m	42.001	42.014	50.343
Fornitori locali	%	64,52%	66,64%	65,35%
Italia	%	95,27%	96,03%	95,78%
Estero	%	4,73%	3,97%	4,22%



Valore e percentuale di spesa su fornitori locali (2017)

Percentuali di spesa su fornitori (2017)

■ Spesa - fornitori non locali ■ Spesa - fornitori locali



1.16.3 LA NOSTRA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

A. Performance economica e tutela della stabilità finanziaria

Le informazioni sui risultati della banca sono riportati nel capitolo del Bilancio “Andamento della gestione”. Gli schemi di bilancio nel capitolo “Schemi di bilancio dell’impresa” e gli indicatori nel capitolo “Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance”

Volksbank crea valore aggiunto

In qualità di Banca solida e profondamente radicata rappresentiamo un importante fattore all’interno dell’economia regionale: nella funzione di erogatore di credito, datore di lavoro, contribuente. Per noi è importante conseguire solidi risultati, ma anche assumere responsabilità sociali, nella misura in cui creiamo posti di lavoro, eroghiamo crediti a favore dell’economia, offriamo prodotti e servizi innovativi e promuoviamo progetti di pubblica utilità.

Valore economico distribuito	UDM	2017	2016	2015
Costi operativi (pagamenti ai fornitori, investimenti non strategici, royalties e pagamenti agevolativi)	€mn	57	64	69
Salari e prestazioni dei dipendenti (spese totali per i dipendenti (pagamenti correnti, non impegni futuri))	€mn	100	99	98
Pagamenti ai finanziatori (tutti i pagamenti finanziari effettuati ai prestatori del capitale dell’organizzazione)	€mn	10	0	13
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione (imposte lorde)	€mn	26	(4)	19
Investimenti nella comunità (contributi volontari e investimenti di fondi nella comunità, comprese le donazioni)	€mn	1	1	1
Totale	€mn	194	160	200

I dati rimangono sostanzialmente stabili, la differenza maggiore si evidenzia nel mancato pagamento di dividendi per l’anno 2016.

1.16.4 IL NOSTRO LEGAME CON IL TERRITORIO

A. Una banca connessa con il territorio e dedicata al suo sviluppo economicamente sostenibile

Come già anche evidenziato in relazione alla spesa effettuata sui fornitori locali, Volksbank crede al principio di una creazione di ricchezza nel territorio, non solo perché gli investimenti sono indirizzati allo sviluppo dell'economia locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è, ed è destinato a rimanere, un bene dei nostri soci. Le linee guida si orientano ai valori, alla strategia e visione di Volksbank: "Noi troviamo soluzioni semplici e sostenibili per una migliore qualità di vita".

Gli obiettivi principali degli interventi della Banca sono:

- favorire lo sviluppo del territorio, sostenendo progetti e iniziative che siano coerenti non solo con i valori e la strategia della Banca, ma soprattutto puntino allo sviluppo e alla partecipazione attiva delle comunità territoriali,
- diffondere e veicolare l'immagine di Volksbank sul territorio,
- creare o consolidare un rapporto con i soggetti beneficiari degli interventi,
- sostenere le fasce deboli della comunità locale.

B. Supporto alla comunità

Promuoviamo l'impegno sociale.

Le iniziative sportive, sociali e culturali contribuiscono ad avvicinare le persone. Affinché questi progetti abbiano successo c'è bisogno sia di persone che agiscano a titolo onorifico sia di partner che si occupino della parte economica. Da sempre Volksbank sostiene progetti di interesse collettivo: nel 2017 la Banca ha elargito un importo di quasi 1,5 milioni di euro in contributi e contratti di sponsorizzazione.

I programmi di sviluppo della comunità attuati dalla Banca si traducono prevalentemente in sostegno all'attività ordinaria di centinaia di associazioni (sportive, culturali, sociali, ecc.) operative sul territorio o in sostegni una tantum a progetti e manifestazioni culturali, di carattere economico o sociale.

Per Volksbank la sponsorizzazione non rappresenta un'attività fine a se stessa, bensì uno strumento essenziale ai fini del raggiungimento degli obiettivi societari. Il rapporto di sponsorizzazione equivale quindi a uno scambio reciproco di prestazioni e controprestazioni tra le parti. Volksbank mira ad acquisire collaborazioni a breve/medio/ lungo termine e privilegia progetti nel settore dello sport, della cultura, della sostenibilità e qualità di vita, dello sviluppo territoriale. Fanno parte delle sponsorizzazioni anche le sponsorizzazioni di carattere locale, le quali sostengono una tantum manifestazioni e iniziative di interesse territoriale limitato.

Nel 2017 è stata introdotta la nuova policy "Sponsorizzazioni e contributi", che descrive e regola gli interventi che Volksbank sostiene a beneficio di associazioni e iniziative nell'ambito territoriale di competenza, coerentemente con il principio di creazione di ricchezza nel territorio precedentemente illustrato.

Contributi	UDM	2017	2016	2015
Contributi liberali ad associazioni sportive	€	34.733	34.411	37.287
Contributi liberali ad associazioni culturali	€	34.456	44.746	47.895
Contributi liberali ad associazioni di carattere economico	€	11.651	20.386	21.753
Contributi liberali ad associazioni che operano nel sociale	€	50.097	176.352	74.537
Altro	€	42.738	19.772	3.935
Fondazione Banca Popolare di Marostica · Volksbank contributi a favore associazioni della Prov. Di Vicenza	€	300.000	300.000	-
Fondazione Banca Popolare di Marostica · Volksbank fondi per amministrazione	€	50.000	50.000	-
Fondazione Banca Popolare di Marostica · Volksbank compensi agli amministratori	€	70.000	70.000	-
Totale	€	593.675	715.667	185.406



Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank

La Fondazione Banca Popolare di Marostica · Volksbank, fondata il 1° gennaio 2016, ha come scopo promuovere e sostenere iniziative aventi finalità culturali, di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, culto o finalità di ricerca scientifica a beneficio del tessuto civile e sociale nel territorio dove ha operato la ex Banca Popolare di Marostica ora incorporata in Volksbank.

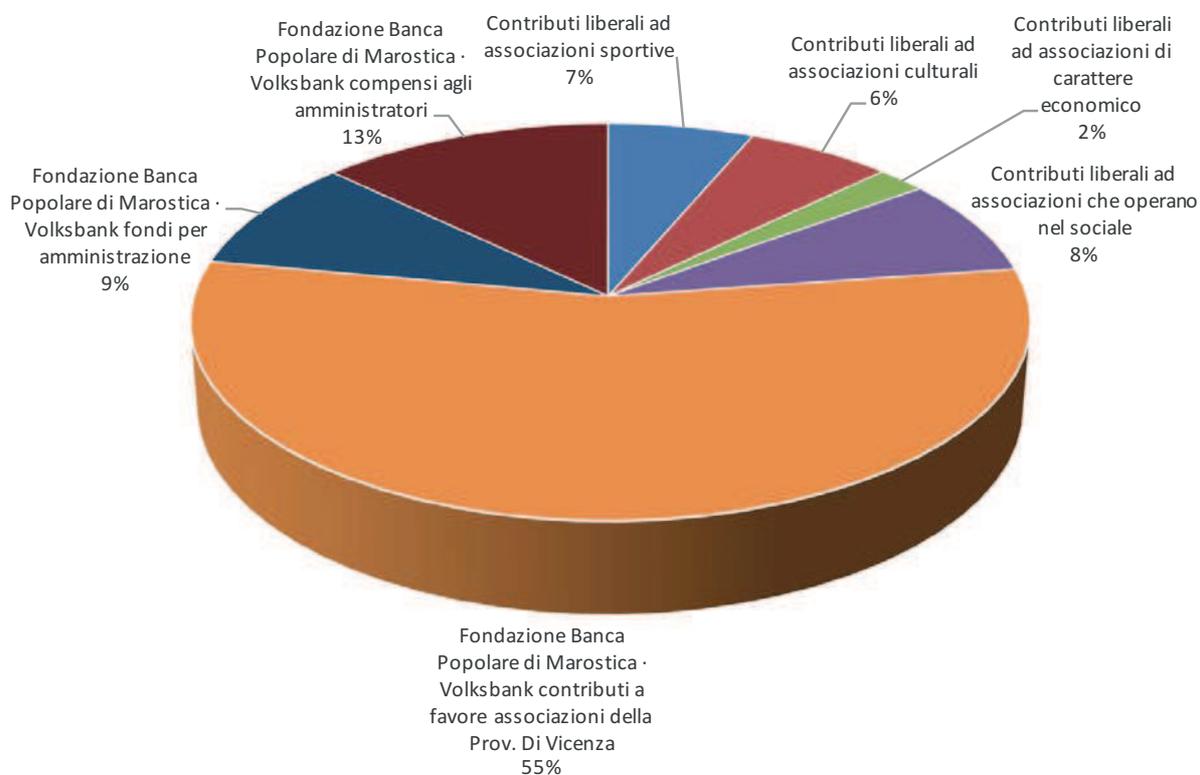
Complessivamente le elargizioni erogate dalla Fondazione nel 2017 ammontano a circa 300.000 euro.

Maggiori info sulla Fondazione su www.fondazione-bpmarostica.it

Il budget relativo ai contributi deliberato ogni anno dalla Banca, viene distribuito fra le diverse aree/filiali che ne possono disporre in autonomia.

Tale budget viene utilizzato per contributi destinati ad associazioni sportive, culturali, di carattere economico o che operano nel sociale.

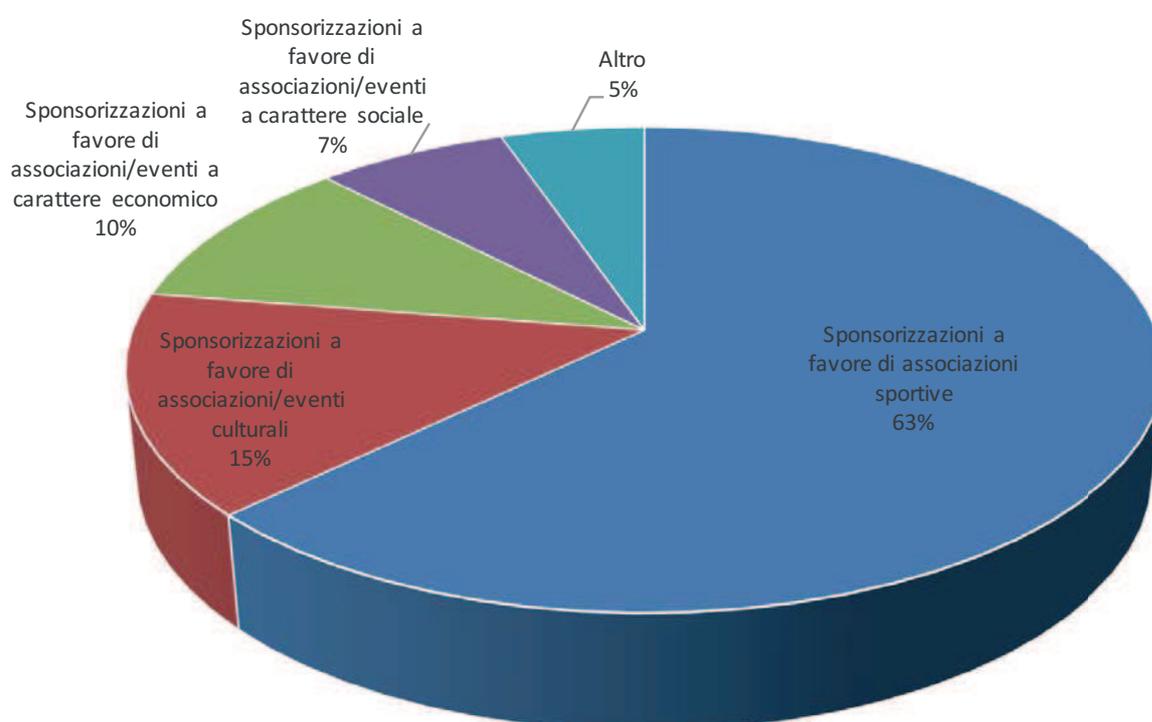
Nel grafico che segue, si illustra la distribuzione percentuale dei contributi erogati relativamente all'anno 2017.



Contributi (2017)

L'assegnazione di contratti di sponsorizzazione (anche pluriennali) segue un iter centralizzato, mentre quella relativa alle sponsorizzazioni locali, destinate a supportare eventi una tantum, segue un iter semplificato in loco. La media nazionale della suddivisione delle sponsorizzazioni fra i vari settori, vede dominare quello sportivo. Tale tendenza si presenta anche in Volksbank, anche se in misura minore. Grande spazio viene riservato alla cultura, al sociale e all'economia.

Investimenti nella comunità (Contratti di sponsorizzazione)	UDM	2017	2016	2015
Sponsorizzazioni a favore di associazioni sportive	€	592.964	497.535	569.845
Sponsorizzazioni a favore di associazioni/eventi culturali	€	139.085	159.716	187.579
Sponsorizzazioni a favore di associazioni/eventi a carattere economico	€	96.958	109.919	103.791
Sponsorizzazioni a favore di associazioni/eventi a carattere sociale	€	65.993	63.138	90.834
Altro	€	49.557	41.484	9.293
Totale	€	944.557	871.792	961.342



C. Una banca aperta al dialogo

Volksbank è la «Banca del dialogo»: Vogliamo creare e mantenere aperte tutte le possibilità affinché soci, clienti, collaboratori, opinion leader ed altri stakeholders possano entrare in dialogo attivo con la Banca. Oltre al consueto appuntamento dell'Assemblea dei soci, la Banca organizza serate informative e di discussione su temi attuali insieme a rappresentanti dell'economia locale e i componenti del direttivo.

1.16.5 L'ATTENZIONE AI NOSTRI CLIENTI

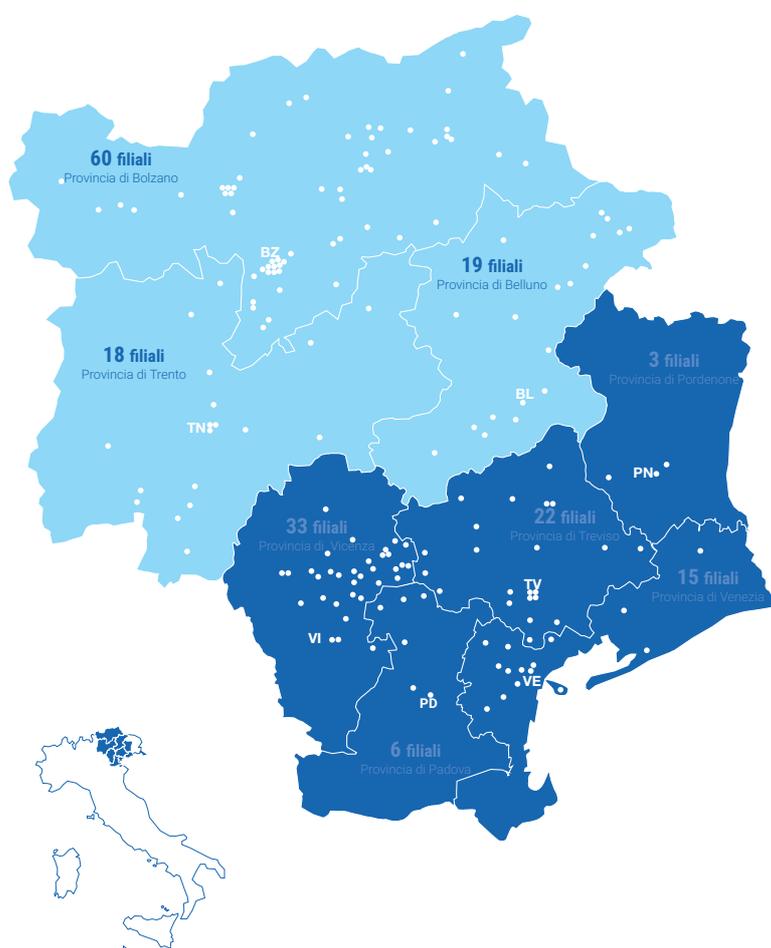
A. Una banca vicina alla sua clientela

100 % A FAVORE DEL TERRITORIO

Il 100 per cento della raccolta affidataci dalla clientela viene redistribuito sotto forma di crediti. Volksbank assume così un ruolo importante per quanto riguarda il contributo al progresso economico e sociale del proprio bacino d'utenza. Finanziando la crescita, creando posti di lavoro, versando imposte e tasse Volksbank migliora la qualità di vita di clienti, fornitori, soci e collaboratori.

"HUB & SPOKE"

Nel 2017 Volksbank ha proseguito le attività di ridefinizione della struttura della sua rete commerciale: le filiali più piccole sono diventate sportelli distaccati, nei quali viene fornita al cliente l'assistenza di base. Le filiali e le filiali capofila offrono una consulenza specializzata. L'obiettivo è rispondere con un'efficacia ancora maggiore alle esigenze della clientela in loco.



B. Qualità del servizio

Il rispetto delle norme sulla trasparenza, nonché la correttezza nel rapporto con la clientela, rappresentano il requisito fondamentale per un'attività bancaria di successo. In questo modo si riducono il rischio legale e quello reputazionale, rafforzando in tal modo l'immagine generale della Banca.

Componente importante è la gestione accurata e consolidata dei reclami, affinché ogni contestazione venga elaborata e risolta tempestivamente. I reclami da parte dei clienti, gestiti dall'apposito ufficio reclami, offrono alla Banca la possibilità di rivedere e migliorare i propri processi operativi, le procedure e i sistemi. Infine si mira a

ripristinare il rapporto di fiducia tra cliente e Banca che potrebbe essersi incrinato.

I clienti devono essere adeguatamente e attivamente informati dei loro diritti in materia di reclami. A tale fine la Banca, attraverso la sua rete commerciale ed attraverso il proprio sito Internet, mette a disposizione della clientela il seguente set informativo, con le modalità indicate:

- Regolamento Reclami
- Procedura reclami inerente all'attività di intermediazione assicurativa
- Rendiconto reclami 2017
- Arbitro Bancario Finanziario - Guida pratica
- Arbitro per le Controversie Finanziarie – Guida pratica

Oltre 17.000 clienti hanno partecipato al sondaggio "victor" che si è tenuto nella primavera del 2017.

Il sondaggio chiedeva ai clienti un ritorno sulla qualità dei servizi offerti dalla banca, sulla soddisfazione del cliente in rapporto ai prodotti offerti dalla banca e sul rapporto emotivo del cliente con la banca.

Con le loro risposte i clienti hanno dato un supporto prezioso a Volksbank nell'individuazione dei punti di forza e dei punti dove c'è un potenziale di miglioramento.

Per Volksbank il rapporto con il cliente è fondamentale. Al momento del colloquio viene riservata una particolare attenzione, i dipendenti della rete partecipano ad apposite formazioni che mirano ad un continuo miglioramento della qualità dei colloqui.

Nessun caso di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi è stato notificato nel periodo 2015-2017

Nessun caso di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti alle attività di marketing (incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione) è stato notificato nel periodo 2015-2017
--

C. Trasparenza e semplicità

Trasparenza e semplicità sono base e risultato dei sette valori cardine della Banca. In questo quadro, il codice etico (pubblicato sul sito della banca) prevede espressamente quanto segue: "I prodotti e i servizi, proposti in maniera trasparente ed esaustiva ai clienti, devono essere rispondenti alle loro reali esigenze; non sono ammesse pratiche elusive o tendenti a forzare la reale volontà dei clienti."

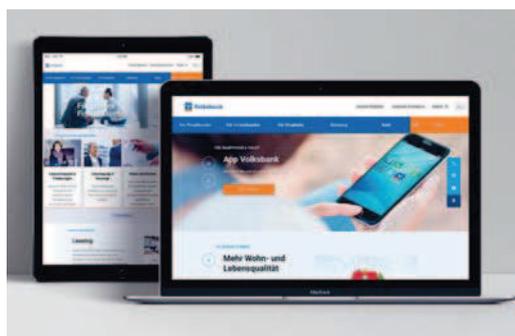
La politica del credito, ad esempio, è guidata da un atteggiamento prudente e orientata all'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati su fiducia e trasparenza reciproche in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.

D. Innovazione nel servizio al cliente

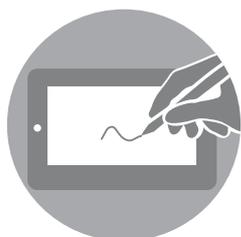
L'innovazione rappresenta la spinta per la crescita futura, nel 2017 Volksbank ha investito in innovazione, multicanalità e digitalizzazione per offrire ai propri clienti servizi bancari economici e flessibili, 24 ore su 24. Maggiori informazioni nel capitolo "Servizi tecnologici e amministrativi ed innovazione di processo".



Contact Center
 ☎ 800 585 600
 ✉ contact@volksbank.it



Circa il **54%** dei nostri clienti Retail utilizza il direct b@nking su PC o laptop almeno una volta alla settimana*.



Più del **50%** dei contratti viene ormai sottoscritto su tablet.



Circa il **23%** dei nostri clienti Retail utilizza la App di Volksbank almeno una volta alla settimana.*

*Fonte: sondaggio victor 2017

E. Offerta di prodotti responsabili

Oltre ai prodotti e ai servizi tipici del business, Volksbank ha, nel suo portafoglio, anche prodotti diversi connotati da una caratteristica di responsabilità.

La Banca ha sottoscritto convenzioni con le Province e le Regioni per partecipare all'erogazione di finanziamenti agevolati. Nell'ottica di rimanere Banca radicata al e sul territorio si è costituito un comparto "crediti speciali" per permettere alle aziende un migliore e più agevole accesso al credito sfruttando le opportunità inerenti ai finanziamenti agevolati con contributi in conto interessi ai sensi della Legge Sabatini bis o finanziamenti attraverso i fondi di rotazione. In questo contesto è stata rafforzata consolidata la collaborazione con società finanziarie a sostegno dello sviluppo economico (per esempio Veneto Sviluppo) e con i diversi Confidi/ConSORZI di Garanzia (per esempio Finimpresa, Sviluppo Artigiano, Fidimpresa, Garfidi, Confidimpresa) con cui sono state stipulate le relative convenzioni. Tali enti gestiscono diversi strumenti agevolati destinati allo sviluppo delle aziende regionali.

Valore dei finanziamenti per finalità sociali	UDM	2017	2016	2015
Totale finanziamenti	€	4.836.447	4.446.475	4.067.604
Finanziamenti per finalità sociali	€	151.707	151.691	132.917
Percentuale del valore totale dei finanziamenti per finalità sociali sul valore totale dei finanziamenti erogati	%	3%	3%	3%

Volksbank è vicina all'ambiente, e favorisce progetti di riqualificazione edilizia da parte dei privati cittadini. L'iniziativa "Il tuo condominio Green" riguarda la riqualificazione energetica dei condomini nella Provincia di Trento e ha raccolto fin da subito l'interesse della Banca occupandosi del tema della sostenibilità. Il progetto sposa perfettamente la visione della Banca: "Troviamo soluzioni semplici e sostenibili per una migliore qualità di vita". Come partner dell'iniziativa indetta dalla Provincia, i collaboratori offrono una consulenza dedicata sia sull'accesso ai contributi che una consulenza specifica sui temi legati al finanziamento dei lavori.

1.16.6 I NOSTRI COLLABORATORI

A. I collaboratori Volksbank

La risorsa più importante di cui la Banca dispone è il personale. Esso determina il risultato aziendale ed è il vero fattore competitivo, personificando le peculiarità e i valori etici che appartengono alla tradizione ed al codice etico di Volksbank, come banca regionale.

L'obiettivo primario del Servizio gestione del personale è garantire, mediante la rotazione interna e le nuove assunzioni, le risorse necessarie al consolidamento delle filiali dislocate nelle varie province, il rafforzamento degli organici interni e la sostituzione tempestiva, sia dei collaboratori che hanno cessato l'attività, sia dei collaboratori assenti per un periodo prolungato (maternità, infortuni e malattia) in base ai criteri e alle politiche di dimensionamento. Maggiori informazioni nel capitolo del bilancio dedicato a "Il Personale".

L'organico di Volksbank, a fine esercizio 2017 era composto da 1.366 collaboratori (n. 1.372 a fine 2016).

Nel mese di novembre 2017 è stato siglato con le OO.SS. un nuovo contratto integrativo. La trattativa è stata conclusa dopo nove mesi di tavoli sindacali ed è entrata in vigore con il 1° gennaio 2018.

Con il nuovo contratto integrativo aziendale si è voluto modificare profondamente il sistema premiante, il quale, non solo si è adeguato alla normativa vigente, ma è anche stato trasformato per tutti in un premio variabile di risultato (PVR), con indicatori di valutazione che comprendono i risultati banca, i risultati individuali, ma anche, aspetto di grande innovazione nel settore, i risultati legati alla collaborazione tra i Team. Inoltre, i precedenti automatismi sono stati trasformati in percorsi formativi ed in una valutazione sulle competenze soft (>2,5) negli ultimi due anni all'interno del ruolo ricoperto.

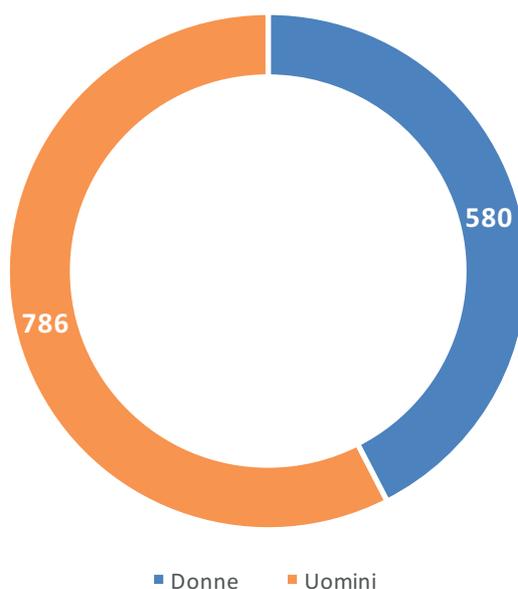


Figura x. Totale dei dipendenti per genere (2017)

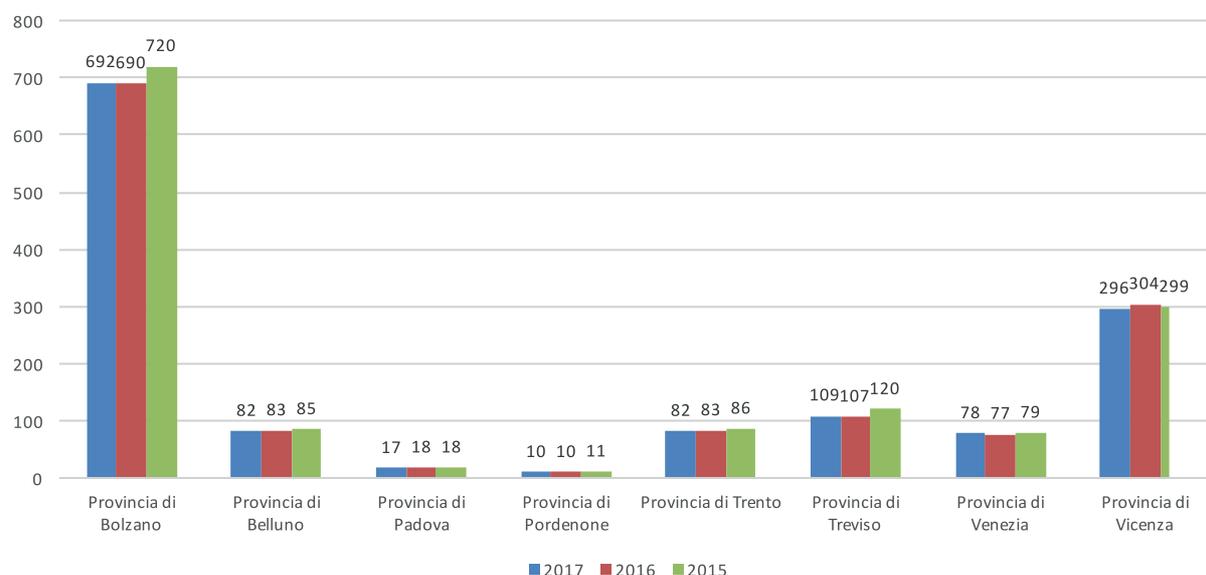


Figura x. Dipendenti per area di operatività

Informazioni sul personale	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale per genere	42%	48%		42%	48%		41%	49%	
Totale per categoria di lavoro									
Dirigenti	15%	85%		16%	84%		16%	84%	
Manager	17%	83%		17%	83%		16%	84%	
Dipendenti	60%	40%		59%	41%		58%	42%	
Totale per età									
<= 29 anni			5%			6%			6%
30 - 50 anni			64%			68%			68%
>= 51 anni			30%			27%			26%
Composizione per tipo di contratto									
Numero totale di contratti a tempo indeterminato	563	775	1338	566	795	1361	578	833	1411
Numero totale di contratti a tempo determinato o temporanei	17	11	28	6	5	11	2	5	7
Composizione per tipo di impiego									
Impiego a tempo pieno secondo quanto definito dalle leggi nazionali	342	779	1121	350	796	1146	376	833	1209
Impiego part-time secondo quanto definito dalle leggi nazionali	238	7	245	222	4	226	204	5	209
Composizione per titolo di studio									
Laurea	160	206	366	157	208	365	154	207	361
Diploma	395	528	923	390	538	928	395	562	957
Scuola media	25	51	76	25	53	78	31	68	99
Altro	0	1	1	0	1	1	0	1	1

Composizione dei contratti a tempo indeterminato per area geografica (provincia)

	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Provincia di Bolzano	286	383	669	288	391	679	308	406	714
Provincia di Belluno	35	47	82	35	48	83	35	50	85
Provincia di Padova	5	12	17	5	13	18	4	14	18
Provincia di Pordenone	3	7	10	4	6	10	5	6	11
Provincia di Trento	42	39	81	42	41	83	41	45	86
Provincia di Treviso	47	60	107	46	61	107	51	69	120
Provincia di Venezia	37	41	78	38	39	77	35	44	79
Provincia di Vicenza	108	186	294	108	196	304	99	199	298

Composizione dei contratti a tempo determinato per area geografica (provincia)

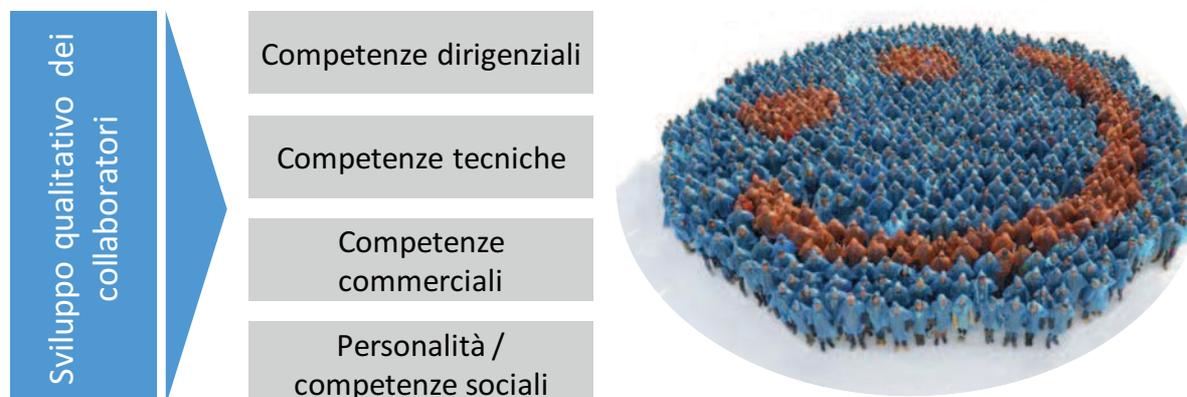
	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Provincia di Bolzano	14	9	23	6	5	11	2	4	6
Provincia di Belluno			0			0			0
Provincia di Padova			0			0			0
Provincia di Pordenone			0			0			0
Provincia di Trento		1	1			0			0
Provincia di Treviso	2		2			0			0
Provincia di Venezia			0			0			0
Provincia di Vicenza	1	1	2			0		1	1

B. Valorizzazione dei collaboratori

La valorizzazione delle persone è punto fondamentale per la Banca, che offre un ampio programma formativo, a partire dal Workshop per i neoassunti, passando per le formazioni di tipo bancario specifico, a quelle relative alle innovazioni normative e a quelle di supporto nell'utilizzo degli strumenti informatici o di interazione personale, per arrivare alla formazione specifica per le figure manageriali.

Sviluppo qualitativo dei collaboratori

Mettiamo in primo piano lo sviluppo delle competenze

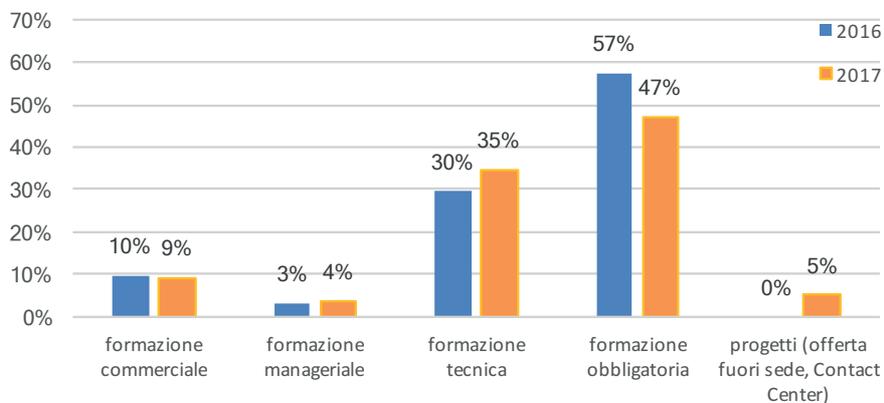


Formazione e sviluppo del personale 2017

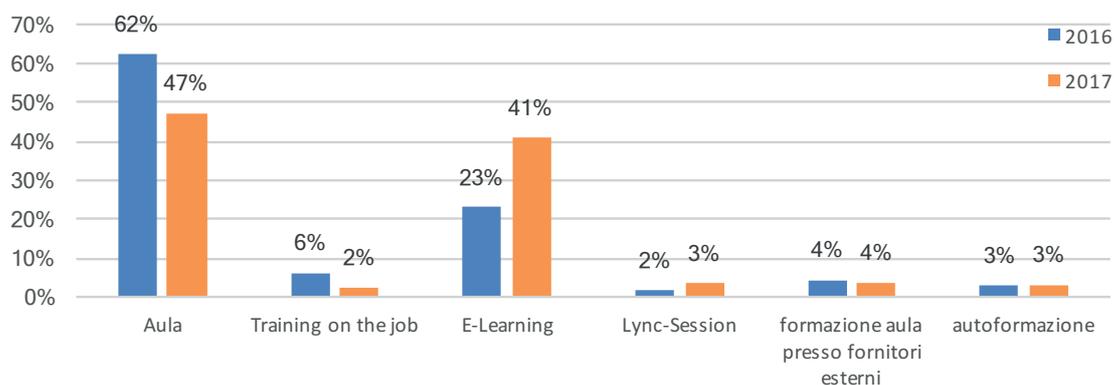
- Formazione e sviluppo mirato della popolazione aziendale
- Trainings interattivi, digitalizzati e personalizzati



Temi formativi



Metodi formativi



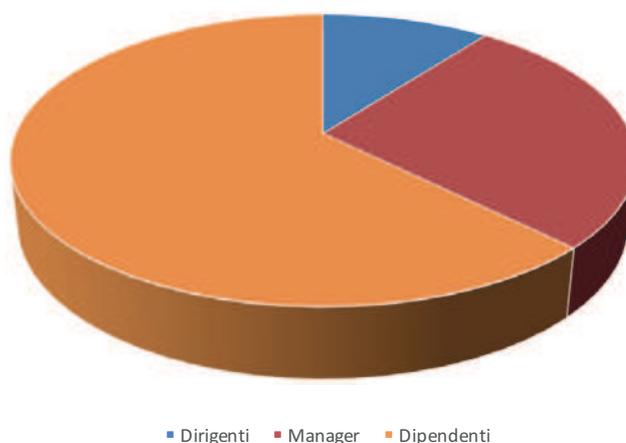
A ottobre 2017 la banca ha organizzato a Bolzano e Marostica due Talent Days rivolti ai giovani soci e non della Banca, ai clienti, ai figli dei dipendenti, ma aperti anche a tutti i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori e agli universitari dei territori coinvolti nell'iniziativa. I due workshop sono stati mirati a far acquisire ai giovani le più utili tecniche per interpretare al meglio le dinamiche del mercato del lavoro e comprendere le esigenze delle aziende che ricercano figure da assumere.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha continuato a mettere al centro dell'attenzione lo sviluppo professionale del personale direttivo con l'obiettivo di far conoscere e adottare appieno il nuovo "Modello dei responsabili" costruito nel corso del 2016, con l'obiettivo di essere allineato alla strategia e visione Volksbank, e di costituire un sostegno per affrontare il mercato in continua evoluzione con una nuova struttura di Business Line. Sulla base del nuovo Modello dei responsabili, è stato realizzato un Development Center destinato a 30 collaboratori, avviato un conseguente percorso formativo individuale, specifico sulla base delle necessità individuate per ogni singolo, e strutturato un programma formativo di gruppo che partirà nel corso del 2018 ed avrà una durata di 18 mesi. La Banca continuerà anche in futuro ad elaborare ed armonizzare le competenze di base del personale direttivo (feedback, coaching) così come il proprio ruolo di formatore dei collaboratori.

Formazione al personale	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	120	337	457	131	300	431	151	554	705
Manager (responsabili unità)	1.976	13.491	15.467	2.070	11.602	13.672	1.487	10.307	11.794
Dipendenti	25.346	30.619	55.965	21.601	27.867	49.468	15.730	19.082	34.812
Totale numero di ore di formazione			71.888			63.571			47.311

Ore medie di formazione al personale	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	20,00	9,91	11,43	34,50	21,53	23,58	25,17	17,87	19,05
Manager (responsabili unità)	22,45	31,52	29,97	23,25	26,04	25,57	17,09	22,85	21,92
Dipendenti	52,15	94,50	69,09	55,82	67,66	60,71	32,30	53,60	41,30

Ore medie di formazione per categoria professionale (2017)



Il notevole aumento delle ore di formazione dal 2015 al 2016 è da ricondurre alle necessità formative emerse per i nuovi collaboratori in seguito all'incorporazione della Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso.

In termini di **valutazione delle performance**, ogni dipendente partecipa annualmente ad un colloquio individuale con il proprio responsabile, in occasione del quale viene commentato l'anno trascorso e si pianifica il futuro. I colloqui con i collaboratori si tengono annualmente e rappresentano un importante strumento di management. Nel 2017 è stato utilizzato un modulo valutativo introdotto nel 2016. Con il nuovo modulo è stato possibile valutare con maggiore oggettività la prestazione lavorativa ed il potenziale dei singoli collaboratori. Nell'ambito del processo, il dialogo tra preposto e collaboratore continua a rivestire un'importanza di primo piano. Tutte le attività assegnate vengono discusse e commentate, compreso tutto ciò che può essere oggetto di interventi migliorativi. Il colloquio annuale con il collaboratore è uno strumento importante per definire le aspettative reciproche, per sviluppare i punti di forza e compensare i punti di debolezza. Richiede un impegno personale da parte di entrambi gli interlocutori.

La valorizzazione dei collaboratori avviene inoltre attraverso la buona gestione **dei rapporti con le Rappresentanze dei lavoratori e le Organizzazioni sindacali**, che vengono gestiti dalla Banca attraverso un tipico meccanismo di convocazione su istanza di una delle parti sociali.

Le riunioni con i sindacati si svolgono periodicamente e riguardano le svariate tematiche di interesse collettivo ed individuale dei dipendenti.

In Banca trovano applicazione, oltre al CCNL, anche contratti integrativi aziendali e specifici accordi sindacali che regolano particolari materie quali i contratti part time, la riorganizzazione della rete commerciale, la costituzione del Contact Center e l'introduzione del sistema di Welfare.

C. Valutazione e remunerazione dei collaboratori

Per quanto riguarda le modalità di gestione adottate dalla Banca con riferimento al personale, Volksbank adotta criteri oggettivi e uniformi di valutazione ed erogazione delle remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalle politiche di remunerazione applicate dalla Banca e del codice etico che ne sta alla base. In particolare, le politiche di remunerazione della Banca prevedono e disciplinano una parte variabile della remunerazione ancorata al raggiungimento di obiettivi che tengono conto anche del profilo professionale ricoperto dai singoli dipendenti e, conseguentemente, delle responsabilità dai medesimi assunte.

Volksbank aggiorna le Politiche di remunerazione in funzione dell'evoluzione del contesto regolamentare e al fine di allineare sempre più in un'ottica di lungo periodo gli interessi del management a quelli della proprietà, attraverso forme di declinazione della remunerazione capaci, da un lato, di attrarre e trattenere core workers e, dall'altro, di correlare le remunerazioni variabili con gli orizzonti temporali in cui si consolida la performance.

Più in dettaglio, coerentemente con i principi di responsabilità sociale della propria azione d'impresa, la Banca persegue, attraverso un'equilibrata la strategia retributiva, gli obiettivi di:

- orientare i comportamenti del personale verso le priorità aziendali, definite con il piano strategico, a sostegno della creazione di valore a medio-lungo termine, nel rispetto delle regole che assicurano un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e il mantenimento di adeguati livelli di liquidità e di patrimonializzazione;
- attrarre e mantenere persone professionalmente qualificate, sostenere l'affiliazione attraverso lo sviluppo professionale, la valorizzazione del merito e la salvaguardia dell'equità retributiva interna; mantenere la competitività retributiva esterna per tipologia della funzione, dimensione aziendale e caratteristiche di mercato;
- sostenere comportamenti coerenti con il codice etico, il rispetto delle disposizioni di legge e della normativa regolamentare.

Le Politiche di remunerazione applicate e aggiornate annualmente dalla Banca definiscono i criteri per l'accesso, il calcolo e l'erogazione della remunerazione variabile nei confronti del personale più rilevante della Banca. Il personale più rilevante è definito come perimetro di popolazione aziendale cui sono applicate regole di governo della remunerazione più stringenti poiché, per ruolo o attività professionale o strutturazione degli incentivi, ha o può

avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca: vi rientrano, in particolare, gli amministratori esecutivi, l'alta dirigenza, i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e il direttore centrale Risorse umane, altri soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo e, salvo evidenze contrarie, coloro che percepiscono un compenso annuo maggiore alla retribuzione più bassa corrisposta ai soggetti che assumono rischi rilevanti per la Banca identificati, coerentemente con i Regulatory Technical Standard definiti dall'EBA.

Nel rispetto dei criteri di trasparenza, la Banca fa disclosure sulle proprie politiche di remunerazione.

Nella politica di remunerazione vengono indicati gli Entry Gates che rappresentano le condizioni di accesso al sistema premiante, il rapporto tra la remunerazione fissa e variabile, che varia a seconda della funzione svolta dal soggetto appartenente al personale più rilevante, e i criteri con cui vengono assegnati gli obiettivi e i pesi degli stessi.

Gli obiettivi assegnati possono avere natura di Obiettivi banca (RORAC e utile netto) e natura di obiettivi individuali, quantitativi e qualitativi, di funzione. Sono naturalmente previsti meccanismi di malus e claw back nel caso di rilevamento di condotte fraudolente da parte del personale più rilevante. Inoltre, nel caso in cui la parte variabile della retribuzione del personale più rilevante della banca superi l'importo annuo pari ad € 15.000, questi deve vedersi corrisposta la parte eccedente a detta soglia sotto forma di strumenti finanziari. Nei confronti di tutti il personale più rilevante è infine previsto il meccanismo del differimento tale per cui una quota della parte variabile della retribuzione (50%) viene erogata nell'anno di esercizio di competenza ed un'altra parte viene erogata nei due anni successivi (25%+25%).

Per il trattamento economico dei dirigenti, del personale direttivo, del personale specialista e del personale delle aree professionali trovano applicazione il Contratto collettivo nazionale di categoria e il Contratto integrativo aziendale. In taluni casi, possono essere riconosciuti compensi ad personam commisurati al livello di professionalità e al ruolo ricoperto.

La remunerazione attribuita al personale dipendente in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale ad personam costituiscono la componente fissa della retribuzione.

I collaboratori non legati alla Banca da rapporto di lavoro subordinato fungono da completamento o supporto alle attività svolte dal personale dipendente in quanto posseggono specifiche competenze, necessarie per un periodo di tempo limitato ovvero nell'ambito di particolari progetti. I collaboratori esterni sono remunerati con un compenso fisso contrattuale.

Per quanto riguarda la remunerazione variabile, La struttura retributiva di BPAA prevede componenti variabili di remunerazione sotto forma di:

- incentivi (sistema incentivante) per le categorie di personale che maggiormente orientano la performance globale Banca potendo assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste di bilancio per importi rilevanti e
- premi di performance (sistema premiante) per la generalità del personale dipendente che riconoscono, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali e aziendali, il contributo al risultato globale Banca e il livello di prestazione quali-quantitativa individuale.

Il sistema incentivante per il Personale più rilevante è sottoposto alla verifica di condizioni di accesso e di rettifica per i rischi assunti. Sono previsti inoltre meccanismi di allineamento al rischio ex-post volti ad allineare la remunerazione variabile erogata alla sostenibilità nel tempo dei risultati. Gli incentivi sono riconosciuti in denaro e in strumenti finanziari o strumenti correlati in grado di riflettere valore economico della Banca (di seguito "strumenti finanziari" o "strumenti"). In applicazione delle Disposizioni di vigilanza, tali strumenti rappresentano, in BPAA, il 25% degli incentivi e sono riconosciuti secondo le regole indicate al paragrafo 4.3.1 di questo documento. L'utilizzo di azioni o strumenti correlati è subordinato a preventiva autorizzazione da parte dell'Assemblea soci e agli adempimenti societari e regolamentari applicabili.

D. Diversità

La Banca assicura pari opportunità di carriera al personale senza distinzione di genere. Le differenze che emergono dalle tabelle seguenti sono dovute principalmente ad un utilizzo maggiore del part-time da parte dei dipendenti di genere femminile e da una maggiore anzianità di servizio e di ruolo da parte dei dipendenti di genere maschile.

Rapporto tra salario base e remunerazione maschili e femminili per categoria e per qualifica operativa	2017	2016	2015
Dirigenti – Top management			
Salario base medio	65%	63%	
Altre forme remunerative (dato medio)	62%	61%	
Remunerazione media totale	64%	63%	
Altri Dirigenti			
Salario base medio	83%	77%	
Altre forme remunerative (dato medio)	78%	76%	
Remunerazione media totale	82%	77%	
Manager (quadri direttivi)			
Salario base medio	85%	83%	76%
Altre forme remunerative (dato medio)	83%	84%	77%
Remunerazione media totale	84%	83%	77%
Dipendenti			
Salario base medio	85%	86%	86%
Altre forme remunerative (dato medio)	85%	88%	91%
Remunerazione media totale	85%	86%	87%

Al fine di garantire e facilitare il rientro al lavoro per le dipendenti che terminano il periodo di congedo per maternità obbligatoria, la Banca garantisce loro la possibilità di chiedere ed ottenere una riduzione dell'orario di lavoro con diverse forme di part time.

Inoltre, la Banca ha costituito al proprio interno un asilo nido aziendale con dei posti riservati ai figli delle/dei dipendenti.

Congedo parentale	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti che hanno usufruito del diritto al congedo parentale	49	38	87	48	24	72	59	13	72
Numero di dipendenti rientrati in servizio dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale	15	38	53	29	24	53	31	13	44
Numero di dipendenti in servizio 12 mesi dopo il aver usufruito del diritto al congedo parentale	28	24	52	24	13	37	19	1	20
Tasso di rientro dopo congedo parentale	88%	100%	96%	91%	100%	95%	97%	100%	98%
Tasso di mantenimento del posto di lavoro dopo il congedo parentale	97%	100%	98%	77%	100%	84%	-	-	-

Altro progetto di grande interesse umano è quello iniziato nel 2016 delle "donne in carriera". Tale progetto si sviluppa in una serie di incontri volti allo sviluppo delle competenze trasversali e delle capacità di team building delle Leader della nostra azienda, alternando meeting tecnici a meeting ludici e ricreativi. Tale progetto, tuttora in essere, mira a rimarcare il fondamentale criterio della reale parità di genere.

La Banca, negli anni, ha perseguito, con successo, numerosi progetti volti all'integrazione di personale non normo dotato. Tali percorsi, seppur carichi di difficoltà, sono risultati stimolanti ed incentivanti, per tutti i soggetti

coinvolti, ed hanno dato come risultato non solo la valorizzazione del personale non normo dotato, ma anche una fortificazione dei rapporti umani all'intero team di lavoro.

Esempio concreto è quello che ha coinvolto il Contact Center della Banca, che impegnato nell'esigenza di introdurre un nuovo collega ipovedente, si è posto il problema di come poter efficientemente formare personale con tali difficoltà e limitazioni. La risposta è stata trovata in un compromesso tra i mezzi e le procedure oggi esistenti e una buona dose di fantasia. Tutto ciò si è concretizzato nella conversione in file audio del manuale operativo delle procedure, grazie al quale si è riusciti ad aggirare il problema rendendolo non un limite, ma un'opportunità.

Nel 2017 sono in forza alla banca 38 dipendenti L.68/99 art. 1 e 2 dipendenti L.68/99 art. 18.

E. Qualità della vita in azienda

Welfare aziendale

La Banca ha promosso specifiche iniziative a favore del Welfare aziendale.

In particolare, la Banca ha inizialmente previsto solo per il personale dirigente la possibilità di devolvere una quota del proprio premio aziendale nel cosiddetto "Credito welfare" e, successivamente, ha esteso l'assegnazione di una quota di credito welfare anche alla restante popolazione aziendale. A partire dall'anno 2018, sarà data facoltà ai singoli dipendenti di aderire o meno al welfare aziendale.

BPAA mette a disposizione del personale dipendente un piano di incentivazione welfare (il "Piano") basato su obiettivi di performance, individuali ed aziendali, comunicati annualmente a ciascun beneficiario, al conseguimento dei quali, l'interessato matura il diritto di crediti welfare, utilizzabili per la fruizione di una serie di beni e servizi finalizzati alla gestione e al supporto della vita personale e familiare, nonché al potenziamento della propria copertura previdenziale e sanitaria (i "Servizi Welfare").

Il Piano riserva altresì a BPAA la facoltà di mettere volontariamente e unilateralmente, in costanza del Piano, a disposizione del personale dipendente taluni servizi welfare aggiuntivi (i "Servizi Welfare Aggiuntivi"), sempre finalizzati al benessere personale e al supporto della vita familiare dei medesimi.

In applicazione del Piano, la valutazione propedeutica all'attribuzione di crediti welfare al singolo beneficiario utilizzabili per la fruizione dei Servizi Welfare e/o l'assegnazione dei Servizi Welfare Aggiuntivi è stata effettuata con riferimento all'anno 2015 (prima applicazione 2016) e, quindi, di anno in anno, per la durata del Piano stesso, salvo disdetta del Piano medesimo.

La Banca è consapevole di come il bilanciamento e la conciliazione delle esigenze di carattere lavorativo con quelle personali e familiari dei propri dipendenti costituisca un aspetto necessario per la creazione di condizioni che permettano la piena espressione e lo sviluppo delle loro potenzialità professionali, favorendo la creazione di un valore condiviso, durevole e sostenibile nel tempo. Quindi, in un'ottica di fidelizzazione dei propri dipendenti, di incremento del loro benessere e del loro work-life balance, la Banca adotta a favore dei Beneficiari (come di seguito definiti) politiche e strumenti innovativi di incentivazione, di natura anche non strettamente monetaria.

Per conseguire questi obiettivi, la Banca ha deciso di implementare il Piano Welfare, nell'ambito del quale è stato stabilito per l'anno 2017 (esercizio 2016) un meccanismo aziendale che permetta ai Beneficiari la fruizione di Servizi Welfare (come infra indefiniti) secondo i termini e le condizioni indicate dal presente Regolamento Aziendale Welfare. Partecipano al Piano Welfare tutti i lavoratori della Banca con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, esclusi i dipendenti che hanno conseguito un giudizio professionale di sintesi negativo e i Dirigenti apicali e i Responsabili Compliance, Internal Audit e Risk Management.

Le tipologie di servizi che i dipendenti della Banca possono utilizzare tramite il credito Welfare sono di seguito elencate:

- Spese a rimborso per la cura dei figli e dei familiari anziani o non autosufficienti;
- Acquisto di pacchetti in Convenzione;
- Buoni acquisto;
- Assistenza sanitaria;
- Versamenti alla Previdenza complementare;

F. Salute e sicurezza

La Banca garantisce un ambiente lavorativo conforme alle vigenti norme in materia di sicurezza e salute e mette in atto ogni azione per diffondere i relativi regolamenti e garantire la formazione prevista da tali normative. I destinatari sono tenuti ad osservare scrupolosamente la normativa vigente in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Dati sugli infortuni	UdM	2017			2016		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Infortuni sul lavoro	n°	5	3	8	6	2	8
di cui:							
Infortuni durante l'orario di lavoro	n°	2	0	2	2	1	3
percentuale sul totale	%	40,0%	0,0%	25,0%	33,3%	50,0%	37,5%
Infortuni in itinere (1)	n°	3	3	6	4	1	5
percentuale sul totale	%	60,0%	100,0%	75,0%	66,7%	50,0%	62,5%
Giornate di lavoro perse per infortuni	gg	67	26	93	122	21	143
Giorni di assenza nel periodo di rendicontazione	gg	3.299	4.496	7.795	2.896	3.970	6.866
Ore di lavoro effettivamente lavorate	ore	809.305	1.119.566	1.928.871	856.676	1.217.514	2.074.190
Giorni di lavoro lavorabili	gg	148.634	205.616	354.250	149.479	212.441	361.920
Tasso di infortuni (frequenza)	-	6,18	2,68	4,15	7,00	1,64	3,86
Tasso di gravità	-	0,08	0,02	0,05	0,14	0,02	0,07
Tasso di assenteismo	-	2,22	2,19	2,20	1,94	1,87	1,90

Salute e sicurezza in accordi formali con i sindacati	2017	2016	2015
Totale di accordi con i sindacati riguardo temi di salute e sicurezza	1	1	0
Totale di accordi con i sindacati	7	4	3
Percentuale di accordi con i sindacati riguardo temi di salute e sicurezza sul totale	14%	25%	0%

G. Tutela dei diritti umani e dei lavoratori

In base al Codice Etico, adottato il 22.12.2015, la Banca seleziona, assume, retribuisce e gestisce il personale in base a criteri di merito e di competenza, senza alcuna discriminazione politica, sindacale, religiosa, razziale, di lingua, di genere e di nazionalità, nel rispetto di tutte le leggi, dei contratti di lavoro, dei regolamenti e delle direttive in vigore; gli organi aziendali e ogni singolo collaboratore evitano comportamenti discriminatori o lesivi della dignità della persona e, in particolare, ogni forma di molestia.

In base al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 le strutture della Banca, a qualsiasi titolo coinvolte nella stipula di nuovi contratti ove essa risulti nella qualità di committente di forniture, servizi, opere, lavori e manutenzioni, accertano che le controparti contrattuali, anche non dirette come nel caso di subappalti, abbiano adottato misure organizzative adeguate al rispetto della normativa in materia di impiego di lavoro. Lo stesso principio vale anche applicato nei contratti di durata, in particolare per i cosiddetti "servizi in outsourcing".

Ad ulteriore conferma del presidio sul tema, Volksbank ha in essere diverse partnership commerciali con partner i cui fondi applicano filtri ESG (environmental, social, governance) per definire l'approccio agli investimenti.

Anche gli accordi e i contratti con i fornitori, come descritto ampiamente nel paragrafo dedicato, includono clausole sui diritti umani o vengono sottoposti a screening sui diritti umani attraverso:

1) la consegna e la presa visione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001;

2) una procedura formalizzata di gestione degli acquisti che prevede un albo di fornitori con verifica periodica. Con l'applicazione dei criteri di esclusione previsti nel Regolamento viene inoltre minimizzato il rischio di incidenti relativi al lavoro minorile, al lavoro forzato e a violazioni della libertà di associazione e contrattazione collettiva.

Nell'operatività quotidiana della Banca, vi è un costante monitoraggio di eventuali incidenti di discriminazione, ossia atto o risultato del trattamento iniquo di una persona, attraverso l'imposizione di oneri ineguali o la negazione di benefit, riguardanti razza, colore, sesso, religione, opinioni politiche, estrazione nazionale e sociale (così come definita dalla ILO), o altre forme rilevanti di discriminazione coinvolgenti stakeholder esterni e/o interni.

Nessun incidente a sfondo discriminatorio è avvenuto durante il periodo 2015-2017

Tutti i dipendenti della Banca sono coperti dal CCNL di riferimento.

Dipendenti coperti da contratto collettivo	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero	580	786	1366	572	800	1372	580	838	1418
Percentuale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

L'organico di Volksbank a fine esercizio 2017 era composto da n. 1.366 collaboratori (n. 1.372 a fine 2016). Questa riduzione di organico, in linea con gli obiettivi previsti dal piano industriale, è stata determinata dall'assunzione di 47 nuovi collaboratori e dalla cessazione dal servizio di 53 collaboratori (di cui 12 per pensionamento).

Le assunzioni nell'anno 2017 sono state costituite da 23 nuovi giovani collaboratori, inseriti nella rete commerciale e da 24 nuovi collaboratori con competenze specifiche, inseriti nei servizi interni, che hanno contribuito ad accrescerne la professionalità.

Turnover	2017			2016			2015		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Personale in entrata	23	24	47	8	12	20	7	12	19
Per età:									
<= 29 anni	16	8	24	6	4	10	3	1	4
30 - 50 anni	6	13	19	2	8	10	3	10	13
>= 51 anni	1	3	4	0	0	0	1	1	2
Personale in uscita	15	38	53	16	50	66	16	23	39
Per età:									
<= 29 anni	4	7	11	1	0	1	1	2	3
30 - 50 anni	8	16	24	9	11	20	6	7	13
>= 51 anni	3	15	18	6	39	45	9	14	23
Motivazione uscita:									
Uscite volontarie (escluso il pensionamento)	11	21	32	10	14	24	4	8	12
Pensionamento	2	10	12	1	9	10	7	11	18
Licenziamenti	1	0	1	1	1	2	2	2	4
Altro (es. fine di contratti a tempo determinato, fdo esuberanti, decessi, accordi individuali)	1	7	8	4	26	30	3	2	5
Tasso di turnover positivo	4%	3%	3%	1%	2%	1%	1%	1%	1%
Tasso di turnover negativo	3%	5%	4%	3%	6%	5%	3%	3%	3%
Tasso di turnover	7%	8%	7%	4%	8%	6%	4%	4%	4%

1.16.7 I NOSTRI IMPATTI AMBIENTALI

La Banca è sensibile alla tutela dell'ambiente come bene primario. Pertanto i destinatari, nel rispetto anche delle generazioni future, sviluppano una sensibilità ai principi del bene comune: smaltiscono i rifiuti in maniera corretta, riducono gli sprechi, curano il risparmio energetico e osservano ogni altra regola che la Banca prevede per la salvaguardia del bene comune.

A. Volksbank e il “Patto per la neutralità climatica 2025”

La tutela del clima è una tematica che riguarda tutti noi. Questa è la premessa che ha indotto anche Volksbank a voler dare il proprio contributo. Dall'ottobre del 2016 la Banca è entrata a far parte del “Patto per la neutralità climatica 2025”.

L'idea di aggregare più aziende per una sensibile riduzione e compensazione volontaria delle proprie emissioni di gas serra proviene dal Vorarlberg, in Austria. Dal maggio 2016 esiste però anche un “Patto per la neutralità del clima in Alto Adige”. Da quella data ha preso il via una reciproca collaborazione con obiettivi condivisi. Le aziende partecipanti - tra cui figura anche la Banca - si dichiarano disposte a cooperare per la riduzione delle emissioni di CO₂ tramite misure volontarie. In un rapporto di scambio reciproco i partecipanti elaborano idee e progetti per ridurre le proprie emissioni nocive. Il progetto si svolge sotto il coordinamento del Terra Institute di Bressanone.

I 5 step stabiliti per la riduzione delle emissioni CO₂ sono:

1. Misurazione:

In primo luogo vengono rilevate le emissioni di CO₂ e individuato il primo potenziale di riduzione e miglioramento.

2. Riduzione

Le emissioni superflue vengono costantemente ridotte grazie all'efficientamento energetico, alla modifica degli stili di vita e ad un maggiore impiego di energia verde.

3. Compensazione

Solo a riduzione avvenuta, le emissioni inevitabili vengono compensate con certificazioni CO₂. A tal fine il Patto prevede un portfolio di progetti con elevati standard, nonché l'elaborazione a livello centralizzato dell'acquisto e dello smaltimento degli specifici certificati CO₂.

4. Certificazione

Il calcolo della carbon footprint (impronta di carbonio) avviene in base alla Certificazione ISO 14064.

5. Comunicazione

Una nuova piattaforma on line ha il compito di informare sulle attività del Patto, sulle misure adottate e sui successi ottenuti. Continuano inoltre gli scambi di esperienze e idee tra le aziende aderenti.

Il monitoraggio e l'obiettivo di miglioramento dell'impatto derivante dalle attività della società è considerato un passaggio fondamentale, assieme alla rivalutazione del portafoglio prodotti finanziari in ottica di investimento responsabile, per migliorare la percezione da parte degli stakeholders di banca “sostenibile” a 360°.

Tra i prodotti responsabili si ricordano i già citati progetto “Acqua pulita” in Uganda e l'iniziativa “Il tuo condominio Green”, per i quali si rimanda al capitolo 5.

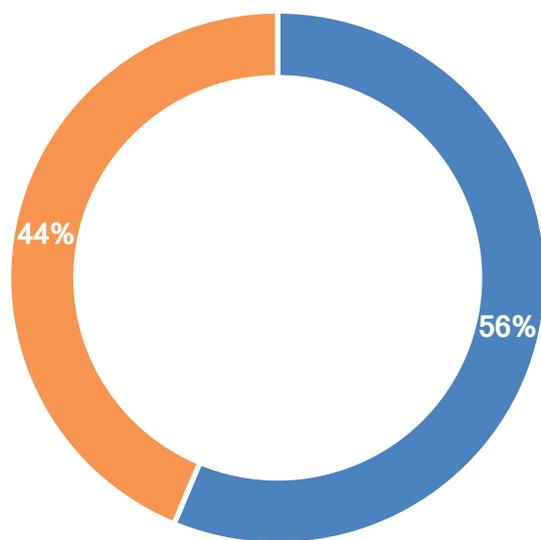
B. Consumi energetici

La Banca si rifornisce principalmente da un fornitore di energia al 100% rinnovabile (idroelettrica) che annualmente rilascia alla banca un certificato "green energy".

Per il 2017 questa fornitura green ha permesso di evitare una quantità stimata di circa 2.120 tonnellate di CO₂.

La nuova sede della Banca di Via Macello 55 è certificata Klimahaus "A".

Consumi di energia diretti	UDM	2017	2016	2015
Riscaldamento	GJ	15.779	15.679	16.613
Gas naturale	GJ	14.473	14.617	15.472
Gasolio	GJ	1.306	1.062	1.141
Energia elettrica acquistata	GJ	24.377	25.523	20.448
Di cui da fonti rinnovabili (acquistata)	GJ	24.377	25.523	20.448
Energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta e consumata	GJ	-	-	-
Teleriscaldamento	GJ	2.170	2.014	1.759
Riscaldamento acquistato non rinnovabile	GJ	471	460	479
Riscaldamento acquistato rinnovabile	GJ	1.700	1.554	1.279
Raffrescamento acquistato non rinnovabile	GJ	-	-	-
Raffrescamento acquistato rinnovabile	GJ	0	0	0
Totale combustibili non rinnovabili (incluso parco auto)	GJ	20.224	20.239	20.766
Consumo carburanti non rinnovabili parco auto	GJ	3.975	4.101	3.674
Totale consumi di energia	GJ	46.301	47.316	42.494
Di cui Energia rinnovabile	GJ	26.077	27.077	21.728
% rinnovabili sul totale	%	56,3%	57,2%	51,1%



■ Energia rinnovabile ■ Energia non rinnovabile

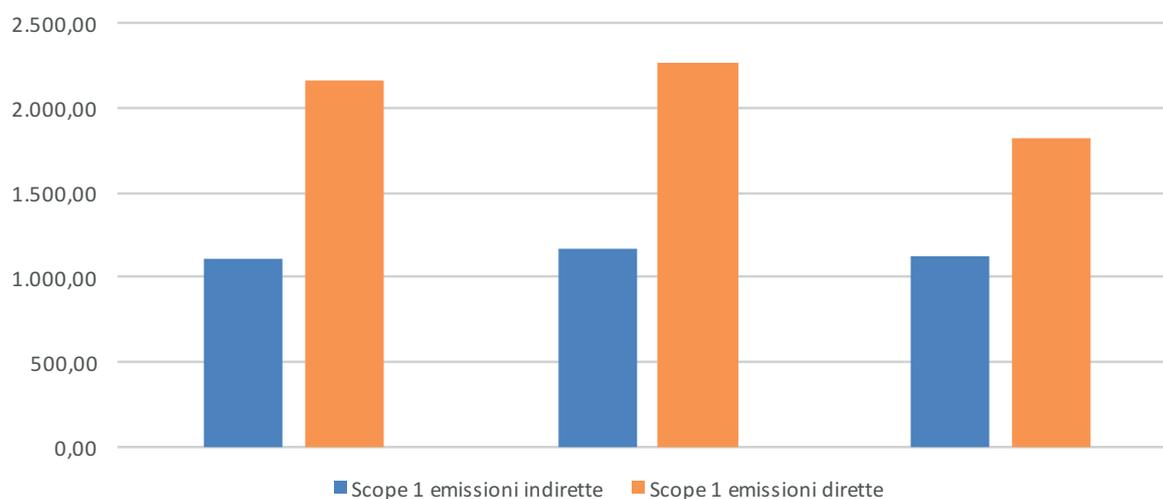
Consumo di rinnovabili sul totale (2017)

C. Emissioni in atmosfera

Emissioni dirette ed indirette prodotte dalla Banca

Le emissioni dirette prodotte dalla banca sono quelle relative agli impianti di riscaldamento delle sedi operative, quelle indirette sono relative all'energia acquistata.

Emissioni dirette e indirette prodotte dalla Banca	UDM	2017	2016	2015
Emissioni dirette (Scope 1)				
Gasolio da riscaldamento	T CO ₂ e	96,15	78,18	84,01
Gasolio auto	T CO ₂ e	289,83	299,02	267,88
Benzina	T CO ₂ e	-	-	-
Gas naturale	T CO ₂ e	728,95	736,21	779,29
Altro (specificare)	T CO ₂ e			
Emissioni indirette (Scope 2)				
Location-based	T CO ₂ e	2.119,54	2.219,15	1.777,93
Market-based	T CO ₂ e	-	-	-
Energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta e consumata	T CO ₂ e	-	-	-
Riscaldamento acquistato non rinnovabile	T CO ₂ e	39,21	38,32	39,95
Riscaldamento acquistato rinnovabile	T CO ₂ e	-	-	-
Altro (specificare)	T CO ₂ e			



Emissioni per tipologia t CO₂e (2017)

D. Materiali utilizzati e rifiuti prodotti

La banca si occupa di raccogliere carta da macero prodotta durante le attività quotidiane e i toner esauriti. Il partner individuato, raccoglie e si occupa dello smaltimento di entrambi i materiali tramite suoi canali, fornendo adeguata documentazione.

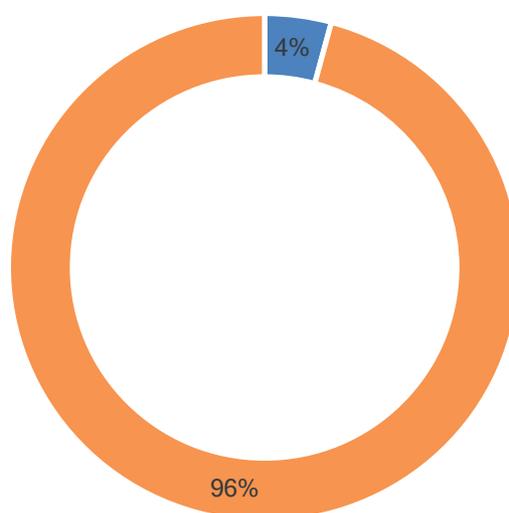
Gli aspetti di compliance ambientale sono demandati ad altri partner, in possesso delle necessarie certificazioni, che eseguono lo smaltimento per conto della Banca, producendo la documentazione richiesta per legge. Nessuna sanzione di carattere ambientale, legata al tema specifico dello smaltimento, è stata ricevuta nel periodo di riferimento.

Infine, la carta utilizzata dalla Banca (scelta, inoltre, anche da un fornitore locale) possiede la certificazione "FSC" e il "EU-Ecolabel"

Peso totale dei materiali utilizzati	UDM	2017	2016	2015
Carta	Kg	121.720	124.620	
Toner e cartucce	Kg	1.567	890	
TOTALE	Kg	123.287	125.510	0

I dati relativi al 2015 non disponibili a causa dell'evento di fusione con il gruppo Banca Popolare di Marostica e della differente gestione dello smaltimento, di difficile riconciliazione.

Peso totale dei rifiuti riciclati	UDM	2017	2016	2015
Totale rifiuti destinati a recupero (riuso o riciclo)	Kg	151.627	133.930	132.646
Di cui pericolosi	Kg	6.367	2.390	29.996
Di cui non pericolosi	Kg	145.260	131.540	102.650



■ Pericolosi ■ Non pericolosi

Rifiuti pericolosi e non pericolosi recuperati/riciclati (2017)

E. Consumi idrici

Il consumo di acqua di falda deriva da tre pozzi, ed è destinato al raffrescamento. Il consumo 2015 risulta molto inferiore a quello degli altri anni, in quanto in quell'anno la struttura di Bressanone non era attiva per lavori di ristrutturazione per la costruzione della clinica Brixiana.

Consumi idrici	UDM	2017	2016	2015
Acqua di falda	L	112.212.000	101.634.000	12.005.000
Fornitura d'acqua municipale o altre infrastrutture	L	31.759.511	27.610.747	23.604.523
TOTALE	L	143.971.511	129.244.747	35.609.523

1.16.8 NOTA METODOLOGICA

La Dichiarazione di carattere non finanziario (di seguito “DNF”) di Volksbank risponde alle richieste del Decreto Legislativo (D. Lgs.) 254/2016 sull'obbligo di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni e di interesse pubblico.

La presente sezione della Relazione sull'andamento della gestione ha pertanto l'obiettivo di assicurare la comprensione delle attività dell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta sui temi non finanziari indicati nel decreto, ovvero gli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Tali informazioni sono state selezionate sulla base del principio di “materialità”, la cui applicazione permette alla società di individuare solamente quelle che risultano rilevanti tenuto conto delle caratteristiche della Banca, del suo modello organizzativo, delle sue politiche, dei principali rischi e dell'impatto generato.

A. Il processo di individuazione dei temi rilevanti

Con lo scopo di individuare i temi rilevanti per la società, nel corso del 2017 Volksbank ha realizzato alcune analisi volte a comprendere le principali pressioni provenienti dai propri portatori di interesse e le priorità della banca con riferimento agli ambiti citati all'art.3, comma 2, del D.Lgs 254/2016.

Le analisi realizzate per individuare una varietà di temi potenzialmente rilevanti per la società sono state le seguenti:

- **analisi dei trend di sostenibilità a livello globale e di settore:** mappatura dei principali aspetti di sostenibilità presi in considerazione dalle organizzazioni internazionali che hanno sviluppato standard o metodologie per il reporting di sostenibilità, con un focus specifico sul settore finanziario (GRI, SASB, RobecoSAM, ecc.), dai governi (UE, UN, ecc.), dalle principali borse valori che hanno pubblicato linee guida per il reporting di sostenibilità, dalle agenzie che assegnano rating di sostenibilità (DJSI, FTSE4good, etc.);
- **benchmark dei principali temi considerati materiali da 10 banche italiane ed estere**, al fine di individuare le buone pratiche esistenti in termini di rendicontazione di sostenibilità e provvedere ad una mappatura di temi e stakeholder rilevanti per i peers di settore.

Successivamente, attraverso un workshop, sono stati coinvolti il Comitato Esecutivo e alcuni top manager della società, al fine di valutare l'importanza di ciascun tema identificato per la società stessa e per gli stakeholder interni ed esterni di riferimento. Ciascun tema è stato pertanto valutato due volte, su una scala da 0 a 5, sulla base dell'importanza per le strategie d'impresa da un lato, e del grado di influenza sulle aspettative degli stakeholder dall'altro.

I risultati ottenuti sono stati consolidati, raggruppando tra loro alcuni aspetti afferenti alla stessa tematica (per es. innovazione nel servizio al cliente, qualità del servizio e gestione dei reclami, assieme a trasparenza e semplicità sono tutti convogliati sotto il cappello più ampio del tema materiale-strategico “una banca vicina alla sua clientela”). È stata quindi sviluppata una matrice di materialità, successivamente condivisa e validata dalla Direzione Generale.

Nonostante non sia stata recepita in termini quantitativi ai fini della definizione dei temi materiali, la banca ha anche attivato un'indagine online rivolta ad una cinquantina di stakeholder esterni, principalmente soci/clienti, invitati a valutare una selezione di 13 temi potenzialmente rilevanti per la banca. I risultati di questo primo esercizio, da ampliare e potenziare per i prossimi cicli di rendicontazione, hanno confermato l'attenzione ai temi identificati dal management (“una banca vicina alla sua clientela” e “una banca connessa con il territorio e dedicata al suo sviluppo economico”) e hanno evidenziato un crescente interesse ai temi del credito e dell'investimento responsabile. Il campione di partecipanti all'indagine, tuttavia, non è ancora numericamente significativo.

La tabella che segue illustra i sei temi maggiormente rilevanti, necessari ad assicurare la comprensione delle attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotta, e che sono pertanto oggetto di rendicontazione all'interno della DNF di Volksbank. La tabella mostra inoltre il capitolo della DNF in cui si trova la trattazione, e la correlazione con gli ambiti citati all'art 3 del d.lgs. 254/2016.

Capitolo	Temi materiali	Ambiti del d.lgs. 254/2016
4	Banca del territorio	Aspetti sociali
5	Una banca vicino alla sua clientela	Aspetti sociali
2	Integrità e indipendenza nella condotta aziendale	Aspetti sociali Lotta alla corruzione
6	Qualità della vita in azienda	Aspetti attinenti al personale Rispetto dei diritti umani
6	Tutela dei diritti umani e dei lavoratori	Aspetti attinenti al personale Rispetto dei diritti umani
6	Valutazione e remunerazione dei collaboratori	Aspetti attinenti al personale

All'interno della matrice di materialità, riportata al Capitolo 1, non sono stati collocati graficamente alcuni temi in quanto considerati dei veri e propri pilastri per l'esistenza della banca stessa: Performance economica, Tutela della stabilità finanziaria, Gestione dei rischi e Governance e processi decisionali. Tali tematiche, adeguatamente sviluppate nei capitoli iniziali della DNF in particolare per quanto riguarda gli ambiti di applicazione del d.lgs 254/2016, vengono trattate all'interno della Relazione sull'andamento della gestione.

L'analisi di materialità condotta non ha individuato il tema degli impatti ambientali, diretti e indiretti, come rilevante al fine di assicurare la comprensione delle attività di impresa e dell'impatto dalle stesse prodotto. Si è scelto tuttavia di rendicontare in DNF gli impatti ambientali derivanti dalle operazioni della banca, non solo in ottemperanza alle richieste del D.Lgs. 254/2016, ma anche in ragione dell'attenzione e della sensibilità della Banca al tema, in particolare alla tutela del clima (Cap. 7).

B. Il perimetro e lo standard di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione della DNF coincide con quello del Bilancio, mentre l'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati è il 2017.

Lo standard di rendicontazione utilizzato da Volksbank per la redazione della propria DNF è "GRI Sustainability Reporting Standards", pubblicati nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative (GRI Standards), con riferimento alla selezione di GRI Standards. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questa DNF si è fatto riferimento ai Reporting Standards identificati nella tabella che segue. Le singole Standard Disclosure sono inoltre correlate ai temi materiali che contribuiscono a rappresentare:

GRI STANDARDS	GRI Disclosures	Description	Tema materiale	Paragrafo di riferimento
	GRI 102-1	<i>Name of the organization</i>		1.16.1 A
	GRI 102-2	<i>Activities, brands, products, and services</i>		1.16.1 A
	GRI 102-3	<i>Location of headquarters</i>		1.16.1 A
	GRI 102-4	<i>Location of operations</i>		1.16.1 A
	GRI 102-5	<i>Ownership and legal form</i>		1.16.1 A
	GRI 102-6	<i>Markets served</i>		1.16.5 A
GRI 102 – General Disclosure	GRI 102-8	<i>Information on employees and other workers</i>		1.16.6 A
	GRI 102-15	<i>Key impacts, risks, and opportunities</i>		1.16.1 D
	GRI 102-16	<i>Values, principles, standards, and norms of behavior</i>		1.16.1 A
	GRI 102-17	<i>Mechanisms for advice and concerns about ethics</i>		1.16.2 A
	GRI 102-18	<i>Governance structure</i>		1.16.1 C
	GRI 102-41	<i>Collective bargaining agreements</i>		1.16.6 A
	GRI 102-47	<i>List of material topics</i>		1.16.1 F
	GRI 102-50	<i>Reporting period</i>		1.16.8 B
GRI 201 – Economic Performance	GRI 201-1	<i>Direct economic value generated and distributed</i>	Banca del territorio	1.16.3 A
GRI 204 – Procurement Practices	GRI 204-1	<i>Proportion of spending on local suppliers</i>	Banca del territorio	1.16.2 C
GRI 205 – Anti-corruption	GRI 205-2	<i>Communication and training about anti-corruption policies and procedures</i>	Integrità e indipendenza nella condotta aziendale	1.16.2 A
	GRI 205-3	<i>Confirmed incidents of corruption and actions taken</i>	Integrità e indipendenza nella condotta aziendale	1.16.2 A
GRI 206 – Anti-competitive Behavior	GRI 206-1	<i>Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices</i>	Integrità e indipendenza nella condotta aziendale	1.16.2 A
GRI 301 – Materials	GRI 301-1	<i>Materials used by weight or volume</i>		1.16.7 D
GRI 302 – Energy	GRI 302-1	<i>Energy consumption within the organization</i>		1.16.7 B
GRI 303 – Water	GRI 303-1	<i>Water withdrawal by source</i>		1.16.7 E
GRI 305 – Emissions	GRI 305-1	<i>Direct (Scope 1) GHG emissions</i>		1.16.7 C
	GRI 305-2	<i>Energy indirect (Scope 2) GHG emissions</i>		1.16.7 C
GRI 306 – Effluents and Waste	GRI 306-2	<i>Waste by type and disposal method</i>		1.16.7 D
GRI 401 – Employment	GRI 401-1	<i>New employee hires and employee turnover</i>	Qualità della vita in azienda	1.16.7 G
	GRI 401-3	<i>Parental leave</i>	Qualità della vita in azienda	1.16.6 D
		<i>Types of injury and rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities</i>		1.16.6 F
GRI 403 – Occupational Health and Safety	GRI 403-2	<i>Health and safety topics covered in formal agreements with trade unions</i>	Tutela dei diritti umani e dei lavoratori	1.16.6 F
GRI 404 – Training and Education	GRI 404-1	<i>Average hours of training per year per employee</i>	Valutazione e remunerazione dei collaboratori	1.16.6 B
GRI 405 – Diversity and Equal Opportunity	GRI 405-1	<i>Diversity of governance bodies and employees</i>	Tutela dei diritti umani e dei lavoratori	1.16.1 C
	GRI 405-2	<i>Ratio of basic salary and remuneration of women to men</i>	Tutela dei diritti umani e dei lavoratori	1.16.6 D
GRI 406 – Non-discrimination	GRI 406-1	<i>Incidents of discrimination and corrective actions taken</i>	Tutela dei diritti umani e dei lavoratori	1.16.6 G
GRI 417 – Marketing and Labeling	GRI 417-2	<i>Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling</i>	Una banca vicina alla sua clientela	1.16.5 B
	GRI 417-3	<i>Incidents of non-compliance concerning marketing communications</i>	Una banca vicina alla sua clientela	1.16.5 B
GRI 418 – Customer Privacy	GRI 418-1	<i>Substantiated complaints concerning breaches of customer privacy and losses of customer data</i>	Una banca vicina alla sua clientela	1.16.2 B
	GRI FS6	<i>Percentage of the Portfolio for Business Lines by Specific Region, Size (E.G. Micro/Sme/Large) and by Sector</i>	Una banca vicina alla sua clientela	1.16.1 B
Financial Services Sector Disclosures	GRI FS7	<i>Monetary Value of Products and Services Designed to Deliver a Specific Social Benefit for Each Business Line Broken Down by Purpose</i>	Una banca vicina alla sua clientela	1.16.5 E
	GRI FS8	<i>Monetary Value of Products and Services Designed to Deliver a Specific Environmental Benefit for Each Business Line Broken Down by Purpose</i>	Una banca vicina alla sua clientela	1.16.5 E

Tutti gli indicatori sono stati rendicontati senza alcuna omissione.

C. Il processo di reporting e le metodologie di calcolo

La definizione dei contenuti della DNF 2017 ha coinvolto tutte le funzioni aziendali rilevanti e responsabili per gli aspetti trattati nella sezione. Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo utilizzate:

- l'indice di frequenza degli infortuni è il rapporto fra numero totale di infortuni con assenza superiore a un giorno e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. Sono inclusi del calcolo del tasso di infortunio gli infortuni in itinere;
- l'indice di gravità è il rapporto tra il numero totale di giornate di lavoro perse e il numero totale di ore lavorabili, moltiplicato per 1.000;
- le giornate di lavoro perse rappresentano i giorni di calendario persi per infortunio a partire dal giorno seguente l'infortunio;
- il tasso di assenteismo è il rapporto tra i giorni di assenza nel periodo di rendicontazione e il numero totale dei giorni lavorabili nello stesso periodo;
- i fattori di conversione utilizzati per trasformare le varie unità di misura energetiche in GigaJoule hanno come fonte la pubblicazione: UK Government GHG conversion factors for company reporting, 2016
- i fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO₂e riportate nella presente DNF sono i seguenti:
 - Emissioni dirette scopo 1:
Gasolio da riscaldamento: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 – 2015 – National Inventory Report 2016 Annex 6 National Emission Factors – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) (http://unfccc.int/national_reports/annex_i_ghg_inventories/national_inventories_submissions/items/10116.php)
Gas Naturale:
 - Emissioni indirette scopo 2:
Location-based: National Grid Average Emission Factor da Fonte ISPRA - Rapporto n. 257/2017 - Tabella 2,4 - Colonna 5 - 313 g CO₂ /Kwhe

Bolzano, 14.04.2018

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la Società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Otmar Michaeler
firmato